UnipolSai
ASSICURAZIONI

2021

Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari per l'esercizio

Progetto Grafico
Mercurio GP S.r.l.

UnipolSai Assicurazioni

Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari

Esercizio 2021

Bologna, 24 marzo 2022

La presente Relazione è reperibile nella Sezione Governance del sito internet della Società www.unipolsai.com

Indice

DEFINIZIONI **4**

INTRODUZIONE **6**

PRIMA PARTE **8**

1. PROFILO DELL'EMITTENTE **9**

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI **14**

a) Struttura del capitale sociale 14

b) Restrizioni al trasferimento di titoli 14

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale 14

d) Titoli che conferiscono diritti speciali 15

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto 15

f) Restrizioni al diritto di voto 15

g) Accordi tra Azionisti 16

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA 16

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della società controllante 16

j) Attività di direzione e coordinamento 18

3. COMPLIANCE AL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE **20**

SECONDA PARTE **21**

4. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **22**

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione 22

4.2 Nomina e sostituzione 26

4.3 Composizione 28

4.4 Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale 29

4.5 Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società 32

4.6 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione 33

4.7 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione 35

4.8 Il Vice Presidente 37

4.9 Il Segretario del Consiglio 37

4.10 Organi Delegati 38

4.11 Amministratori indipendenti e Lead Indipendent Director ... 39

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE ... 41

5.1 Trattamento delle informazioni riguardanti l'Emittente ... 41

5.2 *Internal dealing* ... 42

6. I COMITATI ENDO-CONSILIARI ... 44

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE ... 46

7.1 Autovalutazione e successione degli Amministratori ... 46

Piani di successione ... 47

7.2 Comitato Comine e Corporate Governance ... 48

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO PER LA REMUNERAZIONE ... 51

8.1 Remunerazione degli Amministratori ... 51

8.2 Comitato per la Remunerazione ... 51

TERZA PARTE ... 54

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI ... 55

9.1 La gestione dei rischi ... 57

9.2 Risk Appetite e Risk Framework ... 57

9.2 Articolazione dei livelli di controllo ... 59

9.3 Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) ... 62

9.5 Amministratore Incaricato ... 64

9.6 Comitato Controllo e Rischi ... 66

9.7 Responsabile della Funzione di Internal Audit ... 70

9.8 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 ... 71

9.9 Società di revisione ... 74

9.10 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ... 74

9.11 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata ... 75

9.12 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ... 78

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ... 79

10.1 Procedura per l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate ... 79

10.2 Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ... 80

10.3 Politica in materia di operazioni infragruppo ... 82

11. COLLEGIO SINDACALE 83

11.1 Nomina e sostituzione 83

11.2 Composizione e funzionamento 84

11.3 Criteri e politiche di diversità 86

11.4 Indipendenza 87

11.5 Remunerazione 87

11.6 Gestione degli interessi 87

QUARTA PARTE 88

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI 89

12.1 Accesso alle informazioni 89

12.2 Dialogo con gli Investitori 89

13. ASSEMBLEE 92

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO 94

15. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE 95

ALLEGATI .....

TABELLE 99

Definizioni

Ai fini della presente Relazione e in aggiunta alle definizioni previste nel testo che segue, le espressioni e/o le parole riportate con lettera iniziale maiuscola assumono il seguente significato:

Amministratore Incaricato:
l'Amministratore incaricato dal Consiglio di Amministrazione dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Bilancio Consolidato Integrato del Gruppo Unipol:
il documento, redatto da Unipol Gruppo S.p.A., che illustra come la strategia, la *governance*, le *performance* e le prospettive di un'organizzazione consentono di creare valore nel breve, medio e lungo periodo nel contesto in cui essa opera, redatto sulla base dei contenuti dell'*International Integrated Reporting Framework*, emanato dall'*International Integrated Reporting Council* (IRCC) nel dicembre 2013. All'interno del documento confluiscono, a livello consolidato del Gruppo Unipol, sia informazioni economico-finanziarie (contenute nel bilancio di esercizio o consolidato), sia informazioni riguardanti gli impatti economici, ambientali e sociali dell'attività dell'impresa o del gruppo.

Capogruppo, Società Controllante, Unipol Gruppo o Unipol:
Unipol Gruppo S.p.A., capogruppo del Gruppo Unipol.

Codice delle Assicurazioni Private, CAP:
il Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modificazioni.

Codice di Autodisciplina:
il previgente Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A., consultabile sul sito *web* di quest'ultima, nella sezione del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2018clean.pdf e applicabile fino all'esercizio 2020 compreso.

Codice di Corporate Governance o Codice:
il nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A., che trova applicazione a partire dall'esercizio 2021.

Collegio Sindacale:
l'organo di controllo della Società.

Compagnia, Società, UnipolSai:
UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Comitato di Borsa:
il Comitato italiano per la *Corporate Governance*, promosso da ABI, ANIA, Assonime, Confindustria, Assogestioni e Borsa Italiana.

Consiglio di Amministrazione, Consiglio:
l'organo amministrativo della Società.

Direttive in materia di governo societario, Direttive:
le linee guida per lo sviluppo dei sistemi di governo societario relativi alle società del Gruppo, definite ed approvate, ai sensi del Regolamento 38 IVASS (come di seguito definito), dal Consiglio di Amministrazione di Unipol, e adottate dall'organo amministrativo di UnipolSai, riferite all'Esercizio.

Dirigente Preposto:
il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-*bis* del Testo Unico della Finanza.

Esercizio:
l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2021.

ESG:
Environmental, Social and Governance.

Fit&Proper Policy
la "Politica in materia di requisiti di idoneità alla carica" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai.

Funzioni Fondamentali:
l'insieme costituito dalle Funzioni Audit, Compliance, Risk Management (o Chief Risk Officer) e Actuarial Function della Società.

Gruppo, Gruppo Unipol:
Unipol Gruppo S.p.A. e le società dalla stessa direttamente e indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Gruppo Assicurativo:
il Gruppo Assicurativo Unipol, iscritto all'Albo delle società capogruppo ai sensi dell'art. 210-*ter* del Codice delle Assicurazioni Private, nella composizione risultante dall'Albo medesimo.

Istruzioni al Regolamento di Borsa:
le istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

IVASS o Autorità:
l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni.

Lettera al Mercato:
la Lettera al Mercato emanata dall'IVASS il 5 luglio 2018, contenente gli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e riassicurazione e dei gruppi.

Piano, Piano Industriale, Piano Industriale 2019-2021:
il piano industriale per il triennio 2019-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai in data 9 maggio 2019.

Politica di Dialogo:
la Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli investitori che richiedono un contatto con il Consiglio di Amministrazione su materie di specifica competenza del medesimo.

Politica di Sostenibilità:
la Politica approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in materia di sostenibilità.

Politica di Diversità:
la "Politica in materia di diversità con riguardo alla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di UnipolSai S.p.A." adottata dall'organo amministrativo in attuazione di quanto previsto dall'art. 123-*bis*, comma 2, lett. d-*bis*, del Testo Unico della Finanza.

Procedura *Internal Dealing*:
la procedura adottata dalla Società per la comunicazione delle operazioni aventi ad oggetto le proprie azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati.

Regolamento Assembleare:
il regolamento approvato dall'Assemblea della Società, finalizzato a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Regolamento Emittenti:
il Regolamento in materia di emittenti emanato dalla CONSOB con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni.

Regolamento 38 IVASS:
il Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, recante disposizioni in materia di sistema di governo societario.

Regolamento Mercati:
il Regolamento in materia di mercati emanato dalla CONSOB con Delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 e successive modificazioni.

Relazione, Documento:
la presente relazione, contenente le informazioni sull'adesione al Codice di Corporate Governance e sul governo societario e gli assetti proprietari, che UnipolSai, quale emittente azioni quotate sul mercato regolamentato, è tenuta a redigere ai sensi degli artt. 123-*bis* del TUF (come di seguito definito) e 89-*bis* del Regolamento Emittenti.

Sito *internet* della Società:
www.unipolsai.com.

Società Controllate:
le società controllate, direttamente o indirettamente, da UnipolSai, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Solvency II:
l'insieme di norme legislative e regolamentari introdotte in seguito all'emanazione della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione, in vigore dal 1° gennaio 2016, e successive modificazioni.

Successo Sostenibile:
l'obiettivo che guida l'azione dell'organo amministrativo e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società.

Testo Unico della Finanza, TUF:
il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modificazioni.

Introduzione

La presente Relazione è volta a fornire la periodica e analitica illustrazione in ordine al sistema di governo societario e agli assetti proprietari. In particolare, il Documento adempie all'obbligo di cui all'art. 123-*bis* del TUF di fornire informazioni in merito agli assetti proprietari, all'adesione al Codice di Corporate Governance, alla struttura e al funzionamento degli organi sociali nonché alle pratiche di *governance* effettivamente applicate da UnipolSai.

Al fine di rendere agevole l'illustrazione dei suoi contenuti, la struttura della Relazione è articolata sulla base del *format* predisposto al riguardo da Borsa Italiana (IX Edizione – Gennaio 2022) e tiene conto di quanto esposto nel 9° Rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato italiano per la *Corporate Governance*.

Nella redazione del presente Documento si tengono altresì in considerazione le previsioni del Codice di Autodisciplina vigenti al momento del conferimento del mandato all'attuale organo amministrativo, avendo cura di fornire adeguata informativa sulle iniziative intraprese dalla Compagnia per attuare compiutamente i princìpi e le raccomandazioni del nuovo Codice di Corporate Governance.

Inoltre, sono state inserite ulteriori informazioni sull'assetto di governo societario ritenute opportune per una più ampia trasparenza verso il mercato, sebbene non obbligatorie ai fini dell'adempimento di legge.

La Relazione comprende la presente sezione introduttiva alla quale fa seguito il *corpus* centrale del documento suddiviso in quattro parti.

La Prima Parte riporta le principali informazioni sul profilo della Società, sugli assetti proprietari dell'emittente – ed in particolare sulla struttura del capitale sociale e sull'azionariato – sul sistema di amministrazione e controllo adottato e sulle attività svolte in materia di sostenibilità da parte del Gruppo.

Nella Seconda Parte vengono fornite le informazioni di dettaglio relative, tra l'altro, alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, alla gestione delle informazioni societarie, all'istituzione dei Comitati endo-consiliari ed in particolare ai compiti e al funzionamento del Comitato Nomine e Corporate Governance e del Comitato per la Remunerazione.

La Terza Parte è dedicata alla descrizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dei compiti e del funzionamento del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, nonché della procedura relativa alle operazioni con parti correlate.

Infine, la Quarta Parte illustra, *inter alia*, i rapporti con gli Azionisti, le regole di funzionamento delle Assemblee nonché le considerazioni sulla Lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance.

Oltre all'indice, ciascuna Parte riporta i titoli degli argomenti ivi trattati per facilitare la lettura di quanto contenuto nella Relazione.

Il Documento si conclude con gli Allegati, contenenti le Tabelle redatte in conformità a quanto richiesto dal Codice.

La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 24 marzo 2022, viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla Gestione sul Sito *internet* della Società e del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" gestito da Spafid Connect S.p.A. (www.emarketstorage.com).

La Relazione è stata sottoposta alla società di revisione EY S.p.A. al fine delle verifiche e dell'espressione del giudizio di coerenza con il bilancio di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione stessa nonché della loro conformità alla legge, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 123-*bis*, comma 4, del TUF. I risultati dell'attività svolta dalla menzionata società di revisione sono riportati nelle Relazioni dalla stessa redatte e allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato 2021.

Le informazioni contenute nella Relazione, ove non diversamente indicato, sono riferite alla data di chiusura dell'Esercizio.

PRIMA PARTE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

UnipolSai è una società emittente titoli quotati sul Mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A.

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, *sub* 1), del codice civile, da Unipol e fa parte del Gruppo Assicurativo Unipol. In tale qualità essa è tenuta all'osservanza dei provvedimenti che la Capogruppo adotta per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza assicurativa nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

UnipolSai, compagnia assicurativa multi-ramo del Gruppo Unipol, opera, anche attraverso le sue società controllate, nei seguenti comparti:

a) assicurativo, articolato nei settori:
   - rami Danni e Vita;
   - bancassicurativo;

b) l'intermediazione finanziaria, con riguardo alla prestazione di servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica;

c) immobiliare;

d) altre attività (nella quale svolge, in via residuale, l'attività in settori strumentali al *business* assicurativo, tra cui alberghiero, sanitario, agricolo e di noleggio autoveicoli).

In conformità alle disposizioni contenute nel Codice di Corporate Governance, UnipolSai si qualifica come "società grande", avendo avuto una capitalizzazione superiore ad Euro 1 miliardo l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti, e "a proprietà concentrata", in quanto Unipol dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'Assemblea ordinaria degli Azionisti.

UnipolSai ha scelto di dotarsi di un sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale", che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto dei Comitati endo-consiliari, aventi funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto) e di un Collegio Sindacale (con funzioni di controllo sull'amministrazione), entrambi di nomina assembleare. L'attività di revisione legale dei conti è affidata a una società di revisione iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea degli Azionisti tenuto conto della Raccomandazione motivata del Collegio Sindacale.

Il ruolo e le competenze dei predetti organi sono illustrati in dettaglio nel prosieguo della Relazione.

Nell'ambito della *governance* e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono stati istituiti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, ovvero dal Direttore Generale, alcuni comitati interni aziendali, prevalentemente composti dai Responsabili dell'Alta Direzione di UnipolSai, con funzioni di supporto al Direttore Generale medesimo nell'attuazione e presidio delle politiche di indirizzo, di coordinamento e di strategia operativa definite dell'organo amministrativo e declinate dall'Alta Direzione stessa.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, a partire dal 2016, ha adottato un assetto di *governance* che prevede di soprassedere alla nomina di un Comitato Esecutivo e di un Amministratore Delegato e di nominare un Direttore Generale incaricato della guida operativa della Società.

Il sistema di *corporate governance* di UnipolSai è conforme al Codice di Corporate Governance, cui la Società aderisce, ed è inoltre ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali.

UnipolSai, ai sensi di quanto disposto dal Codice di Corporate Governance e dalla normativa di settore applicabile in materia, ha adottato le Direttive in materia di governo societario – annualmente aggiornate dalla Capogruppo – che rappresentano una disciplina unica e organica su cui basare il più ampio quadro di autoregolamentazione riguardante i principali aspetti del sistema di governo societario, quali l'assetto organizzativo (con chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità), l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, l'adeguatezza dei flussi informativi.

Già dal 2010 il Gruppo Unipol integra la sostenibilità nei processi e nelle attività di pianificazione strategica. Infatti la sostenibilità rappresenta un *driver* di scelta integrato nelle decisioni aziendali, a partire dalla definizione della propria identità, della *governance*, dei rischi generati e subìti, della gestione dell'insieme delle attività, da quelle commerciali al personale, dai rapporti con i fornitori a quelli con la comunità.

In tale scenario, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la Politica di Sostenibilità di Gruppo, che viene rivista e, se del caso, modificata almeno annualmente, il cui testo è disponibile sul Sito *internet* della Capogruppo www.unipol.it alla sezione "Sostenibilità".

La Politica di Sostenibilità definisce le strategie, gli obiettivi e gli impegni del Gruppo per migliorare i propri risultati in materia di sostenibilità e gestire e mitigare i rischi ESG a cui è esposto, ivi incluso il governo di rischi, opportunità e impatti legati al clima, in coerenza con il sistema complessivo di gestione dei rischi del Gruppo; specifica inoltre i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei menzionati rischi ESG.

In particolare, detta Politica si basa su una matrice di materialità, allegata alla Politica stessa nonché pubblicata nel Bilancio Consolidato Integrato del Gruppo Unipol, che viene realizzata tramite un processo strutturato di analisi, condotto con cadenza triennale in concomitanza con l'approvazione del Piano Industriale.

Tale processo prevede il coinvolgimento dei principali *stakeholder* e di tutto il *management* della Compagnia e del Gruppo ed è finalizzato ad individuare i significativi impatti economici, sociali e ambientali che possono essere generati dalle attività del Gruppo stesso e che, influenzando aspettative, decisioni e azioni degli *stakeholder*, sono da questi percepiti come rilevanti.

Le linee guida per il presidio dei rischi ESG, contenute nella Politica di Sostenibilità, trovano poi declinazione operativa in tutte le Politiche di gestione dei rischi specifici, per garantire un approccio capillare e integrato. I rischi ESG, sia subìti che generati dalla Società e dal Gruppo, vengono inoltre identificati nella Politica di gestione dei rischi, previo coinvolgimento del Comitato Controllo e Rischi, che li monitora annualmente valutando l'adeguatezza dei presìdi adottati.

Nell'ambito delle politiche in materia di remunerazione del personale Dirigente del Gruppo Unipol adottate per il triennio 2019-2021, è stato integrato il primo parametro volto a misurare il Successo Sostenibile per la determinazione della retribuzione di lungo periodo, con l'introduzione dell'obiettivo del mantenimento dell'indice di reputazione – così come calcolato nell'ambito del Progetto di "*Reputation Management*" del Gruppo, condotto con il supporto di Reputation Institute – in misura superiore alla media di mercato, quale indicatore della complessiva corretta gestione verso tutti gli *stakeholder*. La scelta di un indicatore di tipo "intangibile" è stata

effettuata per maggiore coerenza con la natura dell'attività principale di *business* nonché con la possibilità di tutti di concorrere all'obiettivo.

L'organo amministrativo di UnipolSai approva inoltre, con frequenza annuale, il Bilancio di Sostenibilità, che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione ritenuti rilevanti tenuto conto delle attività e caratteristiche della Compagnia e che vengono trattati nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto. La rilevanza dei temi è determinata attraverso l'analisi di materialità suddetta. La Capogruppo redige, anche per conto di UnipolSai, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, ai sensi del D. Lgs. 254/ 2016 ed integrata nel Bilancio Consolidato Integrato del Gruppo Unipol, al fine di renderla parte di un processo di miglioramento continuo, ben oltre la mera *compliance* a disposizioni normative.

Il Bilancio di Sostenibilità è reperibile sul Sito *internet* della Compagnia.

Nell'ambito del processo di integrazione della sostenibilità nel Piano Industriale di Gruppo, si ricorda che il Gruppo ha assunto l'impegno a concorrere al raggiungimento dell'Agenda 2030, identificando quali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile principalmente impattati dall'azione del Gruppo stesso: (i) l'Obiettivo 3, per il diritto alla salute e al benessere, (ii) l'Obiettivo 8, per la tutela del lavoro dignitoso e della crescita economica e, infine, (iii) l'Obiettivo 11, per città e comunità sostenibili.

Nel corso del 2021 l'attività si è concentrata sul contributo al processo di realizzazione del Piano Industriale 2019-2021, con particolare attenzione alle azioni sviluppate secondo la logica della creazione del valore condiviso.

In particolare, si evidenziano:

- lo sviluppo del progetto "Life ADA" (*Adaptation in Agriculture*), co-finanziato dalla Commissione Europea e sviluppato con il contributo di diversi *partner* sia pubblici che privati, per lo sviluppo di strumenti ed azioni che aiutino il settore agricolo ad adottare strategie resilienti ed azioni adattive al cambiamento climatico;
- la realizzazione delle attività di riqualificazione urbana orientate alla sostenibilità e all'innovazione sociale attraverso l'iniziativa "In-oltre. Sharing the City" promossa nelle periferie di Milano nell'ambito del più ampio progetto denominato Urban Up, finalizzato, tra l'altro, alla valorizzazione di alcuni fra i più importanti immobili del parco architettonico italiano;
- l'avvio di un servizio per la mobilità ispirato all'economia circolare con il lancio della piattaforma "Cambieresti";
- lo sviluppo di un piano vaccinale di supporto allo Stato nella lotta alla pandemia Covid-19 con *hub* autogestiti distribuiti sul territorio nazionale.

Il Consiglio d'Amministrazione ha assunto altresì tre obiettivi quantitativi di sostenibilità per il triennio, che misurano (i) l'incremento dei premi per la vendita di prodotti a impatto sociale e ambientale fino a raggiungere il 30% delle corrispondenti famiglie di prodotti; (ii) il mantenimento di una *performance* reputazionale superiore alla media del settore finanziario-assicurativo e (iii) il raddoppio degli investimenti tematici. Mentre il secondo ed il terzo obiettivo sono stati pienamente raggiunti e superati, il primo ha risentito di una generale contrazione nella vendita di prodotti assicurativi non obbligatori, per effetto della pandemia Covid-19.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la Sostenibilità istituito presso la Capogruppo ha supportato il Consiglio di Amministrazione della Compagnia analizzando e valutando l'impianto strategico, l'identificazione e la gestione dei rischi ESG anche per la Compagnia e più in generale per il Gruppo, le progettualità e le azioni di sostenibilità, nonché gli strumenti di rendicontazione.

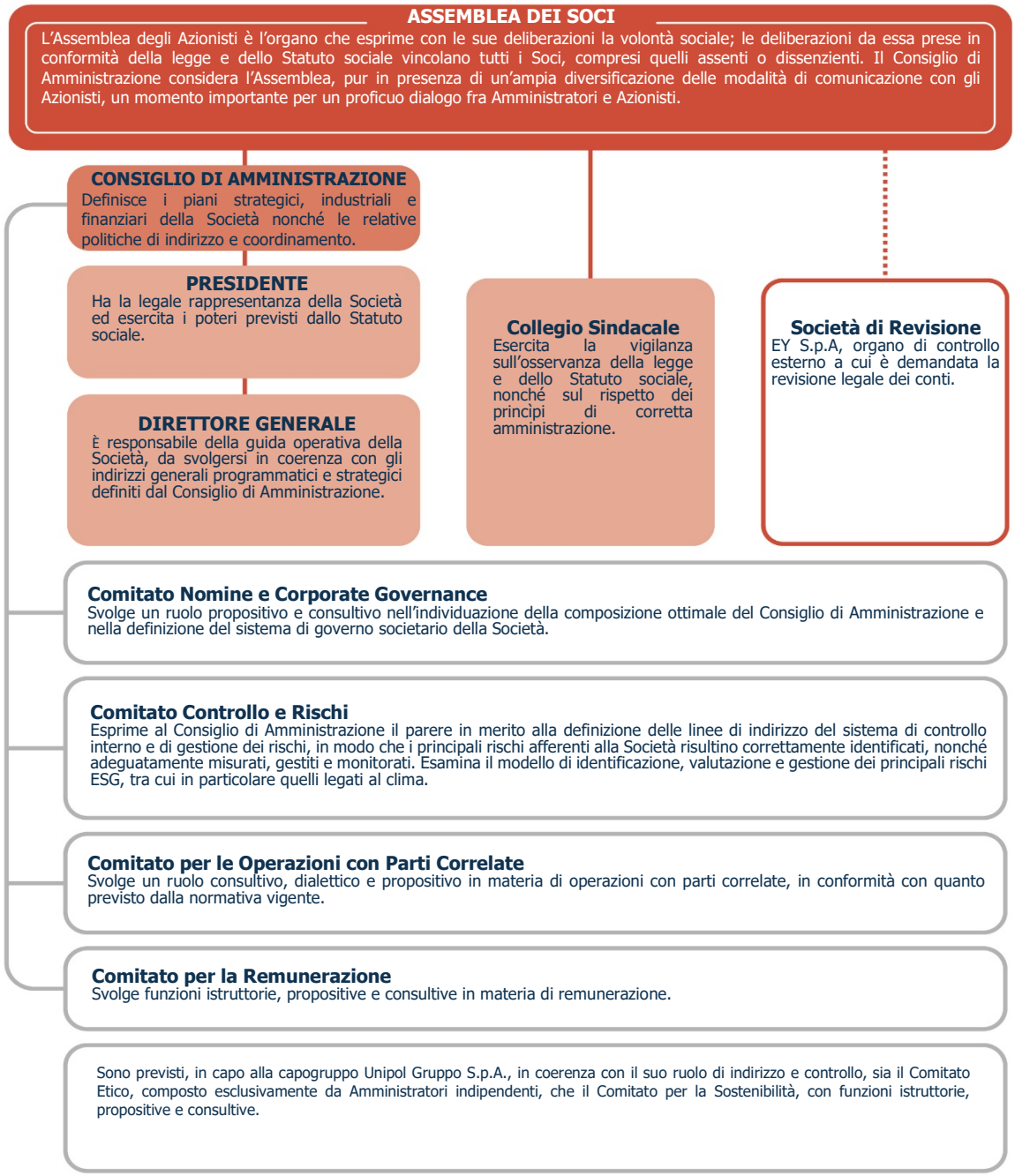
Al fine di continuare a perseguire il Successo Sostenibile della Compagnia e al precipuo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, nel corso del 2022 è in programma la costituzione di un Comitato endo-consiliare della Compagnia in materia di Sostenibilità. Oltre a determinarne la composizione, l'organo amministrativo di UnipolSai provvederà a stabilirne le competenze e le regole di funzionamento in coerenza con quanto definito in Capogruppo.

Il percorso effettuato a partire dall'anno 2020 ha coniugato sempre più l'impegno per una gestione sostenibile con la competitività dell'impresa, confermato dal *rating* ESG EE+ *outlook* stabile con un *Long Term Expected* SER pari a EEE- emesso da Standard Ethics sul titolo UnipolSai, che lo pone tra i più virtuosi nel Paese e dal raggiungimento del *rating* B nel CDP *rating*, punto di riferimento per la valutazione dell'impatto climatico degli emittenti, nonché dall'inserimento del titolo nell'Indice ESG di Borsa Italiana.

Nel corso del 2021, sono stati inoltre adottati modelli di monitoraggio e gestione dei rischi ESG con prioritaria focalizzazione sulle attività di presidio nella gestione finanziaria e nelle attività di sottoscrizione danni.

Allo sviluppo della strategia di sostenibilità di Unipol concorre inoltre, in misura rilevante, l'insieme dei progetti e delle attività realizzate dalla Fondazione UNIPOLIS, la fondazione d'impresa del Gruppo Unipol, di cui UnipolSai è socio partecipante.

Schema riepilogativo del modello di *governance* adottato da UnipolSai



2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

a) Struttura del capitale sociale

Alla data del 31 dicembre 2021 e della presente Relazione, il capitale sociale di UnipolSai, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 2.031.456.338,00, diviso in n. 2.829.717.372 azioni nominative ordinarie, tutte prive del valore nominale.

Il capitale sociale e la sua composizione non hanno subìto variazioni nel corso dell'Esercizio e alla data della Relazione.

Tale composizione è sintetizzata nella tabella che segue:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	2.829.717.372	2.829.717.372	MTA	

Alla data della Relazione non esistono categorie di azioni che godono di particolari diritti patrimoniali, in quanto il capitale sociale è suddiviso esclusivamente in azioni ordinarie.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Ai sensi del vigente Statuto sociale di UnipolSai, non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni e limiti al possesso delle medesime, né clausole di gradimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale

Il numero totale degli Azionisti di UnipolSai, quale risultante dal Libro Soci alla data della presente Relazione, è pari a circa 40 mila.

Sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione alla data della presente Relazione, gli Azionisti che direttamente, indirettamente, per interposta persona o tramite società fiduciarie, detengono partecipazioni superiori al 3% del capitale sociale con diritto di voto sono rappresentati nella seguente tabella.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Unipol Gruppo S.p.A.		**85,243%**	**85,243%**
	Unipol Gruppo S.p.A.	61,033%	61,033%
	Unipol Finance S.r.l.	9,900%	9,900%
	Unipolpart I S.p.A.	9,900%	9,900%
	Unipol Investment S.p.A.	4,410%	4,410%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Allo scopo di incentivare l'investimento a medio-lungo termine nella Società da parte dei propri Azionisti, l'Assemblea straordinaria di UnipolSai del 29 aprile 2020 ha approvato alcune modifiche allo Statuto sociale volte all'introduzione del voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del TUF. Tali modifiche prevedono in particolare l'attribuzione di due voti per ciascuna azione detenuta dal Socio che abbia richiesto di essere iscritto in un apposito elenco speciale – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a 24 mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco medesimo. La maggiorazione del diritto di voto si computa ai fini della determinazione del calcolo dei *quorum* costitutivi e deliberativi delle Assemblee dei Soci che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, mentre non ha alcun effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale sociale, quali, a mero titolo esemplificativo, il diritto di chiedere la convocazione dell'Assemblea, il diritto di impugnare le deliberazioni assembleari e il diritto di presentare liste di candidati per il rinnovo degli organi sociali.

Alla data della presente relazione non sono ancora maturati i termini per l'attribuzione del voto maggiorato agli Azionisti che hanno fatto richiesta di iscrizione nell'elenco suddetto. Tale maturazione avverrà a partire dal 1° agosto 2022.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

I Regolamenti dei piani di compensi basati su strumenti finanziari non prevedono meccanismi di esercizio dei diritti di voto da parte di soggetti diversi dai dipendenti assegnatari delle azioni.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti

La Società non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali vigenti di cui all'art. 122 del TUF aventi ad oggetto azioni della stessa.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

UnipolSai ha stipulato accordi di distribuzione di prodotti assicurativi con il Gruppo Unicredit che possono estinguersi in caso di cambio di controllo della stessa UnipolSai.

Alla data della presente Relazione non sono in essere contratti di finanziamento contenenti clausole di *change of control*.

Altri contratti di finanziamento stipulati da parte di alcune Società Controllate prevedono il rimborso anticipato e/o il recesso del finanziatore in caso di modifiche dell'azionariato diretto, e in alcuni casi, indiretto.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della società controllante

Alla data della Relazione, non sono state conferite al Consiglio di Amministrazione deleghe ad aumentare il capitale sociale.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti riunitasi il 28 aprile 2021 ha autorizzato, da ultimo, l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-*ter* del codice civile, nonché di azioni della società controllante (le "Azioni Unipol"), ai sensi dell'art. 2359-*bis* del codice civile, per la durata di 18 mesi dalla deliberazione assembleare e per gli importi massimi di Euro 100 milioni per le azioni proprie e di Euro 100 milioni per le Azioni Unipol.

In forza delle suddette autorizzazioni, con riferimento anzitutto alle azioni proprie, la Società ha acquistato:

- nel corso del 2021, complessive n. 2.650.000 azioni proprie, a servizio del piano di compensi basato su strumenti finanziari, del tipo *performance share*, destinato al personale Dirigente delle società del Gruppo Unipol, per il triennio 2016-2018 approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2016, in conformità all'art. 114-*bis* del TUF (il "Piano 2016-2018"), nonché del piano di compensi per il triennio 2019-2021, (il "Piano 2019-2021" e, congiuntamente al Piano 2016 -2018, i "Piani"), approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 17 aprile 2019;
- sempre nel corso del 2021, n. 34.122 azioni proprie dalla società controllata UnipolSai Servizi Consortili S.c.r.l. in liquidazione;
- nel mese di febbraio 2022, complessive n. 1.800.000 azioni proprie a servizio del Piano 2019-2021.

In data 28 aprile 2021, sono state assegnate ai Dirigenti della Società complessive n. 1.873.696 azioni proprie in attuazione e completamento del Piano 2016-2018, a titolo di *Long Term Incentive* ("LTI").

Sempre in data 28 aprile 2021, sono state assegnate ai Dirigenti della Società complessive n. 812.309 azioni proprie in attuazione del Piano 2019-2021, a titolo di *Short Term Incentive* ("STI") di competenza dell'esercizio 2020.

Infine, in data 15 dicembre 2021, sono state assegnate ai Dirigenti della Società rientranti nella categoria dei *Significant Risk Taker*, complessive n. 285.858 azioni proprie in attuazione del Piano 2019-2021 a titolo di STI

di competenza dell'esercizio 2019. Analoga assegnazione, per quanto di competenza, era stata fatta nel corso del 2020 nei confronti dei soli Dirigenti non rientranti nella categoria dei *Significant Risk Taker*.

Per quanto invece riguarda le Azioni Unipol, sempre in forza delle predette autorizzazioni, la Società ha acquistato:

- nel corso dell'esercizio 2021, n. 1.400.000 Azioni Unipol al servizio dei Piani e n. 16.668 Azioni Unipol dalla società controllata UnipolSai Servizi Consortili S.c.r.l. in liquidazione;
- nel mese di febbraio 2022, n. 1.000.000 Azioni Unipol a servizio del Piano 2019-2021.

In data 28 aprile 2021, sono state assegnate ai Dirigenti della Società complessive n. 1.013.730 Azioni Unipol in attuazione e completamento del Piano 2016-2018, a titolo di LTI.

Sempre in data 28 aprile 2021, sono state assegnate ai Dirigenti della Società complessive n. 412.628 Azioni Unipol in attuazione del Piano 2019-2021, a titolo di STI.

Infine, in data 15 dicembre 2021, sono state assegnate ai Dirigenti della Società rientranti nella categoria dei *Significant Risk Taker*, complessive n. 158.023 Azioni Unipol in attuazione del Piano 2019-2021 a titolo di STI di competenza dell'esercizio 2019. Analoga assegnazione, per quanto di competenza, era stata fatta nel corso del 2020 nei confronti dei soli Dirigenti non rientranti nella categoria dei *Significant Risk Taker*.

Si precisa che, alla data della presente Relazione, la Società detiene in portafoglio azioni proprie e azioni Unipol.

In particolare, la Società detiene complessive n. 2.136.768 azioni proprie (pari allo 0,076%) del capitale sociale, di cui n. 1.918.624 direttamente e n. 218.144 indirettamente, tramite le seguenti società controllate:

- Arca Vita S.p.A., per n. 12.476 azioni;
- Leithà S.r.l., per n. 21.451 azioni;
- SIAT S.p.A., per n. 68.044 azioni;
- Unisalute S.p.A., per n. 52.885 azioni;
- Unipol*Rental* S.p.A., per n. 56.180 azioni;
- UnipolAssistance S.c.r.l. per n. 7.108 azioni.

Tenuto conto che la menzionata autorizzazione da parte dell'Assemblea andrà a scadere nel mese di ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 24 marzo 2022, ha deliberato di proporne il rinnovo all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021, per la durata di ulteriori 18 mesi, lasciando invariato il limite massimo di spesa per gli acquisti di azioni proprie in Euro 100 milioni e di Euro 100 milioni per le Azioni Unipol, da intendersi su base rotativa (c.d. *revolving*), tenuto conto delle azioni proprie e di Unipol alienate giusta autorizzazione dell'Assemblea.

L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie mira a dotare la Compagnia di uno strumento finalizzato a perseguire, nell'interesse della stessa e nel rispetto della normativa vigente, i seguenti obiettivi:

- utilizzare le azioni proprie ai fini dell'assegnazione delle stesse per il soddisfacimento di piani di compensi basati su strumenti finanziari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-*bis* del TUF;
- intervenire, direttamente o tramite intermediari, per favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni, a fronte di fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;
- cogliere le opportunità di investimento che possano derivare dall'andamento del mercato – e quindi anche perseguendo finalità di *trading* – o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di

interesse per la Società;

- utilizzare le azioni proprie per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Compagnia;
- disporre di una modalità di remunerazione degli Azionisti ulteriore rispetto alla distribuzione del dividendo;
- utilizzare tali azioni al mero fine di consentire, se del caso, la complessiva quadratura di operazioni che determinino la necessità di sistemazione di frazioni azionarie del capitale della Società.

L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di Azioni Unipol mira a dotare UnipolSai di uno strumento finalizzato a perseguire, nell'interesse della Società stessa e nel rispetto della normativa vigente, i seguenti obiettivi:

- utilizzare le azioni della controllante ai fini dell'assegnazione delle stesse in esecuzione di piani di compensi basati su strumenti finanziari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-*bis* del TUF;
- cogliere le opportunità di investimento che possano derivare dall'andamento del mercato – e quindi anche perseguendo finalità di *trading* – o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di interesse per la Compagnia;
- utilizzare tali azioni per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Società.

La proposta all'Assemblea del 27 aprile 2022 prevede che l'acquisto e la disposizione di azioni proprie e di Azioni Unipol possano essere effettuati per le quantità e con le modalità di esecuzione di seguito riportate:

(i) l'acquisto di azioni proprie e di Azioni Unipol possa essere effettuato per le quantità massime consentite dalla legge, con le modalità previste dall'art. 132 del TUF e dall'art. 144-*bis*, comma 1, lett. a), b), c) e d-*ter*), e comma 1-*bis* del Regolamento Emittenti, nonché da ogni altra disposizione normativa comunitaria e nazionale, ove applicabili;

(ii) la disposizione di azioni proprie e di Azioni Unipol venga effettuata con le modalità consentite dalla normativa vigente, anche effettuando, in una o più volte, operazioni successive di acquisto ed alienazione, sino allo scadere del termine di autorizzazione. In particolare, le azioni acquistate a servizio dei Piani sopra richiamati potranno essere assegnate e attribuite con le modalità e nei termini indicati di regolamenti dei Piani medesimi;

(iii) sia gli acquisti che la disposizione delle azioni proprie e della controllante Unipol dovrebbero essere realizzati ad un prezzo non superiore del 15% e non inferiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato dai rispettivi titoli nel giorno di negoziazione precedente alla data di ogni singola operazione.

j) Attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 1), del codice civile, da Unipol Gruppo S.p.A., che – alla data della presente Relazione – detiene, direttamente e indirettamente, una quota pari all'84,967% circa del capitale sociale ordinario.

Ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, a far data dal 14 novembre 2012 Unipol esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti di UnipolSai e delle società da questa controllate.

UnipolSai fa parte del Gruppo Assicurativo Unipol, facente capo ad Unipol, iscritto al n. 46 all'Albo delle società capogruppo di cui all'art. 210-*ter* del Codice delle Assicurazioni Private e al Regolamento IVASS n. 22 del 1° giugno 2016.

3. COMPLIANCE AL CODICE DI CORPORATE GOVERNANCE

Come indicato in precedenza, UnipolSai aderisce al Codice di Corporate Governance e ha concretamente applicato ciascun principio e raccomandazione ivi definiti, come specificamente illustrato nelle successive Sezioni della Relazione cui si fa rinvio.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito *internet* del Comitato per la Corporate Governance alla pagina https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf

Nell'Esercizio, la struttura di *corporate governance* di UnipolSai non è stata influenzata da disposizioni di legge non nazionali.

SECONDA PARTE

4. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e ne definisce gli indirizzi strategici nell'ottica altresì del perseguimento del Successo Sostenibile. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 17 dello Statuto sociale attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle deliberazioni per l'emissione di obbligazioni non convertibili, le deliberazioni concernenti:

i. la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506-*ter* del codice civile;

ii. l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;

iii. l'indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, al o ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati – e tra i Dirigenti della Società hanno la rappresentanza della Società, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale;

iv. la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio;

v. gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative;

vi. il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *policy* interne in vigore, nel rispetto ed in coerenza con le politiche e gli atti di indirizzo di Capogruppo, salvo il principio di autonomia gestionale di UnipolSai quale società controllata anch'essa quotata, il Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Compagnia, anche consolidati, tenendo conto dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, monitorandone periodicamente l'attuazione;

b) definisce il sistema di governo societario, la struttura societaria, in coerenza con i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo previsti nelle Direttive, rivedendoli con cadenza almeno annuale e assicurandone la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

   Al riguardo, definisce:

   i. i compiti, le responsabilità, le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei Comitati endo-consiliari e delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Attuariale);

   ii. i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra tali Funzioni, i Comitati endo-consiliari e tra questi e gli organi sociali, nonché

   iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;

iv. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e delle sue controllate, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica del Successo Sostenibile della Compagnia;

c) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

d) approva le politiche applicabili alla Compagnia, assicurando che quelle relative al sistema di governo societario siano coerenti tra loro, con la strategia dell'impresa e con le politiche di Gruppo;

e) può individuare al suo interno uno o più Amministratori Incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

f) con il supporto del Comitato Controllo e Rischi:

i. definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al Successo Sostenibile della Compagnia, in modo che i principali rischi afferenti alla Compagnia e alle Società Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

ii. valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza attuale e prospettica del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Compagnia e delle Società Controllate e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;

iii. approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;

iv. approva, con cadenza almeno annuale, il piano di attività programmate e la relazione del Titolare della Funzione Anti-Money Laundering sull'attività svolta;

v. valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;

g) verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;

h) dispone verifiche periodiche sull'efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;

i) determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, (i) la propensione al rischio di UnipolSai in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, (ii) le tipologie di rischio che ritiene di assumere e (iii) i limiti di tolleranza al rischio, che rivede una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;

j) nomina, sostituisce e revoca, su proposta dell'Amministratore Incaricato – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale – i Titolari delle Funzioni Fondamentali, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica fissati dalla *Fit&Proper Policy*, assicurando che gli stessi

siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità; ne definisce inoltre la remunerazione coerentemente con le politiche adottate in materia dalla Compagnia;

k) nomina, sostituisce e revoca il Titolare della Funzione Anti-Money Laundering;

l) costituisce al suo interno Comitati con funzioni propositive e consultive, previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente nonché quelli ritenuti opportuni o necessari al buon funzionamento e allo sviluppo di UnipolSai, assicurando che esista un'idonea e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione, le Funzioni Fondamentali e il Collegio Sindacale;

m) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione, sottoponendole all'approvazione dell'Assemblea ordinaria, ed è responsabile della loro corretta applicazione;

n) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina, con l'assistenza del Comitato per la Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il *budget* di spesa, anche di carattere straordinario, necessario all'organomismo medesimo per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;

o) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

p) effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;

q) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, orientamenti sulla composizione quantitativa e qualitativa di quest'ultimo, anche con riferimento alle figure professionali, anche manageriali, la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;

r) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della Compagnia, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati;

s) delibera in merito alle operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Compagnia medesima, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. A tal fine, stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo e adotta adeguate misure affinché le Società Controllate sottopongano al preventivo esame del Consiglio di Amministrazione della Compagnia le operazioni rilevanti per la stessa;

t) delibera in merito alle operazioni con controparti infragruppo nonché – con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate – in merito alle operazioni con parti correlate, in

conformità alle normative di riferimento adottate rispettivamente dall'IVASS e dalla CONSOB e alla regolamentazione interna tempo per tempo vigente.

Per le informazioni di dettaglio in merito a composizione, funzionamento, nomina e autovalutazione dell'organo amministrativo, alle Politiche di remunerazione e al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rimanda alle relative Sezioni della Relazione.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste (i) dalle Politiche adottate dalla Società in materia, fra l'altro, di sottoscrizione e riservazione assicurativa, di investimenti e disinvestimenti in *asset* finanziari, immobiliari e partecipativi, di gestione fonti di finanziamento e del credito, oltre che (ii) dal sistema delle deleghe di poteri conferiti al Direttore Generale. Tale normativa interna mira ad assicurare che l'organo amministrativo esamini e deliberi le operazioni aventi un significativo rilievo strategico e di importo rilevante.

Per l'espletamento dei propri compiti, il Consiglio si è avvalso dell'attività di Comitati endo-consiliari, quali:

- il Comitato Nomine e Corporate Governance, il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che hanno espresso pareri di supporto, nonché formulato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle specifiche materie di rispettiva competenza;
- il Comitato Controllo e Rischi, che ha riferito periodicamente in merito alle analisi e attività effettuate, ai risultati emersi nonché alle proposte di interventi e azioni da avviare.

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società con il supporto dell'Amministratore Incaricato, sulla base delle relazioni periodiche del Comitato Controllo e Rischi e delle Funzioni Fondamentali, come precisato nel prosieguo della Relazione.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori. L'organo amministrativo può altresì essere convocato, previa comunicazione al suo Presidente, da almeno un Sindaco.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse disposizioni di legge; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

Il Direttore Generale, in particolare, ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'andamento dei singoli settori di attività della Compagnia, sui relativi obiettivi e attività intraprese, anche a raffronto con i piani previsionali e i risultati attesi.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione – per assicurare una gestione unitaria del dialogo con gli investitori, nella prospettiva di assicurare trasparenza informativa, accrescere la comprensione degli investitori stessi in merito a talune materie di competenza del Consiglio rilevanti ai fini delle scelte di investimento, anche per quanto riguarda i fattori ESG, nonché favorire la stabilità degli investimenti negli strumenti finanziari della Società e quindi il successo sostenibile della stessa – ha adottato la Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli investitori. Detta Politica è illustrata in dettaglio nel prosieguo all'apposita Sezione 12 del presente Documento.

4.2 Nomina e sostituzione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 9 e non più di 19 membri nominati dall'Assemblea – sulla base di liste presentate dai Soci o dal Consiglio di Amministrazione, contenenti un numero di candidati non superiore a 19 elencati mediante un numero progressivo – dopo averne stabilito il numero, ed in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti che, soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento *pro tempore* vigenti e che viene di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione in carica da parte dell'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019, tale quota, determinata dalla CONSOB con Determinazione Dirigenziale n. 13 del 24 gennaio 2019, era pari all'1% del capitale sociale ordinario. Essa risulta invariata anche per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 (Determinazione Dirigenziale della CONSOB n. 60 del 28 gennaio 2022).

Ciascun soggetto che presenta una lista, gli aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF avente ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo del soggetto presentatore ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quella che hanno presentato o concorso a presentare. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 17 aprile 2019 ha introdotto nello Statuto sociale la facoltà, per il Consiglio di Amministrazione uscente, di presentare una propria lista di candidati per l'elezione del nuovo organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, sentito il parere del Comitato Nomine e Corporate Governance, la Politica di Diversità, nella quale è previsto, fra l'altro, che in conformità allo Statuto e a quanto attualmente previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio fra generi, l'organo amministrativo deve essere composto almeno per due quinti (arrotondati per eccesso) da amministratori appartenenti al genere "meno rappresentato".

Le liste contenenti un numero di candidati pari almeno al numero minimo dei componenti il Consiglio di Amministrazione previsto dallo Statuto sociale devono altresì contenere e indicare espressamente anche i soggetti in possesso dei requisiti di indipendenza. Ove il numero dei candidati in possesso dei requisiti in questione sia pari a quello minimo come sopra stabilito, l'ultimo numero progressivo di dette liste non potrà essere assegnato ad un candidato indipendente.

In materia di requisiti di indipendenza degli Amministratori, il Regolamento 38 IVASS prevede che un "numero adeguato" di Consiglieri debba essere in possesso di requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli previsti, per il settore assicurativo, dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 del 11 novembre 2011. In attesa della futura revisione del suddetto Decreto, il Regolamento 38 IVASS non ha declinato alcuna definizione di indipendenza, rinviando la concreta articolazione di tale requisito all'autonomia statutaria. Il nuovo impianto regolamentare non stabilisce neppure requisiti numerici degli amministratori indipendenti, in quanto

l'adeguatezza è da ricollegarsi proporzionalmente all'attività svolta dall'impresa, in ragione della natura, portata e complessità dei rischi ad essa inerenti.

In proposito, si precisa che in conformità alla *Fit&Proper Policy* e al Regolamento Mercati, il Consiglio di Amministrazione deve essere composto in maggioranza da Amministratori qualificati indipendenti ai sensi sia dell'art. 148, comma 3, del TUF che dei criteri e requisiti previsti dal Codice di Corporate Governance, in considerazione della sottoposizione della Compagnia all'attività di direzione e coordinamento di società con azioni quotate in mercati regolamentati (*i.e.* Unipol Gruppo S.p.A.).

Le liste sono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, anche con riferimento ai criteri di diversità, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti e sono pubblicate sul Sito *internet* della Società almeno 21 giorni prima dell'Assemblea.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, secondo quanto di seguito indicato:

a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;

b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nell'alinea che precede, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge, senza voto di lista.

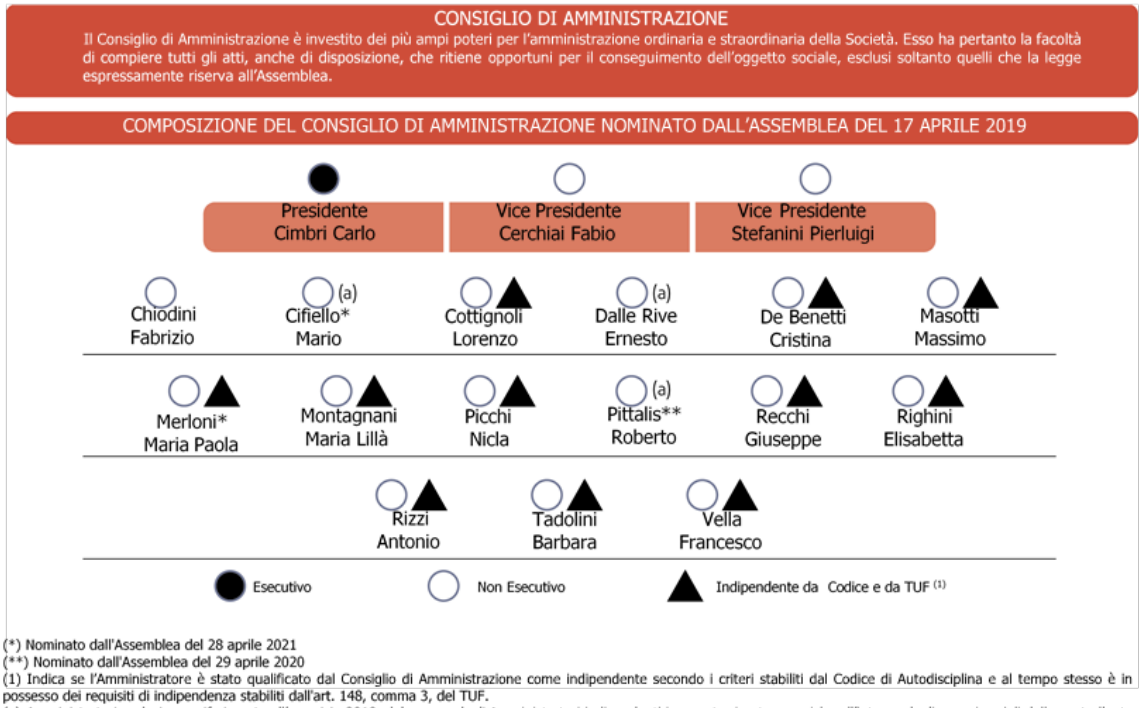
Si procede, inoltre, secondo quanto previsto alla lettera b) che precede qualora il Consiglio di Amministrazione sia stato eletto senza osservare il procedimento del voto di lista a causa della presentazione di una sola lista o di nessuna lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procedono alla nomina in modo da assicurare la presenza di Amministratori indipendenti nel numero previsto dalle disposizioni dello Statuto sociale.

Qualora venisse meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e gli Amministratori rimasti dovranno convocare l'Assemblea per la nomina dell'intero nuovo Consiglio.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli Amministratori, si rinvia alla Sezione 7.

4.3 Composizione



(*) Nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2021
(**) Nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2020
(1) Indica se l'Amministratore è stato qualificato dal Consiglio di Amministrazione come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina e al tempo stesso è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF.
(a) Amministratori esclusi, con riferimento all'esercizio 2019, dal novero degli Amministratori indipendenti in quanto rivestono cariche all'interno degli organi sociali della controllante diretta Unipol Gruppo S.p.A. ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Mercati della CONSOB.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 17 aprile 2019 ha, da ultimo, nominato il Consiglio di Amministrazione della Società, composto da 18 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

Nel rispetto dell'art. 13 dello Statuto sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione è avvenuta sulla base di una sola lista presentata, ai sensi di legge e di Statuto, dal Socio di maggioranza Unipol. Tale lista era corredata, tra l'altro, dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche, e da un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 147-*ter* del TUF. La lista con le indicazioni di cui sopra è tuttora disponibile nel Sito *internet* della Società (Sezione *Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea ordinaria e straordinaria - 17 aprile 2019*).

I *curricula vitae* degli Amministratori attualmente in carica, riportanti le principali competenze e caratteristiche professionali, sono disponibili per consultazione sul Sito *internet* della Società, nella Sezione *Governance/Organi Societari/Consiglio di Amministrazione*.

Ai fini della menzionata nomina, i Soci hanno potuto considerare l'"Orientamento agli Azionisti in merito alla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione", espresso in vista di detta Assemblea dall'organo amministrativo uscente, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, tenuti in considerazione gli esiti della *Board Performance Evaluation*. Nell'esprimere detto orientamento, l'allora Consiglio di Amministrazione uscente aveva anche tenuto conto della normativa applicabile al settore assicurativo, che prevede il possesso di specifici requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza da parte dei singoli Amministratori e dal Consiglio nel suo insieme.

La richiamata Assemblea del 17 aprile 2019 ha autorizzato, ai sensi dell'art. 2390 del codice civile, nei limiti di legge (e, dunque, compatibilmente con quanto disposto dall'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, in materia di c.d. "divieto di *interlocking*"), l'esercizio di attività concorrenti da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina, ha puntualmente assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei suoi componenti. Tale verifica è stata condotta in conformità alla *Fit&Proper Policy* nella riunione del 9 maggio 2019 e, come previsto, è stata ripetuta dall'organo amministrativo, da ultimo, nella seduta del 13 maggio 2021. L'esito di tale analisi ha confermato che tutti i Consiglieri sono dotati di professionalità e competenza adeguate al ruolo ricoperto.

Alla data odierna, il Consiglio di Amministrazione consta di 18 componenti.

In data 29 aprile 2020, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato – in sostituzione del signor Francesco Berardini, prematuramente scomparso il 1° febbraio 2020 – un nuovo amministratore nella persona del signor Roberto Pittalis, approvando la proposta presentata dal Socio di maggioranza Unipol Gruppo S.p.A. Il mandato del signor Pittalis scadrà contestualmente a quello degli altri Amministratori in carica e cioè in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

In data 1° ottobre 2020, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere signor Adriano Turrini, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in conformità al disposto statutario nonché all'art. 2386, primo comma, del codice civile, alla nomina in sua sostituzione del signor Mario Cifiello. L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 28 aprile 2021 ha nominato quale Amministratore della Società, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile, il suddetto signor Mario Cifiello, il cui mandato scadrà insieme agli Amministratori in carica e, pertanto, in occasione della Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. In occasione della medesima Assemblea, gli Azionisti hanno nominato quale Consigliere – in sostituzione della signora Maria Rosaria Maugeri, che ha rassegnato le proprie dimissioni il 12 febbraio 2021 – la signora Maria Paola Merloni.

La struttura, la composizione e le ulteriori informazioni richieste dal Codice riguardo al Consiglio di Amministrazione sono riportate nella Tabella n. 2 allegata alla Relazione.

4.4 Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

In occasione della riunione del 18 marzo 2021, come accennato in precedenza, il Consiglio di Amministrazione – con l'ausilio del Comitato Nomine e Corporate Governance – ha aggiornato la Politica di Diversità.

Tale Politica è stata redatta con l'obiettivo prioritario di fornire le linee guida in merito ai criteri per una composizione ottimale degli organi sociali della Compagnia, funzionali al più efficace svolgimento dei compiti e delle responsabilità ad essi affidati dalle disposizioni normative, anche di autoregolamentazione, e dallo Statuto, tenendo conto della complessità e specificità del settore la Compagnia opera, dell'esperienza maturata dall'organo amministrativo con riguardo alle proprie attività e alle modalità di funzionamento, anche rispetto ai Comitati endo-consiliari, nonché agli esiti dei processi di autovalutazione.

In particolare, con riferimento all'equilibrio di genere è stato previsto che:

- il Consiglio di Amministrazione deve essere composto almeno per almeno due quinti (arrotondati per eccesso) da Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato. Tale previsione si applica a decorrere dal primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo alla data di approvazione della Politica (*i.e.* in occasione della prossima Assemblea degli Azionisti convocata il 27 aprile 2022);
- per quanto attiene al Collegio Sindacale, in conformità a quanto attualmente previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio fra generi, viene stabilito che due quinti dei componenti dello stesso (con arrotondamento per difetto) debba appartenere al genere meno rappresentato, sia al momento della nomina dell'organo medesimo che nel corso del mandato. Rispetto alla composizione del Collegio Sindacale, in quanto organo sociale composto da tre componenti, trovano applicazione le disposizioni di cui alla sopra richiamata comunicazione CONSOB n. 1/20 del 30 gennaio 2020, che prevede in tal caso l'arrotondamento all'unità inferiore.

Relativamente alla composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione, in particolare, è previsto che:

- gli Amministratori siano per la maggior parte non esecutivi, in grado di fornire un adeguato contributo alle attività consiliari, arricchendo la discussione consiliare con competenze di carattere strategico generale o tecnico particolare, formate anche all'esterno della Compagnia;
- in conformità al Regolamento Mercati, essendo UnipolSai un emittente quotato soggetto all'attività di direzione e coordinamento di un altro emittente quotato (*i.e.* Unipol Gruppo S.p.A.), l'organo amministrativo sia costituito per almeno la metà da amministratori indipendenti, ciò consentendo – fra l'altro – un'eterogenea composizione dei Comitati endo-consiliari;
- debba essere assicurata all'interno del Consiglio di Amministrazione una bilanciata combinazione di diverse anzianità di carica e fasce d'età, con ciò condividendo in ogni caso il significativo valore che l'esperienza maturata e la conoscenza delle attività e delle dinamiche della Società possono apportare in termini di contributo all'efficace funzionamento del Consiglio;
- al fine di assicurare il corretto assolvimento dei propri compiti e garantire l'effettività del ruolo, gli Amministratori siano in grado di dedicare tempo e risorse adeguate allo svolgimento del loro incarico;
- i profili manageriali e/o professionali e/o accademici e/o istituzionali di ciascuno dei Consiglieri, secondo quanto previsto dalla applicabile normativa di settore, siano tali da consentire all'organo amministrativo di disporre, nel suo complesso, di competenze tecniche ed esperienze fra loro diverse e complementari, al fine di assolvere i propri compiti.

Con specifico riguardo alle competenze, nell'individuare l'insieme di quelle ritenute necessarie al Consiglio di Amministrazione nel suo *plenum* per il corretto ed efficace svolgimento dei propri compiti, si deve tener conto:

- di quanto in proposito previsto dalla richiamata normativa nazionale applicabile al settore assicurativo nonché dalla *Fit&Proper Policy* approvata dall'organo amministrativo della stessa;
- delle indicazioni emanate dalle Istituzioni e *Authority* europee;
- delle funzioni assegnate al Consiglio, del suo funzionamento e dell'articolazione in Comitati endo-consiliari, nonché della complessità e delle dimensioni della Compagnia, della tipologia di attività svolta e della quotazione in mercati regolamentati;
- delle *best practice* diffuse nel mercato.

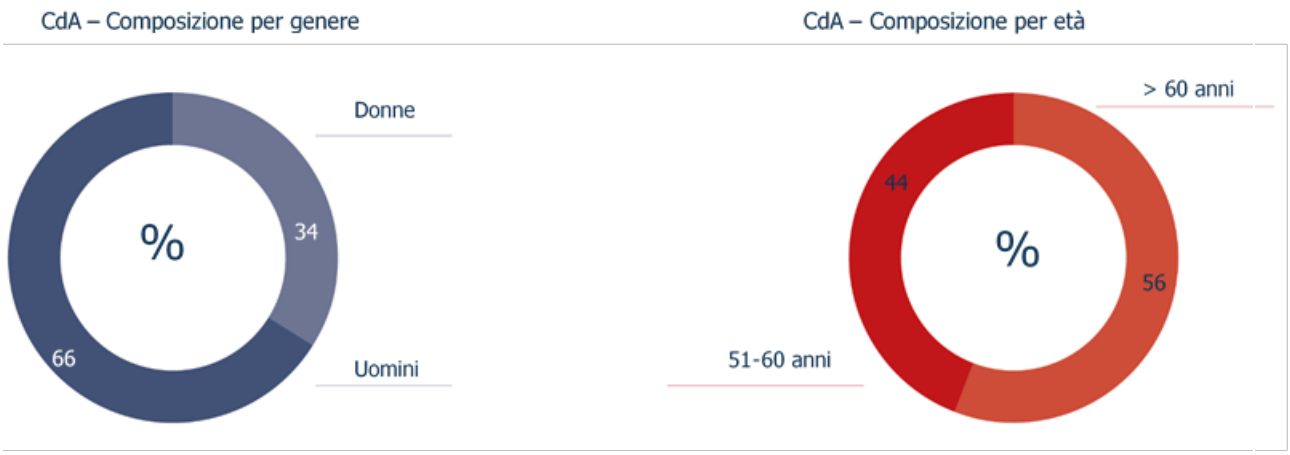
Stante il carattere prevalentemente nazionale della Compagnia e delle Società Controllate, la Politica di Diversità non contiene particolari previsioni in merito al profilo e all'esperienza internazionale degli Amministratori. La

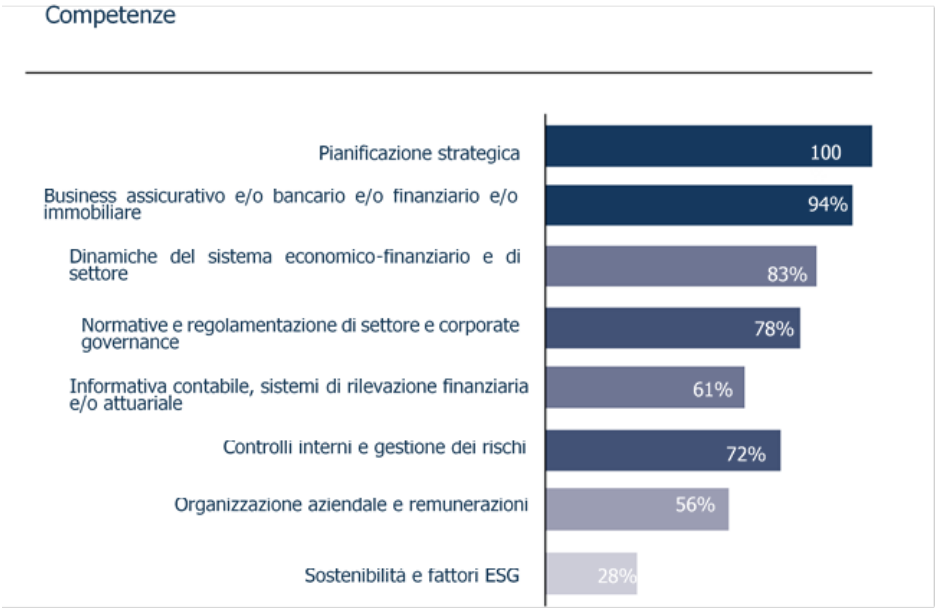
Società è comunque attenta al principio di equilibrio in termini di provenienza geografica dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

La Politica di Diversità è accessibile al pubblico sul Sito *internet* della Società nella sezione *Governance*.

Tenuto conto che il mandato dell'attuale organo amministrativo scadrà in occasione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio 2021 e al fine di rivolgere agli Azionisti l'orientamento previsto dalle disposizioni di autodisciplina e dalla normativa di settore, già in prossimità della fine dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha dato avvio alla *Board Performance Evaluation* annuale, i cui esiti sono stati presentati e condivisi, previo esame dal Comitato Nomine e Corporate Governance, nella riunione tenutasi in data 10 febbraio 2022.

Il suddetto Orientamento è stato pubblicato il 9 marzo 2022, con congruo anticipo rispetto all'avviso di convocazione dell'Assemblea ed è altresì allegato alla Relazione illustrativa della relativa materia all'ordine del giorno, disponibile sul Sito *Internet* della Società nella Sezione *Governance/Assemblee-degli-azionisti/Assemblea–27-Aprile-2022*.





Inoltre, la Società ha adottato specifiche misure volte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità fra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale.

Infatti, in un contesto di rispetto reciproco e di benessere organizzativo, la promozione di un ambiente di lavoro in cui sia supportato lo sviluppo professionale, indipendentemente da genere, età, orientamento sessuale, provenienza geografica e credo religioso, è un tema prioritario per la Società e per il Gruppo Unipol.

Inclusione e non discriminazione sono princìpi guida presenti nel Codice Etico del Gruppo e nella Politica in materia di Sostenibilità e attraversano sia progetti in corso che attività in via di definizione.

Unipol è stata tra le prime 16 aziende che ha aderito alla "Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro" (lanciata in Italia il 5 ottobre 2009 ed oggi sottoscritta da 700 tra imprese e pubbliche amministrazioni). La Carta fornisce un quadro di riferimento valoriale e linee programmatiche per guidare nella sua applicazione le imprese aderenti, che devono definire come attuarla in funzione della loro situazione e del livello di maturità sul tema. Per l'attuazione delle politiche in tema di diversità e inclusione, il Gruppo ha attribuito chiare responsabilità al Chief Human Resources Officer, all'Ethics Officer e alla Commissione paritetica Pari Opportunità, commissione bilaterale fra azienda e le organizzazione sindacali, istituita nel 2011 con il compito di individuare percorsi di approfondimento e proporre iniziative in materia di Formazione professionale, pari opportunità, assistenza sanitaria integrativa e prevenzione rispetto al rischio *mobbing*.

Tra le attività portate avanti dalla Società e dal Gruppo per integrare il principio di parità di trattamento nei processi che regolano tutte le fasi della vita professionale e della valorizzazione delle risorse umane, si segnalano:

- le assunzioni, gestite con modalità trasparenti e non discriminatorie;
- la formazione, resa equamente accessibile a tutto il personale;
- la definizione di specifiche linee guida sul tema all'interno delle Politiche di gestione del personale, in un'ottica di trasparenza e miglioramento continuo;
- la sottoscrizione di accordi con le organizzazioni sindacali, che UnipolSai ritiene un interlocutore chiave per la costruzione di un buon ambiente di lavoro;
- l'adozione di un Codice di buone prassi che, oltre a evidenziare i valori e la missione dell'azienda, evidenzia una serie comportamenti potenzialmente lesivi (in riferimento a *mobbing*, *straining* e molestie sessuali) che si possono verificare all'interno del contesto lavorativo. A tutti i lavoratori è richiesta la presa visione del Codice, che rimane a disposizione di ciascun dipendente sulla *Intranet* aziendale di Gruppo, e l'osservanza dei relativi princìpi di comportamento.

4.5 Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato uno specifico regolamento quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società (il "Regolamento sui limiti al cumulo di incarichi"), secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, confermato dal Codice di Corporate Governance; esso prevede che la verifica del cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori debba essere effettuata dal Consiglio di Amministrazione annualmente e resa nota nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari.

Il Regolamento in questione – consultabile nella Sezione *Governance* del Sito *internet* della Società – definisce (i) alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore di UnipolSai ricopre in altre

società, della natura e delle dimensioni di tali società, prevedendo limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente della Compagnia nonché (ii) il procedimento da seguire in caso di nomina e di eventuale superamento del limite al numero degli incarichi.

Il Regolamento sui limiti al cumulo di incarichi tiene conto anche dei divieti introdotti dall'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. "divieto di *interlocking*").

La verifica del cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori è effettuata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina degli Amministratori medesimi e, successivamente, con cadenza annuale.

In ultimo, nella seduta del 13 maggio 2021, l'organo amministrativo ha effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti in tema di cumulo di incarichi in capo agli Amministratori, valutando che tutti gli incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione risultano compatibili con l'efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Non si rilevano, infine, situazioni di c.d. "*cross-directorship*".

4.6 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Numero riunioni svolte nell'Esercizio: 8.

Durata media delle riunioni: 2 ore e 50 minuti circa.

Partecipazione media: 95%.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2022: 9 (di cui 2 già tenutesi alla data della presente Relazione).

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'Esercizio, ha approvato un regolamento nel quale vengono definite le regole e le procedure per il funzionamento dell'organo amministrativo medesimo, ivi incluse, tra l'altro, le modalità di verbalizzazione delle riunioni, le procedure per la gestione dell'informativa pre-consiliare agli Amministratori e il processo di autovalutazione del Consiglio medesimo, nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché in conformità ai princìpi e alle raccomandazioni del Codice (il "Regolamento del Consiglio di Amministrazione").

In particolare, con riferimento alle modalità di verbalizzazione delle riunioni, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede che si debba dare atto dell'eventuale dissenso, voto contrario o astensione espressi dai Consiglieri su singoli argomenti e delle relative motivazioni.

Bozza dei verbali viene quindi messa a disposizione dei Consiglieri e dei Sindaci su una piattaforma denominata "*Virtual Data Room*" (nel prosieguo illustrata), per consentire agli interessati eventuali osservazioni sulla verbalizzazione dei lavori consiliari, essendo le deliberazioni dell'organo amministrativo validamente formulatesi, seduta stante, per effetto della votazione. In assenza di osservazioni, ovvero previo recepimento delle stesse, i verbali vengono trascritti sull'apposito libro sociale e firmati da chi presiede la riunione e dal Segretario e vengono conservati a cura di quest'ultimo. I verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, unitamente ai relativi allegati, rimangono disponibili per la consultazione da parte dei Consiglieri e dei Sindaci all'interno della *Virtual Data Room*.

In particolare, la *Virtual Data Room* è una piattaforma digitale dotata di elevati requisiti di sicurezza, alla quale è possibile accedere mediante l'utilizzo di credenziali nominative, assegnate a ciascun Consigliere e Sindaco al fine di evitare l'accesso a soggetti non autorizzati. Tale supporto informatico, oltre a consentire una gestione più efficiente in termini sia di risparmio di tempi che di elevati *standard* di riservatezza, pone in essere efficaci misure di *compliance* alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. n. 231/2001 e nel Codice.

I Consiglieri sono destinatari di un adeguato flusso informativo sulle materie oggetto di trattazione, a cura del Presidente (anche nella sua qualità di Amministratore Incaricato). Il Presidente, con l'ausilio del Segretario, cura, tra l'altro, che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli Amministratori il corretto esercizio delle competenze e delle responsabilità dell'organo amministrativo. Detto flusso informativo riguarda, oltre gli argomenti posti all'ordine del giorno delle sedute consiliari sui quali il Consiglio stesso è chiamato a deliberare ovvero oggetto di informativa periodica, anche – a titolo esemplificativo – gli aggiornamenti sull'esecuzione delle determinazioni assunte collegialmente e i riscontri più rilevanti alle Autorità di Vigilanza. Il flusso informativo è assicurato di regola in occasione delle riunioni del Consiglio di norma avvalendosi della predetta *Virtual Data Room*.

La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione viene messa a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo, di norma entro il terzo giorno di calendario anteriore a quello fissato per la riunione del Consiglio di Amministrazione, con opportuna evidenziazione dei contenuti salienti degli argomenti posti all'ordine del giorno (*Executive Summary*). Per quanto concerne la reportistica periodica predisposta dalle Funzioni Fondamentali e dalle altre funzioni di controllo, la relativa documentazione viene messa a disposizione tra il giorno di trasmissione dell'avviso di convocazione della riunione consiliare e il terzo giorno precedente la stessa. In caso di necessità e/o urgenza ovvero per operazioni in corso di evoluzione, la documentazione viene resa disponibile appena possibile e comunque, in ogni caso, prima dell'inizio dei lavori consiliari.

Il Presidente assicura in ogni caso adeguato spazio ai necessari approfondimenti durante le riunioni consiliari, al fine di garantire agli Amministratori e ai Sindaci la corretta e completa informativa circa l'argomento oggetto di discussione, così da poter pervenire sempre a decisioni consapevoli e alimentare un dibattito costruttivo.

I termini per la trasmissione preventiva della documentazione consiliare indicati in precedenza sono stati sostanzialmente rispettati.

Si rileva, inoltre, che le materie all'ordine del giorno di rispettiva competenza vengono preventivamente portate all'attenzione dei Comitati endo-consiliari per l'esame ed il rilascio dei relativi pareri, ove previsti. Dell'attività svolta dai predetti Comitati viene data informazione in occasione delle riunioni dell'organo amministrativo, illustrandone e commentandone gli esiti, anche attraverso l'esame dei relativi *report*, contenenti gli argomenti trattati dai Comitati stessi e le valutazioni da essi svolte.

La valutazione sull'adeguatezza dell'informativa in questione rientra, tra le altre, nell'oggetto della *Board Performance Evaluation* annuale effettuata dal Consiglio di Amministrazione della Società per l'Esercizio; ad esito di detta valutazione, la totalità dei Consiglieri ha apprezzato la chiarezza e l'efficacia delle informazioni ricevute in vista delle riunioni, manifestando piena soddisfazione per le modalità di trasmissione e per la relativa tempistica.

La totalità dei Consiglieri ha altresì ritenuto di dedicare tempo ed energie adeguati all'adempimento dell'incarico di Amministratore, mostrandosi soddisfatta dell'efficacia del lavoro da essi personalmente svolto in Consiglio.

4.7 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente della Società è eletto, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

A seguito della nomina dell'organo amministrativo, per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 aprile 2019, ha provveduto a confermare quale Presidente della Società – tenuto conto dell'esperienza aziendale maturata, dell'approfondita conoscenza della Società, del *business* assicurativo e del sistema finanziario nel suo complesso – il signor Carlo Cimbri, per il tempo di durata in carica dell'organo amministrativo e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

Il Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ove istituito, ne stabilisce gli ordini del giorno, ne coordina i lavori e provvede, secondo le circostanze del caso, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i Consiglieri.

Il Presidente ha il potere di impulso sull'operato del Consiglio di Amministrazione, garantendo la promozione della trasparenza dell'attività sociale e avendo cura di rappresentare tutti gli Azionisti.

In particolare, il Presidente assicura una continuità di rapporti tra l'organo consiliare e il Direttore Generale, stimolandone l'attività e assicurando una proficua collaborazione.

Il Presidente convoca quindi le riunioni del Consiglio di Amministrazione, definendone l'agenda, e ne presiede i lavori adoperandosi affinché:

- l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli Amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del proprio ruolo;
- la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, assicurando adeguato spazio ai necessari approfondimenti durante le riunioni consiliari, in particolare nel caso in cui non sia possibile fornire la necessaria informativa con il predetto anticipo;
- nella predisposizione dell'ordine del giorno e nella conduzione del dibattito consiliare siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica, garantendo che ad esse sia dedicato tutto il tempo necessario;
- siano predisposti e attuati programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, con l'ausilio delle competenti funzioni aziendali, cura che l'attività dei Comitati endo-consiliari della Società sia coordinata con l'attività del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente si adopera affinché gli Amministratori e i Sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Compagnia, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, anche nell'ottica del Successo Sostenibile della Società stessa nonché dei princìpi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare.

A tal fine, anche ai sensi del Regolamento 38 IVASS e del Codice, sono stati effettuati nell'Esercizio specifici approfondimenti di talune materie che hanno riguardato in particolare l'operatività immobiliare, la sostenibilità e il perseguimento del Successo Sostenibile in ottica di evoluzione della Società e del Gruppo.

Specificamente, sulla base di presentazioni effettuate dal *top management* competente per materia, sono stati trattati i temi rilevanti per la generazione di valore nel medio-lungo temine, descrivendo il contesto in cui la Società opera, le normative che impattano sul settore assicurativo e l'approccio dei principali operatori del settore, soffermandosi in particolare sul percorso svolto in materia dal Gruppo Unipol e approfondendo le questioni di maggior interesse per gli organi sociali.

Anche gli esiti della *Board Performance Evaluation* evidenziano ampia soddisfazione degli Amministratori per le attività di formazione e *induction* effettuate a beneficio degli stessi e dei Sindaci.

Ad ogni seduta, qualora ne ricorrano le condizioni, il Presidente invita i Consiglieri di Amministrazione rientranti nelle fattispecie previste dall'art. 2391 del codice civile (interessi degli amministratori) a rendere le necessarie dichiarazioni. In tali casi, gli Amministratori danno notizia ai Consiglieri e ai Sindaci presenti degli interessi di cui sono portatori, per conto proprio o di terzi, relativamente alle proposte in questione. Ad esito della *Board Performance Evaluation* è emersa una valutazione positiva della gestione – da parte del Consiglio – delle situazioni di potenziale conflitto di interesse.

Il Presidente assicura che il Consiglio di Amministrazione sia informato in merito alle opportunità e rischi dei *business* della Compagnia.

Il Presidente può accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura aziendale, informando il Direttore Generale in merito a quelle informazioni acquisite fuori dal suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura medesima.

Il Presidente, anche su domanda di uno o più Amministratori, può chiedere che i Dirigenti della Società e delle Società Controllate responsabili delle funzioni aziendali competenti per materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Nel corso dell'Esercizio, ha regolarmente preso parte alle riunioni consiliari il Dirigente Preposto, anche per fornire, se del caso, gli opportuni approfondimenti sugli argomenti di propria competenza posti all'ordine del giorno. Sono inoltre intervenuti, su invito del Presidente, i Titolari delle Funzioni Fondamentali e alcuni Responsabili delle principali aree aziendali, in relazione a materie di propria competenza.

Il Presidente si adopera affinché il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione (di cui alla successiva Sezione 7 della Relazione) sia svolto con efficacia e coerentemente al grado di complessità dei lavori dell'organo amministrativo e siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate.

Il Presidente è componente di diritto del Comitato Esecutivo, ove costituito, ed è invitato permanente alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance, del Comitato per la Remunerazione nonché del Comitato Controllo e Rischi.

Alla data della Relazione, non risultano pervenute, da parte degli Investitori, richieste di attivazione del Dialogo ai sensi della Politica di Dialogo (di cui in dettaglio *infra*). Ad ogni modo, spetta al Presidente, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance e dalla Politica di Dialogo, assicurare che il Consiglio di Amministrazione sia tempestivamente informato, alla prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del Dialogo eventualmente intervenuto.

Si precisa infine che, come precisato nel prosieguo, il Presidente è stato nominato Amministratore Incaricato e in virtù di tale carica è considerato amministratore esecutivo, ai sensi del previgente Codice di Autodisciplina.

4.8 Il Vice Presidente

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri uno o più Vice Presidenti, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 aprile 2019, ha confermato quali Vice Presidenti i signori Pierluigi Stefanini e Fabio Cerchiai.

Gli Amministratori che ricoprono la carica di Vice Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, in caso di assenza o impedimento del Presidente, ne fanno le veci, a partire dal più anziano di età.

Il Vice Presidente è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ove costituito, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale.

4.9 Il Segretario del Consiglio

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede che:

- per l'organizzazione dei propri lavori, il Consiglio di Amministrazione si avvalga del supporto di un Segretario, eletto, anche al di fuori dei membri del Consiglio stesso, per l'intera durata in carica dell'organo amministrativo. La nomina e la revoca del Segretario sono deliberate dal Consiglio, su proposta del Presidente;
- il Segretario deve possedere idonei requisiti di professionalità e indipendenza di giudizio. In particolare, il Segretario deve possedere i seguenti requisiti:
  - i) aver conseguito la laurea in materie economico giuridiche;
  - ii) avere maturato adeguata esperienza professionale nel settore di competenza in società quotate o comunque di rilevanti dimensioni, individuate secondo i criteri indicati nel regolamento in tema di limiti al cumulo di incarichi adottato dalla Società;
- il Segretario cura la verbalizzazione delle riunioni consiliari e supporta l'attività del Presidente, o chi ne fa le veci, nell'assicurare il corretto funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Fornisce inoltre ai Consiglieri, con imparzialità di giudizio, assistenza e consulenza su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

Nella riunione del 17 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, ha affidato il ruolo di Segretario al signor Alessandro Nerdi.

Nel corso dell'Esercizio, il Segretario ha svolto i suddetti compiti, fornendo ausilio al Presidente del Consiglio di Amministrazione in relazione agli aspetti indicati nella Raccomandazione 12 del Codice.

4.10 Organi Delegati

L'Amministratore Delegato/il Direttore Generale

L'Amministratore Delegato può essere nominato, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo. Tuttavia, come riportato in precedenti Relazioni e sopra richiamato, si ricorda che, a partire dal 2016, il Consiglio di Amministrazione ha rivisto l'assetto di *governance* della Compagnia e, soprassedendo alla nomina di un Amministratore Delegato, non reputando allo stato necessaria tale nomina, ha affidato la guida operativa della Società ad un Direttore Generale nella persona del signor Matteo Laterza.

Al Direttore Generale sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

i) assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti della Società;

ii) assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Società, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;

iii) promuovere le politiche aziendali della Società;

iv) proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione;

v) formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai *budget* annuali della Società, da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

vi) impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Società; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato, nonché sulle relazioni finanziarie infrannuali;

vii) supportare l'Amministratore Incaricato nell'assolvimento delle sue funzioni, provvedendo anche a:

- curare il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- definire in dettaglio l'assetto organizzativo della Società, i compiti e le responsabilità delle unità operative e dei relativi addetti, nonché i relativi processi decisionali, in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione; in tale ambito, attuare un'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da prevenire, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- dare attuazione alle politiche di valutazione, anche prospettica, e gestione dei rischi fissate dal Consiglio di Amministrazione, assicurando la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
- attuare, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione, di altre tecniche di mitigazione del rischio e di gestione del rischio operativo, nonché le altre politiche e linee di indirizzo definite in materia dal Consiglio di Amministrazione;

- supportare l'Amministratore Incaricato nel dare attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e/o apportare miglioramenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al Direttore Generale specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte del Direttore Generale, in conformità alla *Fit&Proper Policy*. Tale verifica viene anche effettuata periodicamente dall'organo amministrativo, con cadenza annuale, in ultimo nella riunione del 13 maggio 2021.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

Il Direttore Generale ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'andamento dei singoli settori di attività della Compagnia, sui relativi obiettivi e attività intraprese, anche a raffronto con i piani previsionali e i risultati attesi.

4.11 Amministratori indipendenti e *Lead Indipendent Director*

Amministratori indipendenti

Si ricorda preliminarmente che, ai sensi del Regolamento Mercati, non possono considerarsi Amministratori indipendenti di UnipolSai coloro che siedono anche nell'organo amministrativo della Società che esercita direzione e coordinamento sulla Compagnia (*i.e.* Unipol).

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto – con eccezione del Presidente, per quanto *infra* precisato – da Amministratori non esecutivi, ovvero non provvisti di deleghe di gestione e non investiti di ruoli strategici o incarichi direttivi nell'ambito della Società, delle società controllate aventi rilevanza strategica, ovvero della Società Controllante.

Come già in precedenza rappresentato, la valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non esecutivi previsti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina (vigente al momento della nomina dell'organo amministrativo) è stata effettuata, da ultimo, nella riunione consiliare del 13 maggio 2021.

L'esito di tali verifiche è rappresentato nell'allegata Tabella n. 2 allegata alla Relazione.

Il Collegio Sindacale riferisce in ordine all'esito delle verifiche effettuate sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea degli Azionisti.

In occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2021, si è proceduto all'aggiornamento della *Fit&Proper Policy*, introducendo in particolare, in conformità alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, la previsione dei criteri quali-quantitativi per la valutazione del requisito di indipendenza degli Amministratori e dei Sindaci, ai sensi del Codice medesimo, a partire dal primo rinnovo degli organi sociali successivo al 31 dicembre 2020.

In particolare, l'organo amministrativo ha definito i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di talune circostanze – in particolare di quelle di cui alle lettere c) e d) della raccomandazione n. 7 del Codice

medesimo – che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un Amministratore o di un Sindaco.

La *Fit&Proper Policy* prevede che, ai fini della valutazione di detta significatività, si deve aver riguardo:

- al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali e/o servizi nei confronti della Società e/o della Società Controllante e/o di Società Controllate, ove eccedente il 5% del fatturato annuo dell'amministratore ovvero dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia amministratore esecutivo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner* o socio, o comunque eccedente l'importo di Euro 500.000 su base annua;
- agli eventuali compensi ricevuti per gli incarichi anche nella Società Controllante e/o in Società Controllate, ove complessivamente eccedenti l'importo di Euro 200.000 su base annua;
- ad eventuali situazioni personali e finanziarie che possano determinare conflitti di interesse e anche potenzialmente ostacolare l'autonomia di giudizio dell'Amministratore, restando comunque assicurato lo svolgimento della gestione sociale nell'interesse di Unipol o di UnipolSai e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione delle stesse.

Nel caso di un Amministratore che è anche *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza, anche indipendentemente dai parametri quantitativi suddetti, l'organo amministrativo valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni della Società e del Gruppo.

Tali criteri troveranno applicazione anche con riferimento ai Sindaci.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Codice, si è tenuta, nell'Esercizio, una riunione degli Amministratori indipendenti. In tale riunione sono stati approfonditi, tra gli altri, temi riconducibili alla visione strategica della Società e del Gruppo alla medesima facente capo, nonché al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari.

Lead Independent Director

L'assetto di *governance* della Compagnia non ha reso necessaria la nomina di un *Lead Independent Director,* non ricorrendo i presupposti di cui al criterio applicativo 2.C.4. del Codice di Autodisciplina. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe operative.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1 Trattamento delle informazioni riguardanti l'Emittente

In materia di trattamento delle informazioni privilegiate:

- sono state adottate le "Linee Guida sulla gestione e la comunicazione delle informazioni privilegiate" (le "Linee Guida") in conformità al vigente quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato – come disciplinato dalla Direttiva 2014/57/UE e dal Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ("MAR"), nonché dalle disposizioni di attuazione e norme di adeguamento della normativa nazionale e dalle Linee Guida Consob del 13 ottobre 2017 (nel complesso, la "Disciplina *Market Abuse*");
- al fine di integrare sotto il profilo operativo le Linee Guida, sono state predisposte apposite "Disposizioni Operative sulla gestione e la comunicazione delle informazioni privilegiate" (le "Disposizioni Operative") che forniscono un supporto per l'espletamento dei compiti ivi individuati e definiscono i modelli da utilizzare ai fini delle comunicazioni e registrazioni previste.

Le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 agosto 2018 e successivamente aggiornate, per quanto riguarda in particolare l'elenco dei ruoli apicali dei soggetti iscritti in via permanente nel registro delle persone in possesso di informazioni privilegiate ("*Insider List*"), nella riunione consiliare del 3 ottobre 2019.

Di seguito si segnalano gli aspetti salienti delle Linee Guida/Disposizioni Operative:

- definizione delle regole e dei princìpi per la redazione e l'aggiornamento dell'*Insider List*, di cui vengono individuati la struttura, il contenuto, le modalità di tenuta, aggiornamento e iscrizione nelle relative sezioni, ognuna delle quali è riferita a ciascuna informazione privilegiata generatasi. È previsto l'inserimento nell'*Insider List* di una sezione supplementare, in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le Informazioni Privilegiate (i c.d. "titolari di accesso permanente");
- istituzione e gestione del Registro delle Specifiche Informazioni Rilevanti (intendendosi per tali quelle singole informazioni che in un secondo, anche prossimo, momento, possono assumere natura privilegiata), denominato *Relevant Information* List ("RIL"), di cui vengono individuati la struttura, il contenuto, le modalità di tenuta, aggiornamento e iscrizione nelle relative sezioni, prevedendosi anche in questo caso, come per l'*Insider List*, la creazione di una sezione permanente;
- previsione del processo di mappatura dei tipi di informazioni rilevanti e delle Funzioni Organizzative Competenti Informazioni Privilegiate ("FOCIP") che vengono usualmente in possesso di tali tipi di informazioni, al fine di individuare preliminarmente le persone che, sulla base dell'assetto organizzativo della Società, è previsto abbiano accesso, nell'ambito dei tipi di informazioni rilevanti mappati, a Specifiche Informazioni Rilevanti e/o a Informazioni Privilegiate e che quindi, secondo il principio del *need to know*, sono normalmente coinvolte o possono essere coinvolte nella gestione di tali tipologie di informazioni; il processo di mappatura è declinato nelle Disposizioni Operative;
- individuazione e definizione della funzione organizzativa – denominata Funzione Gestione Informazioni Privilegiate ("FGIP") – deputata alla gestione del processo organizzativo di adempimento degli obblighi relativi alla pubblicazione di informazioni privilegiate e alle conseguenti procedure attuative. Fra i compiti principali della FGIP vi sono quelli di individuare il momento in cui l'informazione diviene

privilegiata e di decidere in merito alla tempistica di pubblicazione dell'informazione privilegiata (*i.e.* attivazione o meno del ritardo della pubblicazione medesima);

- individuazione e definizione della struttura – denominata "*Info-Room*" – che opera a supporto della FGIP per lo svolgimento da parte di quest'ultima dei propri compiti.

5.2 *Internal dealing*

La Società ha adottato inoltre una procedura che definisce le regole per l'assolvimento, da parte dei *Manager*, dei Soggetti Rilevanti (come *infra* definiti), delle Persone Strettamente Legate ad essi (come definite nella Procedura), nonché parte di UnipolSai, degli obblighi di informazione alla CONSOB e al mercato sulle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio aventi ad oggetto le azioni e le obbligazioni emesse da UnipolSai, o gli strumenti finanziari ad esse collegati, compiute da tali soggetti anche per interposta persona (la "Procedura *Internal Dealing*" o la "Procedura").

Ai sensi della Procedura, si intendono:

- per "*Manager*":
  - a) gli Amministratori, i Sindaci Effettivi e il Direttore Generale di UnipolSai;
  - b) gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai (diversi dai soggetti di cui alla lettera a) che precede) – che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente UnipolSai e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive della Società – individuati sulla base dei ruoli organizzativi e delle rispettive responsabilità;
- per "Soggetti Rilevanti": chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale di UnipolSai, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla UnipolSai.

La Procedura *Internal Dealing* garantisce un'adeguata trasparenza e omogeneità informativa relativamente alle operazioni che – essendo effettuate (i) dai *Manager* e dai Soggetti Rilevanti, in quanto soggetti che partecipano attivamente ai processi decisionali o comunque hanno una significativa conoscenza delle strategie aziendali, in ragione delle funzioni svolte o della loro qualità di azionisti titolari di una partecipazione significativa in UnipolSai o della partecipazione di controllo di UnipolSai stessa, oppure (ii) dalle Persone Strettamente Legate ad essi – possono assumere una specifica "funzione segnaletica" per il mercato della percezione che tali soggetti hanno delle prospettive della Società e del gruppo di appartenenza.

La Procedura *Internal Dealing* – che prescinde dal possesso da parte di detti soggetti di informazioni privilegiate e dal loro eventuale uso illecito (fattispecie che configura il reato di c.d. *insider trading*) – rappresenta quindi uno strumento per il perseguimento di un'adeguata trasparenza informativa nei confronti degli investitori sulla possibile evoluzione e sulle prospettive future della Società e del Gruppo.

Il sistema di regole previste dalla Procedura *Internal Dealing* comprende, tra l'altro:

(i) i criteri per l'identificazione dei *Manager* quali soggetti che svolgono funzioni di direzione della Società che, avendo accesso regolare a informazioni privilegiate e detenendo il potere di adottare decisioni di gestione possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di UnipolSai e, pertanto, sono obbligati ad effettuare le comunicazioni in questione;

(ii) la definizione di "Persone Strettamente Legate" ai *Manager* e ai Soggetti Rilevanti;

(iii) le modalità per l'adempimento, da parte dei *Manager*, dei Soggetti Rilevanti e delle Persone Strettamente Legate agli stessi, degli obblighi di comunicazione a CONSOB e alla Società delle operazioni rilevanti;

(iv) la regolamentazione delle condizioni per il conferimento, da parte dei *Manager*, dei Soggetti Rilevanti e delle Persone Strettamente Legate agli stessi, di apposito incarico alla Società affinché quest'ultima effettui, per loro conto, le comunicazioni a CONSOB delle operazioni rilevanti dagli stessi effettuate.

Al fine di assicurare condizioni che consentano alla Società di espletare con tempestività e correttezza gli obblighi informativi oggetto dell'incarico sopra menzionato, la Procedura *Internal Dealing* prevede che i *Manager* e i Soggetti Rilevanti che abbiano conferito l'incarico di cui al punto (iv) che precede si impegnino a comunicare alla Funzione aziendale della Società a ciò preposta tutte le operazioni rilevanti, di qualunque importo, anche inferiore all'importo rilevante previsto dalle norme di riferimento, compiute da loro stessi e/o dalle Persone Strettamente Legate ai medesimi, (i) entro 2 giorni di mercato aperto a partire dalla data della loro effettuazione per i *Manager*, (ii) entro la fine del decimo giorno del mese successivo a quello in cui è stata effettuata l'operazione per i Soggetti Rilevanti.

Ai sensi della Procedura, costituiscono Operazioni Rilevanti tutte le operazioni condotte da parte o per conto dei *Manager*, dei Soggetti Rilevanti o delle Persone Strettamente Legate agli stessi concernenti le azioni o le obbligazioni di UnipolSai o gli strumenti derivati o gli altri strumenti finanziari ad essi collegati, con esclusione delle operazioni il cui controvalore complessivo cumulato, senza compensazioni, non raggiunga i 20.000 Euro entro la fine dell'anno.

Al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse e a tutela della Società e del Gruppo, ai *Manager* è fatto divieto di compiere operazioni su strumenti finanziari emessi da UnipolSai (*blocking period*):

- nei 30 giorni di calendario precedenti l'annuncio: (i) dei risultati preconsuntivi (ovvero, laddove la Società non provveda ad approvare risultati preconsuntivi, del progetto di bilancio e del bilancio consolidato) e (ii) della relazione semestrale;
- nei 7 giorni di calendario precedenti l'annuncio: (a) di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale; e (b) dei dati previsionali.

La Procedura è consultabile nella Sezione *Governance* del Sito *internet* della Società.

6. I COMITATI ENDO-CONSILIARI

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha istituito al proprio interno specifici Comitati con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto, definendone i rispettivi compiti tenuto anche conto di quanto previsto dal Codice di Corporate Governance.

In particolare, sono costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione i seguenti Comitati:

- Comitato Nomine e Corporate Governance;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

I componenti di ciascun Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione e scelti tra i componenti dello stesso. Tali Comitati sono composti almeno in maggioranza da Amministratori indipendenti, così come precisato nei paragrafi che seguono.

L'organo amministrativo ha determinato la composizione dei Comitati privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti ed evitando una eccessiva concentrazione di incarichi in tale ambito. I Comitati decadono alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione; qualora uno o più componenti vengano a mancare per qualsiasi ragione, l'organo amministrativo provvede alla loro sostituzione.

Ogni Comitato è coordinato da un presidente e il Consiglio di Amministrazione viene informato delle attività svolte dai Comitati alla prima riunione utile. I Comitati hanno la facoltà di richiedere alle funzioni aziendali della Compagnia le informazioni, anche documentali, necessarie a consentire il corretto svolgimento dei propri compiti, disporre di risorse finanziarie e avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dall'organo amministrativo. Nell'espletamento dei propri compiti i Comitati assicurano idonei collegamenti funzionali con gli analoghi comitati costituiti nell'ambito delle società del Gruppo, e propongono, promuovono e convocano riunioni congiunte con gli stessi anche per porre in essere reciproci flussi informativi.

Le informazioni sulla composizione e sul funzionamento dei suddetti Comitati endo-consiliari sono descritte partitamente nei successivi paragrafi della Relazione che trattano le rispettive materie di competenza dei Comitati stessi, cui si fa rinvio, in conformità a quanto previsto dal *format* di Borsa Italiana. In particolare:

- il Comitato Nomine e Corporate Governance viene descritto nella Sezione 7, relativa all'autovalutazione e successione degli Amministratori;
- il Comitato per la Remunerazione è illustrato nella Sezione 8, nell'ambito della remunerazione degli Amministratori;
- il Comitato Controllo e Rischi è trattato nella Sezione 9, relativa al sistema di controlli interni;
- per il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si rinvia alla Sezione 10.

Al fine di recepire i princìpi e le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'Esercizio, ha proceduto ad adeguare, in via organica e strutturata, i regolamenti dei Comitati previsti dalla vigente normativa di settore o raccomandati o suggeriti dal Codice, ovverosia il Comitato Nomine e Corporate Governance, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi.

I suddetti regolamenti, in vigore dal 1° gennaio 2022, definiscono, tra l'altro, le modalità di verbalizzazione delle riunioni, le procedure e i termini per l'invio preventivo dell'informativa ai membri dei Comitati stessi, le

modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni, nonché quelle volte ad assicurare, tramite i segretari dei rispettivi organi, il coordinamento delle attività dei Comitati con quelle dell'organo amministrativo della Compagnia.

Con l'obiettivo primario di assicurare uniformità e coerenza nelle regole di governo dei Comitati e garantire un efficace svolgimento dei compiti loro affidati, le disposizioni afferenti in genere alle norme di funzionamento sono tra loro, *mutatis mutandis*, omogenee e trovano applicazione per tutti i suddetti Comitati endo-consiliari della Compagnia.

Restano ferme le valutazioni svolte già nel corso dei precedenti esercizi dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in ordine al fatto che:

- gli aspetti relativi alla gestione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo termine sono già oggetto di esame da parte del Comitato Controllo e Rischi che – in conformità al quadro normativo e di autoregolamentazione dell'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dalla Società e dal Gruppo in attuazione delle normative di settore assicurativo (in materia, in particolare, di disciplina dei requisiti patrimoniali di solvibilità e di *assesment* dei rischi aziendali) – partecipa al *framework* volto alla definizione del *risk appetite* annuale e prospettico della Società, condividendo i processi e le risultanze dell'*Own Risk and Solvency Assessment* (c.d. ORSA, vedi *infra*);
- gli aspetti inerenti, invece, all'esame delle questioni di sostenibilità individuate nell'ambito dell'interazione della Società e del Gruppo con i suoi *stakeholder* sono rientrati fra i compiti del Comitato di Sostenibilità della Capogruppo, tra i quali vi è infatti quello di esaminare le linee guida e la metodologia seguita per la predisposizione ed il monitoraggio del Piano triennale di sostenibilità del Gruppo.

Come già evidenziato, al fine di continuare a perseguire il Successo Sostenibile della Compagnia, nel corso del 2022 è in programma la costituzione di un Comitato per la Sostenibilità. Oltre a determinarne la composizione, l'organo di amministrazione della Compagnia provvederà a stabilirne le competenze e le regole di funzionamento in coerenza con quanto definito in Capogruppo.

Si evidenzia infine che, nel corso dell'Esercizio, la Compagnia è stata attivamente coinvolta nella redazione del Bilancio Consolidato Integrato del Gruppo Unipol, in adeguamento a quanto previsto dal D. Lgs. n. 254/2016. Il Bilancio Consolidato Integrato del Gruppo Unipol, redatto dalla Capogruppo, include la rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario, tra l'altro, di UnipolSai. La Compagnia inoltre inserisce le informazioni di carattere non finanziario all'interno del proprio Bilancio di Sostenibilità.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

7.1 Autovalutazione e successione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione della Società effettua con cadenza annuale la *Board Performance Evaluation*, ovverosia una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del medesimo organo amministrativo e dei Comitati endo-consiliari, tenendo conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica.

Il processo di autovalutazione si articola nelle seguenti fasi: (i) discussione individuale con ciascun Amministratore e Sindaco anche sulla base di un questionario di autovalutazione; (ii) analisi delle indicazioni e dei commenti emersi; (iii) discussione in sede consiliare dei risultati emersi nel corso delle suddette attività di *Board Performance Evaluation*. L'uso del questionario e lo strumento dell'intervista sono utilizzati cumulativamente ai fini della definizione della predetta valutazione. Le modalità di effettuazione della *Board Performance Evaluation* sono idonee a valorizzare il contributo individuale di ciascun Consigliere.

Per lo svolgimento di tali attività, il competente Comitato Nomine e Corporate Governance, che sovraintende l'intero processo di *board review,* si avvale del supporto di Egon Zehnder International S.p.A., *advisor* indipendente di primario *standing* del settore, che svolge il medesimo incarico anche per la controllante Unipol. L'organo amministrativo ha affidato al predetto *advisor* un incarico triennale idoneo a coprire l'intero mandato del Consiglio di Amministrazione.

La *Board Performance Evaluation* riferita all'esercizio 2020 è stata presentata e condivisa, previo esame del Comitato Nomine e Corporate Governance, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2021, nel corso della quale sono state discusse le valutazioni in relazione ai punti di forza e alle aree di miglioramento.

Relativamente all'esercizio 2020 il risultato emerso è un quadro complessivo di sintesi molto positivo, sia in termini di *compliance* del funzionamento dell'organo amministrativo alla normativa e alle disizioni di autodisciplina che con riferimento al clima creatosi all'interno dell'organo medesimo. In particolare, la componente rappresentata dagli Amministratori indipendenti è risultata adeguata in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati nonché idonea a garantire la composizione degli interessi degli Azionisti. Dalla *Board Performance Evaluation* è risultata, altresì, una soddisfacente rappresentazione della diversità nell'organo amministrativo, con riferimento al genere, competenze e *seniority* degli Amministratori. Le aree di miglioramento emerse dall'*assessment* riflettono in particolare la valutazione in merito all'opportunità di istuituire un apposito Comitato endo-consiliare per la sostenibilità, tenendo peraltro conto che tale Comitato è già istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e che nel corso del 2022 è in programma l'istituzione di tale comitato endo-consiliare nella Compagnia.

Con riferimento all'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Corporate Governance, già in occasione della riunione del 14 dicembre 2021 ed in vista del rinnovo dell'organo amministrativo medesimo, ha deliberato di avviare il processo di valutazione annuale riferito all'esercizio 2021 sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati. La *Board Performance Evaluation* è stata presentata e condivisa, previo esame del Comitato Nomine e Corporate Governance, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2022, nel corso della quale sono state discusse le valutazioni in relazione ai punti di forza e alle aree di miglioramento.

Anche con riferimento all'Esercizio, come già rilevato negli anni scorsi, il risultato emerso è un quadro complessivo di sintesi molto positivo, sia in termini di *compliance* del funzionamento dell'organo amministrativo alla normativa e alle disposizioni di autodisciplina che con riferimento al clima creatosi all'interno dell'organo medesimo.

In particolare, è stato manifestato apprezzamento per la *leadership* espressa dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, tesa a garantire il buon funzionamento dell'organo amministrativo, e l'attenzione dedicata a incoraggiare il contributo da parte di ciascun Consigliere. Dalla *Board Performance Evaluation* sono risultati, altresì, un apprezzamento per la *performance* globale conseguita dalla Società e per il valore creato per tutti gli azionisti, così come per la considerazione riservata agli altri *stakeholder*. Le aree di miglioramento emerse dall'*assessment* riflettono in particolare l'auspicio di un maggiore approfondimento e dibattito sui *trend* strategici e di *business*, a livello domestico ed europeo.

Ad esito della *Board Performance Evaluation*, l'*Advisor* ha predisposto inoltre – per il Comitato Nomine e Corporate Governance e quindi per il Consiglio di Amministrazione – un documento che illustra il profilo quali-quantitativo dell'organo amministrativo, quale emerso dal processo di autovalutazione, con evidenza altresì di possibili indicazioni in vista del rinnovo del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione della Società cura, infatti, per quanto di propria competenza, che il processo di nomina e di successione degli amministratori sia trasparente e funzionale a realizzare la composizione ottimale dell'organo amministrativo.

In particolare, l'organo amministrativo di UnipolSai, come raccomandato, tra l'altro, dal Codice di Corporate Governance, ha elaborato – con il supporto del Comitato Nomine e Corporate Governance e tenuto conto degli esiti della *Board Performance Evaluation* – il proprio orientamento in merito alla composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale in vista del rinnovo dell'organo amministrativo per il triennio 2022-2024 (l'"Orientamento").

L'Orientamento è stato redatto con l'auspicio che gli Azionisti, in occasione della presentazione delle liste per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, valutino, anche alla luce dello stesso, le caratteristiche personali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei candidati, in relazione alle dimensioni della Società, alla complessità e specificità del settore di attività in cui opera, nonché alle dimensioni dell'organo amministrativo.

Sempre ai fini di detto rinnovo, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha inoltre raccomandato a coloro i quali presentino una lista contenente un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire, nella documentazione presentata per il deposito della lista, adeguata informativa circa la rispondenza della lista all'Orientamento, anche con riferimento ai criteri contenuti nella Politica di Diversità per la composizione degli organi sociali di UnipolSai, e di indicare, in conformità a quanto previsto dal Codice, il proprio candidato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, formulando, del caso, apposita proposta di delibera da sottoporre all'Assemblea. L'Orientamento è stato pubblicato sul Sito *internet* della Compagnia in data 9 marzo 2022, con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea del 27 aprile 2022 che sarà chiamata, *inter alia*, a deliberare sul rinnovo dell'organo amministrativo.

Piani di successione

Con riferimento alle raccomandazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/110129884 del 24 febbraio 2011 e nel Codice di Corporate Governance, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere all'adozione di un *Succession Planning* per gli Amministratori esecutivi in considerazione:

- del fatto che non vi sono Amministratori cui sono state attribuite deleghe operative;
- del consolidamento del *Succession Planning* per le figure manageriali di maggior rilievo strategico del Gruppo;
- dell'attuale assetto delle deleghe di poteri esecutivi conferite ai *manager* di prima linea, che consente la conduzione della gestione operativa ordinaria della Società;
- della stabile struttura dell'assetto azionario di controllo,

quali condizioni e strumenti idonei ad affrontare con tempestività un'eventuale fase di successione di tali soggetti, garantendo all'occorrenza un'adeguata conduzione transitoria della gestione aziendale.

Si ricorda che l'organo amministrativo in carica ha ritenuto allo stato non necessaria l'attribuzione della carica di Amministratore Delegato né ha delegato poteri esecutivi al proprio Presidente, affidando la guida operativa della Società al Direttore Generale.

Con riferimento, invece, alle procedure per la successione del *top management*, la Società ha continuato a svolgere, nel corso dell'Esercizio, le attività volte alla sua implementazione per assicurare un'adeguata valorizzazione del merito e un'efficace continuità manageriale, coerente con i valori aziendali e di Gruppo. In conformità a quanto previsto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha accertato l'esistenza di tali procedure.

7.2 Comitato Comine e Corporate Governance

Numero riunioni tenutesi durante l'Esercizio: 5.

Durata media delle riunioni: 1 ora circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2022: 4 (di cui 2 già tenutesi alla data della Relazione).

Nella seduta del 17 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare i componenti del Comitato Nomine e Corporate Governance, chiamando a farne parte, ai sensi delle disposizioni del Regolamento Mercati, tre Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 147-*ter* del TUF e ai sensi del Codice, come di seguito rappresentato:

	Componenti	Carica	Indipendente 147 –*ter* TUF	Indipendente Codice	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE	Vella Francesco	Presidente	x	x	100%	5/5
	Picchi Nicla	Membro	x	x	100%	5/5
	Righini Elisabetta	Membro	x	x	100%	5/5

* * * * *

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato Nomine e Corporate Governance (anche il "CNCG") con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito all'autovalutazione e composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione nonché alla definizione del sistema di governo societario della Compagnia.

In particolare, il CNCG è investito, tra l'altro, delle seguenti funzioni:

a) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, qualora occorra sostituire Amministratori indipendenti;

b) definire tempi e modalità di effettuazione della *Board Performance Evaluation*;

c) informare ed aggiornare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*.

Il CNCG è poi chiamato a esprimere pareri in ordine:

- alla nomina dei membri dei Comitati endo-consiliari della Società;
- alla nomina del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale della Società;
- all'implementazione del sistema di governo della Società;
- alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione, esprimendo raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna, nonché in materia di numero massimo degli incarichi e deroghe al divieto di concorrenza.

Il Presidente del CNCG cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto di un Segretario, e fornisce una informativa sintetica al Consiglio di Amministrazione, in occasione della prima seduta utile di quest'ultimo, degli argomenti trattati nelle riunioni del Comitato e delle valutazioni eventualmente svolte.

Nel corso dell'Esercizio, il CNCG ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- ha esaminato le raccomandazioni contenute nei Rapporti annuali sull'applicazione del Codice di Autodisciplina redatti dal Comitato di Borsa ed espresso le proprie considerazioni in proposito;
- ha proposto al Consiglio di Amministrazione l'avvio dei processi di valutazione annuale sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati, riferiti agli esercizi 2020 e 2021, stante la necessità di anticipare quest'ultimo in considerazione della scadenza del mandato triennale dell'organo amministrativo;
- ha esaminato le risultanze del processo annuale di *Board Performance Evaluation* del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari, riferito all'esercizio 2020;
- ha esaminato la Relazione annuale sul governo societario riferita all'esercizio 2020;
- ha esaminato la documentazione predisposta ai sensi del Regolamento 38 IVASS, e precisamente le Direttive in materia di sistema di governo societario del Gruppo Unipol e il Documento sul sistema di governo societario della Compagnia;
- ha esaminato i Regolamenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Nomine e Corporate Governance, nonché la Politica di Dialogo.

Con riferimento alle riunioni finora tenutesi nel corso del corrente esercizio, il Comitato Nomine e Corporate Governance ha, tra l'altro:

- espresso parere in merito alla dimensione e alla composizione ottimale dell'organo amministrativo, ai fini di supportare lo stesso nell'adozione del proprio orientamento agli Azionisti in vista dell'Assemblea chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione;
- esaminato la presente Relazione.

Alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance hanno partecipato, se del caso, su invito del Presidente, soggetti esterni al Comitato, nonché gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia, al fine di supportare la trattazione di argomenti all'ordine del giorno.

Il CNCG, per il tramite del suo Presidente, ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti avvalendosi delle strutture della Compagnia nonché, ove ritenuto, di consulenti esterni.

Il CNCG dispone di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, adeguato per l'adempimento dei propri compiti.

Si precisa infine che nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad adeguare il Regolamento del Comitato Nomine e Corporate Governance attribuendo allo stesso i compiti e le funzioni in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, uniformando al contempo le regole di funzionamento a quelle degli altri Comitati endo-consiliari. Il Regolamento prevede che i componenti del Collegio Sindacale possano assistere alle riunioni del CNCG.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8.1 Remunerazione degli Amministratori

Per le informazioni richieste in relazione alla remunerazione degli Amministratori esecutivi e del *top management*, ai Piani di compensi basati su strumenti finanziari, alla remunerazione degli Amministratori non esecutivi e a quelle riguardanti le indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (*ex* art. 123-*bis*, comma 1, lettera i), del TUF) si fa integrale rinvio alle relative parti della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti di UnipolSai Assicurazioni S.p.A.", redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, in conformità all'art. 84-*quater* e all'Allegato 3A, Schemi 7-*bis* e 7-*ter* del Regolamento Emittenti e ai sensi degli artt. 41 e 59 del Regolamento IVASS 38, pubblicata ai sensi di legge nel Sito *internet* della Compagnia.

8.2 Comitato per la Remunerazione

Numero riunioni tenutesi durante l'Esercizio: 4.

Durata media delle riunioni: 1 ora circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2022: 4 (di cui 2 già tenutesi alla data della Relazione).

Nella seduta del 17 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare i componenti del Comitato per la Remunerazione, chiamando a farne parte, ai sensi delle disposizioni del Regolamento Mercati, tre Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 147-*ter* del Testo Unico della Finanza e ai sensi del Codice.

	Componenti	Carica	Indipendente 147-*ter* TUF	Indipendente Codice	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	Vella Francesco	Presidente	x	x	100%	4/4
	De Benetti Cristina	Membro	x	x	100%	4/4
	Picchi Nicla	Membro	x	x	100%	4/4

Nella medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato il Presidente del Comitato, accertando il possesso da parte dello stesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive.

* * * * *

Il Comitato per la Remunerazione (anche il "CRem") ha funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in materia di remunerazioni.

In particolare, in coerenza anche con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e le disposizioni di autoregolamentazione applicabili, il CRem:

1. svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali, dei Dirigenti e del Personale Rilevante, inclusi i piani di compensi basati su strumenti finanziari;
2. formula proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e del direttore Generale, tenuto conto degli indirizzi dettati dalla Capogruppo, nonché per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con le Politiche di Remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione;
3. monitora la concreta applicazione della politica di remunerazione e verifica l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
4. sottopone periodicamente a verifica le Politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione da parte della Società e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
5. individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
6. accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del Personale Rilevante;
7. fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle Politiche di remunerazione;
8. formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione dei membri dell'Organismo di Vigilanza della Società *ex* D. Lgs. n. 231/2001.

Nessun Amministratore o Sindaco prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui dovessero essere formulate le proposte all'organo consiliare relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte in merito ai compensi da riconoscere alla generalità degli Amministratori o Sindaci.

Nel corso delle riunioni tenutesi nell'Esercizio 2021, il Comitato per la Remunerazione ha svolto principalmente le seguenti attività:

- ha esaminato i risultati conseguiti dalla Società nell'esercizio 2020, valutandone positivamente gli effetti ai fini dell'avverarsi delle condizioni necessarie a dare corso al pagamento a favore del personale Dirigente degli incentivi variabili di breve termine previsti nel Regolamento del sistema incentivante della Società e presentando proposte in merito all'erogazione di dette componenti variabili della remunerazione al personale Dirigente;
- ha esaminato e formulato proposte in merito alle Politiche di remunerazione delle società assicurative del Gruppo Unipol per l'Esercizio 2021 in conformità a quanto previsto dal Regolamento 38 IVASS, che si collocano nell'arco del triennio 2019-2021 del Piano Industriale;
- ha proposto di procedere al riconoscimento della componente STI di competenza dell'esercizio 2019 per il personale Dirigente del Gruppo rientrante nella categoria dei *significant risk taker*, ivi incluso il Direttore Generale;
- ha esaminato i criteri di funzionamento del sistema incentivante delle società assicurative del Gruppo Unipol per l'esercizio 2020, rilevandone la sostanziale continuità con quanto già approvato negli esercizi precedenti;
- ha esaminato la Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-*ter* del TUF, dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti e degli artt. 41, 59 e 93 del Regolamento 38

IVASS, rilevandone la rispondenza e la coerenza con le Politiche di remunerazione adottate dalla Compagnia.

Nell'esercizio in corso, in vista del nuovo piano di compensi relativo al triennio 2022-2024, il Comitato per la Remunerazione ha svolto principalmente le seguenti attività:

- esaminato e formulato proposte in merito alle Politiche di remunerazione di Gruppo relative al triennio 2022-2024 ed analizzato altresì le Politiche di remunerazione dei diversi comparti del Gruppo;
- esaminato e formulato proposte in merito alle Politiche di remunerazione per il corrente anno del Gruppo Unipol (per quanto di competenza di UnipolSai) e delle società del comparto assicurativo dello stesso (fra cui la Compagnia) fissando e formulando proposte in merito obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di breve termine (STI) per l'Esercizio 2022 e alla componente variabile di lungo termine (LTI) 2022-2024;
- esaminato la bozza del testo della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti e degli artt. 41, 59 e 93 del Regolamento 38 IVASS, esprimendo parere favorevole e rilevandone la rispondenza e la coerenza con le Politiche di remunerazione, che verrà esaminata dall'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio 2021.

Alle riunioni del CRem possono assistere i componenti dell'organo di controllo e nel corso dell'Esercizio, in ciascuna riunione, hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e almeno un Sindaco.

Il CRem, nello svolgimento delle proprie attività, ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, per il tramite del Segretario del Comitato per la Remunerazione, e non si è avvalso di consulenti esterni.

Il CRem dispone altresì, per l'adempimento dei propri compiti, di un adeguato *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa infine che, nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad adeguare il Regolamento del Comitato per la Remunerazione, attribuendo allo stesso i compiti e le funzioni in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, uniformandone al contempo le regole di funzionamento a quelle degli altri Comitati endo-consiliari.

TERZA PARTE

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Premessa

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (ai fini della presente Sezione 9, anche il "Sistema") è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al Successo Sostenibile delle imprese. In linea con i princìpi del vigente Codice di Corporate Governance, nonché con i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento[1], il Sistema mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, inclusi quelli con Parti Correlate e Controparti Infragruppo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, e delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle relative Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo, le quali disciplinano, tra l'altro, il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti. Le Direttive trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali.

Un adeguato Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si fonda su un sistema organizzativo e procedurale efficace ed efficiente, correttamente formalizzato e aggiornato. A tal fine, UnipolSai si è dotata di un insieme di documentazione normativa interna, che prevede politiche e linee guida, fino a specifiche procedure operative.

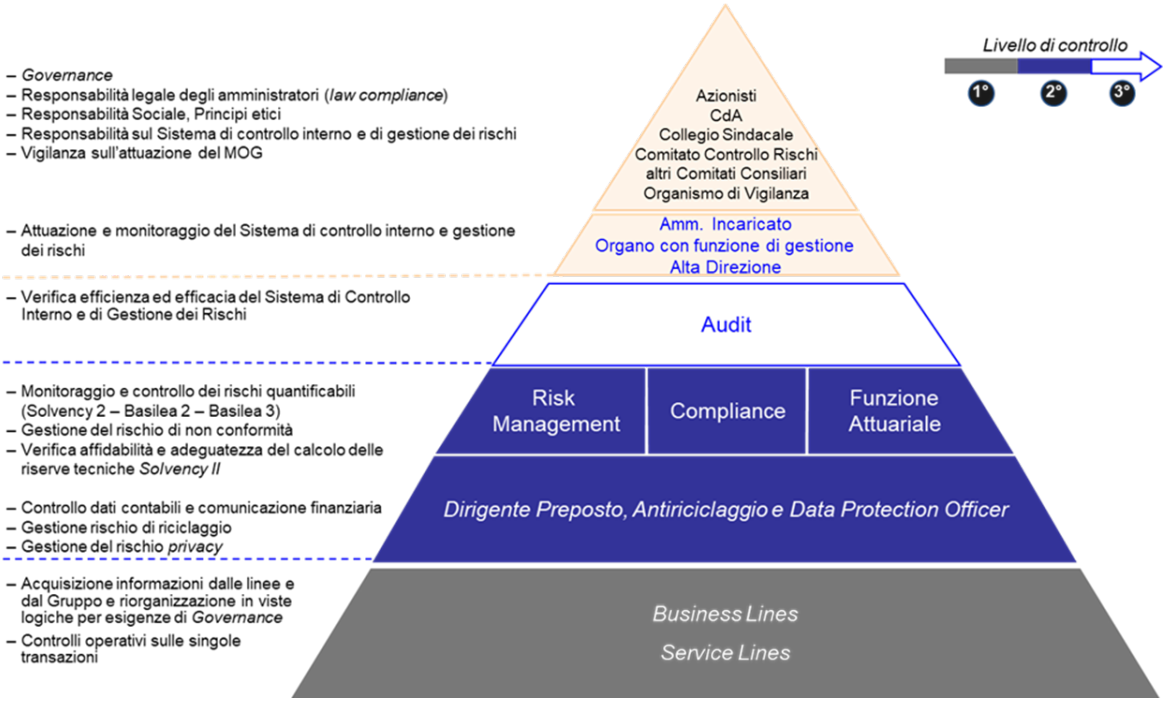
I princìpi e i processi del Sistema nel suo complesso sono disciplinati, tra l'altro, nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di gestione dei rischi", "Politica in materia di Sostenibilità", "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità", "Politica di gestione del rischio operativo" e "Politica sulla

[1] Ci si riferisce in particolare ai modelli "*Internal Control – Integrated Framework*" ed "*Enterprise Risk Management — Integrated Framework*", emessi dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO), nonché, per la componente IT, ai processi applicabili del COBIT (*Control Objectives for Information and related Technology*) *Framework*.

concentrazione dei rischi a livello di gruppo"; parte integrante del Sistema sono inoltre le politiche che declinano i princìpi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio la Politica in materia di investimenti di Gruppo per il rischio di mercato e le Linee guida per l'indirizzo dell'attività di assunzione del rischio di credito, "*Credit Policy*", per il rischio di credito), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

I soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si scambiano i flussi informativi previsti dalla normativa vigente e ogni altra informazione utile al fine di garantire all'organo amministrativo una conoscenza completa dei fatti aziendali rilevanti e agli altri soggetti coinvolti tutte le informazioni necessarie all'assolvimento dei propri compiti in materia. Le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono rappresentati nelle citate Politiche delle Funzioni Fondamentali nonché nei Regolamenti dei Comitati endo-consiliari.

Il Sistema comprende, altresì, un processo interno di segnalazione da parte del personale di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività svolta, che garantisce un canale informativo specifico e riservato, nonché l'anonimato del segnalante. Esso è formalizzato nella procedura per la segnalazione di violazioni (c.d. "*whistleblowing*") approvata dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, da ultimo, l'11 novembre 2021.



9.1 La gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo, le singole società, compresa UnipolSai, e le altre forme di previdenza complementare, tra cui i Fondi Pensione Aperti, sono esposti. Tali processi e strumenti permettono alla Società di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi e rappresentano parte integrante della gestione del *business*.

Il processo di gestione dei rischi, applicato anche da UnipolSai, è articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione di UnipolSai o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla vigente regolamentazione ovvero, in mancanza, dalle *best practice*. Riguardo alla valutazione prospettica, si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment*, "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting,* sistema implementato – sulla base dei princìpi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* e il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del *business* gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Tali processi sono svolti secondo modalità che garantiscono un approccio integrato a livello di Gruppo; la Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul Gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-*ter*, comma 2 e 3, del Codice delle Assicurazioni Private. Resta ferma l'applicazione del principio di proporzionalità, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta dalle diverse società del Gruppo.

9.2 *Risk Appetite* e *Risk Framework*

La gestione dei rischi è ispirata a una logica di *Enterprise Risk Management*, ovvero è basata sulla considerazione, in un'ottica integrata, come sopra illustrato, di tutti i rischi attuali e prospettici cui la Compagnia

e le Società Controllate sono esposte, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, vengono tenute in considerazione:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

Alla base di questi princìpi e per perseguire gli obiettivi assegnati, il sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale, ovverosia il *Risk Appetite*.

La definizione del *Risk Appetite* si fonda sui seguenti princìpi generali:

- l'obiettivo cui tendere non è quello di eliminare i rischi ma di gestirli in modo da assicurare una crescita sostenibile e di lungo periodo;
- le componenti più importanti in termini di profilo di rischio per garantire sicurezza e protezione verso clienti, dipendenti e verso il mercato sono: solidità patrimoniale, liquidità sufficiente e una solida reputazione;
- è necessario creare un rapporto equo con tutti gli *stakeholder*, contemperando le loro esigenze e aspettative in termini di gestione dei rischi.

In linea con i suddetti princìpi, UnipolSai mantiene adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, al fine di evitare la revisione delle decisioni strategiche;
- disponibilità di mezzi liquidi, al fine di consentire di fare fronte ai propri impegni anche in periodi di tensione determinati da eventi di tipo idiosincratico o di mercato a condizioni economiche e in tempi ragionevoli;
- presidio del rischio reputazionale, al fine di proteggere il capitale di fiducia e di minimizzare il rischio di eventi negativi che compromettano la percezione del Gruppo da parte dei suoi *stakeholder* di riferimento;
- presidio dei rischi emergenti, al fine di anticipare l'insorgere di rischi che possano compromettere la solidità patrimoniale o la sostenibilità del modello di *business*, e prepararne la gestione;
- presidio dei rischi ESG, al fine di preservare la capacità di creazione di valore nel tempo del Gruppo e dei propri *stakeholder* mitigando gli impatti ambientali, sociali e di *governance*;
- presidio del rischio operativo, al fine di assicurare, anche in caso di eventi estremi, la continuità dell'operatività aziendale e la tutela del patrimonio aziendale.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti, strategici e reputazionali, ai rischi ESG ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Società intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, denominato *Risk Appetite Framework* ("RAF").

Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo *Own Risk and Solvency Assessment* ("ORSA"), il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Industriale. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*; ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, e in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi, con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio, rischio complessivo, nonché adeguatezza patrimoniale;
- singola società e gruppo.

Il processo di Own Risk and Solvency Assessment (ORSA)

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, il processo ORSA consente l'analisi e la valutazione del profilo di rischio della Società, sia a consuntivo che prospetticamente, in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*. Inoltre, l'ORSA costituisce un elemento di valutazione per supportare le decisioni operative e strategiche.

9.2 Articolazione dei livelli di controllo

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è articolato su più livelli:

- i controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità alle norme, anche di autoregolamentazione, dell'operatività aziendale;
  - l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche *Solvency II*.

  Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- la revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Organi aziendali

Anche richiamando quanto già detto in precedenza, per quanto di specifico interesse della presente Sezione, si segnala quanto segue:

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. In questo ambito, l'organo amministrativo approva – fra l'altro – l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia; definisce inoltre, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al fine di contribuire al Successo Sostenibile, valutandone con cadenza almeno annuale l'adeguatezza, attuale e prospettica, e il funzionamento, nonché l'efficacia e la capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi.

Nell'ambito del processo di autovalutazione svolto nel corso dell'Esercizio per l'individuazione dell'assetto di governo societario della Società ai sensi del Regolamento 38 IVASS e della Lettera al Mercato, il Consiglio di Amministrazione, anche con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, ha ritenuto adeguato ed efficace il sistema di governo societario di UnipoSail e, in particolare, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e i relativi presìdi organizzativi discendenti.

Gli esiti di tale processo hanno confermato che il sistema di governo societario più idoneo per la Compagnia sia quello di tipo "rafforzato", come definito nel Regolamento 38 IVASS e nella Lettera al Mercato, già adottato da

UnipolSai e che risulta aderente ai princìpi contenuti nel Codice di Corporate Goverance delle società quotate e ispirati, più in generale, alle *best practice* internazionali.

Amministratore Incaricato

L'Amministratore Incaricato cura l'identificazione dei principali rischi aziendali della Compagnia, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione. Svolge inoltre, nell'ambito dei poteri e delle responsabilità di cui è investito, gli altri compiti, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di autodisciplina.

Nella seduta del 17 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha nominato, il Presidente quale Amministratore Incaricato. Per la descrizione dei relativi compiti si rinvia alla successiva Sezione 9.5.

Comitato Controllo e Rischi

Al Comitato Controllo e Rischi è attribuito un ruolo propositivo, consultivo, di istruttoria e di supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, al fine di contribuire al Successo Sostenibile della Società, in modo che i principali rischi afferenti alla Compagnia e alle Società Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Società. Il Comitato in questione supporta inoltre il Consiglio di Amministrazione nella valutazione periodica dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della Compagnia e delle Società Controllate e al profilo di rischio assunto, nonché all'efficacia di detto sistema. Per una analitica descrizione della composizione, del funzionamento e delle attribuzioni del Comitato Controllo e Rischi si rinvia alla successiva Sezione 9.6.

Collegio Sindacale

UnipolSai ha scelto di dotarsi di un sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale", che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto dei Comitati endo-consiliari, aventi funzioni consultive, propositive, di istruttoria e di supporto) e di un Collegio Sindacale (con funzioni di controllo sull'amministrazione). Per una analitica descrizione del processo di nomina e per le informazioni relative alla composizione, al funzionamento e alle attribuzioni del Collegio Sindacale si rinvia alla successiva Sezione 11.

Alta Direzione

L'Alta Direzione ricomprende il Direttore Generale e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie[2].

L'Alta Direzione è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, nonché con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

[2] Si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche identificati ai fini della applicazione della normativa di vigilanza in materia di operatività infragruppo.

9.3 Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale)

L'assetto organizzativo della Società prevede che, ai sensi della normativa di settore applicabile, le Funzioni Fondamentali siano tra loro separate sotto un profilo organizzativo, riferiscano direttamente al Consiglio di Amministrazione e operino sotto il coordinamento dell'Amministratore Incaricato.

I Titolari delle predette Funzioni:

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata;
- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità previsti dalla richiamata *Fit&Proper Policy* e dalle normative, anche di autoregolamentazione, applicabili in relazione al settore di appartenenza, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- sono dotati dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della Funzione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali.

Al fine di permettere lo svolgimento delle rispettive verifiche di competenza, il personale delle predette Funzioni Fondamentali:

- ha accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti;
- è adeguato per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento in programmi di formazione nel continuo.

I criteri di remunerazione del personale delle Funzioni, in linea con le politiche di remunerazione adottate, non ne compromettono l'obiettività, e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità dell'attività svolta.

Nel modello organizzativo disegnato nelle Direttive, le Funzioni Fondamentali, oltre a svolgere le attività di competenza per la Società stessa, garantiscono l'*outsourcing* del servizio per le società che hanno sottoscritto con UnipolSai appositi contratti di servizio[3].

Audit

L'Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio nonché eventuali necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Per una più analitica descrizione delle attribuzioni e delle attività dell'Audit si rinvia alla successiva Sezione 9.7.

Risk Management (Chief Risk Officer)

Il Chief Risk Officer supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato e l'Alta Direzione nella valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, evidenziando eventuali criticità e carenze e formulando raccomandazioni per la loro rimozione, nonché delle metodologie e metodi utilizzati, in

[3] Le imprese di assicurazione del Gruppo nominano al loro interno i Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit&Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della funzione cui sono preposti.

particolare nell'ambito della valutazione interna attuale e prospettica del rischio e della solvibilità, per il presidio dei rischi stessi.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze.

Nell'esercizio del proprio ruolo, il Chief Risk Officer è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati e, segnatamente, il Modello Interno.

In proposito, si segnala che, con provvedimento del 7 febbraio 2017, l'IVASS ha autorizzato UnipolSai all'utilizzo, del modello interno parziale per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità individuale, a decorrere dalle valutazioni al 31 dicembre 2016.

All'interno della Società, la responsabilità del disegno e dell'implementazione di tale modello è separata rispetto alla responsabilità di validazione.

Al Chief Risk Officer sono, altresì, attribuite:

- le responsabilità di *Data Owner* e *Data Taker* con riferimento al calcolo dei requisiti di capitale in conformità alla normativa *Solvency* II (sia con Modello Interno che con *Standard Formula*);
- il compito di definire le metodologie di analisi del rischio ICT e di sicurezza, in collaborazione con il *Chief Information Officer*, al fine di integrare il profilo di rischio operativo con le specificità dei processi IT.

Il Chief Risk Officer, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

Compliance

Le attività di *compliance* sono svolte, unitamente a quelle in materia di antiriciclaggio, dalla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering.

Con particolare riferimento alle prime, detta Funzione ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità[4].

Tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale; pertanto la sua corretta gestione rappresenta un tema rilevante e profondamente connesso con l'operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela. In particolare esso risulta fortemente caratterizzato da una significativa pervasività nelle attività aziendali e dal coinvolgimento di molteplici strutture organizzative.

Per quanto qui di specifico interesse, la Funzione Compliance and Anti-Money Laundering opera attraverso:

- l'identificazione in via continuativa delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando supporto e consulenza agli organi aziendali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;

[4] Per "rischio di non conformità" s'intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale); il rischio di non conformità è inteso anche come il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

- la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure adottate dalla Società per la prevenzione del rischio di non conformità, e la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio di tale rischio;
- la valutazione dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure) conseguenti alle modifiche suggerite;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte.

A tale scopo la metodologia utilizzata prevede differenti fasi operative e di lavoro che possono essere distinte in:

- attività *ex ante*, con l'obiettivo di supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/processi/normative: la Funzione analizza la normativa di riferimento, i processi aziendali impattati e gli interventi individuati dal *management*, fornendo anche supporto nell'identificazione delle azioni/misure più idonee a garantire che il rischio di non conformità sia contenuto entro limiti accettabili e in linea con il *Risk Appetite* della Compagnia e del Gruppo Unipol;
- attività *ex post,* che hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna della Compagnia alla normativa applicabile, nonché il rischio di non conformità.

Nell'ambito della Funzione Compliance è costituita la Funzione "Presidio 231", che ha la responsabilità di monitorare l'evoluzione normativa in materia di D. Lgs. n. 231/2001, assicurando la conformità alle norme e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto ai sensi di detta norma, nonché la gestione della relativa mappatura dei rischi.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche *Solvency II*, valutare l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati;
- esprimere parere in merito alla politica globale di sottoscrizione dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- fornire un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla loro modellizzazione sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità e verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*.

Ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private, la Funzione Attuariale è affidata ad un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero a soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

9.5 Amministratore Incaricato

Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta consiliare tenutasi in data 17 aprile 2019, ha nominato quale amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno

e di gestione dei rischi ai sensi del Codice di Autodisciplina – in virtù dell'approfondita conoscenza maturata dei processi aziendali e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi all'interno del Gruppo Unipol – il proprio Presidente signor Carlo Cimbri[5].

Nel corso dell'Esercizio, l'Amministratore Incaricato, sulla base dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, ha tra l'altro:

a) curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendo all'esame del Consiglio di Amministrazione, *inter alia*, l'aggiornamento annuale della Politica di gestione dei rischi, nonché il Resoconto ORSA relativo all'Esercizio;

b) curato la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza e l'efficacia e sottoponendo all'esame del Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle Direttive nonché delle Politiche delle Funzioni Fondamentali, per l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività del Gruppo e alle disposizioni legislative, regolamentari e di autodisciplina di recente introduzione;

c) con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali, formulato al Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, proposte per:

   - la dotazione delle risorse adeguate all'espletamento delle loro responsabilità, con particolare riferimento, nell'Esercizio, al trasferimento delle competenze in materia di verifiche sulle reti distributive dalla Funzione Audit alla Funzione Compliance;
   - la definizione della loro remunerazione, nell'ambito delle politiche aziendali adottate in materia.

   L'Amministratore Incaricato ha inoltre espresso il proprio parere in merito al piano di lavoro per l'Esercizio predisposto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali, successivamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Rientrano inoltre tra le prerogative dell'Amministratore Incaricato quelle di:

- chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale;
- informare tempestivamente il Comitato Controllo e Rischi o il Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché detti organi possano prendere le opportune iniziative.

[5] Tale scelta è coerente con il sistema di governo societario adottato dalla Compagnia, il cui organo amministrativo ha reputato non necessario procedere alla nomina di un Amministratore Delegato. Peraltro il Presidente di UnipolSai è anche Amministratore Delegato e Group CEO – nonché Amministratore Incaricato – della Capogruppo e pertanto nella sua figura si individua il soggetto professionalmente più adatto per sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e per garantire il flusso informativo tra UnipolSai e la Capogruppo.

9.6 Comitato Controllo e Rischi

Numero riunioni tenutesi durante l'Esercizio: 10.

Durata media delle riunioni: 1 ora e 45 minuti.

Numero di riunioni programmate per l'esercizio 2022: 10 (di cui 2 già tenutesi alla data della Relazione).

Nella seduta del 17 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare i componenti del Comitato Controllo e Rischi, tutti non esecutivi e indipendenti tutti indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del Testo Unico della Finanza e del Codice.

	Componenti	Carica	Indipendente 147-*ter* TUF	Indipendente Codice	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO CONTROLLO E RISCHI	Masotti Massimo	Presidente	x	x	100%	10/10
	Rizzi Antonio	Membro	x	x	100%	10/10
	Tadolini Barbara	Membro	x	x	100%	10/10

Il Comitato Controllo e Rischi possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività della Società, funzionale a valutare i relativi rischi. In particolare, nel corso della predetta riunione consiliare del 17 aprile 2019, ha inoltre nominato il Presidente del Comitato, accertando che lo stesso possedesse un'adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione dei rischi.

* * * * *

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi (anche, il "CCR") con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'Organo Amministrativo medesimo in merito alle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonchè all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario (quest'ultima ove predisposta).

In ordine all'espletamento di tali funzioni, ai sensi del Codice nonché delle vigenti politiche interne della Società, il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione in merito:

- alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al Successo Sostenibile della Società, in modo che i principali rischi afferenti alla Compagnia e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Società;
- alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Società e delle sue controllate e al profilo di rischio assunto nonché all'efficacia di detto sistema.

Con particolare riferimento al sistema di controllo interno, il Comitato Controllo e Rischi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, svolge i seguenti compiti:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice di Corporate Governance in merito al sistema dei controlli interni;

- valutazione, sentiti il Dirigente Preposto, i rappresentanti della società di revisione e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei princìpi contabili e, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato e alla relazione semestrale consolidata, della loro omogeneità a livello di Gruppo;
- valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e, ove predisposta, non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business,* le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con il Comitato per la Sostenibilità, ove istituito;
- esame dei processi di formazione dei documenti contabili periodici predisposti da UnipolSai e dalle sue controllate ai fini della redazione del bilancio civilistico e di quello consolidato;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla società di revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- definizione, valutazione e adeguatezza del processo di *self assessment* funzionale alla definizione del sistema di governo societario ai sensi della Lettera al Mercato emanata da IVASS in data 5 luglio 2018 nonché con riferimento alle esternalizzazioni delle Funzioni Fondamentali.

Con specifico riguardo alla gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi, svolge tra gli altri i seguenti compiti:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice in merito al sistema di gestione dei rischi;
- supporto all'organo amministrativo con riferimento alle proposte in merito alla nomina e/o revoca dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, all'adeguatezza delle risorse assegnate alle stesse per l'espletamento dei rispettivi compiti, nonché alla coerenza della remunerazione attribuita ai suddetti Titolari con le politiche aziendali in materia; tale parere è vincolante per le proposte afferenti all'Audit;
- rilascio al Consiglio di Amministrazione di specifico parere in merito alla identificazione dei principali rischi aziendali tenuto conto della propensione al rischio della Società e delle sue controllate nonché con riferimento ai limiti di tolleranza al rischio come definiti nel *Risk Appetite Framework*;
- supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione attuale e prospettica dei rischi, tenuto conto dei criteri utilizzati per la valutazione dei principali rischi aziendali, nonché su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei medesimi con riferimento alla Società e alle sue controllate;
- supporto alle valutazioni e alle decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui lo stesso sia venuto a conoscenza.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, relativamente alle tematiche comuni al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto da ciascun Titolare delle Funzioni Fondamentali e dalla Funzione Anti-Money Laundering relativo alla Società e alle sue controllate;
- esamina le relazioni periodiche di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Fondamentali e dalla Funzione *Anti-Money Laundering* per il Comitato medesimo e per il Consiglio di Amministrazione;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Fondamentali;
- supporta il Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione e revisione delle politiche aziendali, anche di Gruppo, richieste dalla normativa "*Solvency* II" e/o comunque afferenti al sistema di controllo interno e gestione dei rischi;

- supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, all'interno della Relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, nonché alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso.

Il Comitato Controllo e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione delle relazioni finanziarie annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società, nonché al profilo di rischio assunto e alla sua efficacia.

Al Presidente spetta il compito di coordinare e programmare le attività del Comitato Controllo e Rischi e di guidare lo svolgimento delle relative riunioni, nonché le ulteriori funzioni previste dal Regolamento. Il Presidente del CCR cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto di un Segretario, e fornisce una informativa sintetica al Consiglio di Amministrazione, in occasione della prima seduta utile di quest'ultimo, degli argomenti trattati nelle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e delle valutazioni eventualmente svolte.

Sono invitati in via permanente alle riunioni del Comitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche nella sua qualità di Amministratore Incaricato, i Vice Presidenti, nonché il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci.

Qualora sia ritenuto opportuno per le materie da trattare o funzionale allo svolgimento dei lavori, il Presidente, può, di volta in volta, invitare alle singole riunioni del CCR altri componenti del Consiglio di Amministrazione e, informandone il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Il Presidente può inoltre invitare soggetti esterni al Comitato Controllo e Rischi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore assolvimento delle funzioni dello stesso.

Per lo svolgimento dei propri compiti il Comitato Controllo e Rischi si coordina con l'Amministratore Incaricato il quale riferisce tempestivamente, anche tramite delegati, al CCR in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché detto organo possa assumere le opportune iniziative.

Il Comitato Controllo e Rischi dispone di adeguati strumenti e flussi informativi, assicurati in particolare dalle Funzioni Fondamentali della Società, tali da consentire al CCR stesso le valutazioni che gli competono. Al riguardo le Funzioni Fondamentali garantiscono al Comitato Controllo e Rischi un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, nonché un'informativa tempestiva nel caso in cui dalle attività di verifica emergano gravi irregolarità.

A sua volta il CCR assicura, attraverso il Presidente del Collegio Sindacale, invitato permanente alle riunioni, l'instaurazione di un flusso informativo nei confronti dell'organo di controllo ai fini di uno scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e per il coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza.

In tale ottica e nel perseguimento del principio di economicità dei controlli, nel corso del 2021 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi, nel corso dell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione, ha esaminato e valutato, tra l'altro:

- i consuntivi delle attività svolte e la pianificazione di quelle previste da ciascuna delle Funzioni Fondamentali e dalla Funzione Anti-Money Laundering, valutando il sistema dei controlli interni e di

gestione dei rischi efficace, adeguato e funzionale rispetto alle caratteristiche della Società e delle sue controllate e al profilo di rischio assunto e considerando positivamente la metodologia adottata e i contenuti dei piani delle predette funzioni, tenuto conto dei principali rischi a cui la Società e le sue controllate sono esposte e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica;

- mediante appositi incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Società di Revisione: il corretto utilizzo e l'uniformità dei princìpi contabili utilizzati nella formazione del bilancio consolidato e le risultanze delle verifiche svolte sul sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria (ai sensi della Legge 262/2005); l'idoneità dell'informazione periodica finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite; i processi di formazione dei documenti contabili periodici predisposti dalla Società e dalle sue controllate ai fini della redazione del bilancio civilistico e di quello consolidato;
- i risultati esposti dalla Società di Revisione nella relazione aggiuntiva, predisposta in conformità all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, indirizzata all'organo di controllo, sentito quest'ultimo;
- le considerazioni assunte in ordine al sistema degli obiettivi di rischio della Società e, in particolare, alla valutazione interna del rischio e della solvibilità nonché alla propensione al rischio definita in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale che la Società e le sue controllate ritengono di assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, fissando in modo coerente i limiti di tolleranza al rischio, come rappresentato rispettivamente nell'*Own Risk and Solvency Assessment* – Resoconto ORSA e nel *Risk Appetite Statement*;
- la coerenza della remunerazione attribuita ai Titolari delle Funzioni Fondamentali con le politiche aziendali in materia;
- le politiche aziendali predisposte e/o aggiornate richieste dalla normativa *Solvency* II e/o comunque afferenti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la descrizione all'interno della Relazione annuale sul governo societario delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo le proprie considerazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- i monitoraggi trimestrali, previsti dalle politiche interne di Gruppo, effettuati dalla Funzione Risk Management;
- il *Report* di Validazione annuale del Modello Interno Parziale di Gruppo per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità nonché le modifiche al Modello stesso di volta in volta proposte, per quanto di competenza di UnipolSai;
- il consuntivo delle attività svolte e l'esito delle stesse in occasione dell'approvazione delle relazioni finanziarie annuale e semestrale.

Il CCR ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato dispone di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della nomina. Esso può inoltre:

- richiedere alle funzioni aziendali della Società le informazioni, anche documentali, necessarie a consentire il corretto svolgimento dei propri compiti;

- proporre, nei limiti di *budget* di spesa di volta in volta attribuito e dandone adeguata motivazione, il nominativo del consulente esterno di cui intende avvalersi.

Nel 2021 il CCR non si è avvalso di consulenti esterni per lo svolgimento dei propri compiti.

Si precisa infine che, nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad adeguare il Regolamento del Comitato Controllo e Rischi attribuendo allo stesso i compiti e le funzioni in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, uniformandone al contempo le regole di funzionamento a quelle degli altri Comitati endo-consiliari.

9.7 Responsabile della Funzione di Internal Audit

L'Audit, la cui responsabilità è affidata al signor Mario Vidale, ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio nonché eventuali necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti alla Funzione Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica della Funzione Audit", approvato, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai del 16 dicembre 2021.

L'attività dell'Audit è svolta conformemente al Codice Etico dell'*Institute of Internal Auditors*.

L'Audit verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. Il piano riferito all'anno 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2021, dopo l'esame preventivo del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato.

Nel corso dell'Esercizio, l'Audit ha svolto le seguenti tipologie di attività:

- verifiche sui processi (assicurativi, gestionali, finanziari, di *governance* e di *Information Technology*);
- verifiche sulle strutture liquidative;
- verifiche sulle frodi interne;
- verifiche derivanti dagli obblighi normativi;
- altre attività previste da normative, progettuali, amministrative e di *reporting*;
- collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza *ex* D. Lgs. n. 231/ 2001.

Nell'ambito delle proprie attività, le verifiche riguardano in particolare:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;

- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni sulle quali l'Alta Direzione basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia, l'efficienza e l'effettività dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- le verifiche in ambito *Solvency* II sugli elementi costituenti del sistema di controllo interno a presidio del corretto ed efficace governo dei modelli adottati dalle società del Gruppo Unipol;
- le verifiche sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione dell'assetto organizzativo interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture del Gruppo nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati.

Il dettaglio delle attività di *audit* svolte nel corso dell'Esercizio, delle carenze segnalate e delle azioni correttive adottate è riportato nella relazione annuale del Titolare dell Funzione Audit, che include anche gli esiti del monitoraggio semestrale sullo stato di avanzamento delle sistemazioni condivise con il *management* e gli interventi di *follow-up*, e che è stata sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nella riunione del 10 febbraio 2022, previa condivisione con l'Amministratore Incaricato e il Comitato Controllo e Rischi.

A seguito dell'analisi sull'attività oggetto di controllo, qualora emergano situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit le segnala tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Incaricato, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale. Si precisa che nell'Esercizio non sono state predisposte relazioni su eventi di particolare rilevanza.

All'Audit è assegnato un *budget* annuale di spesa approvato dal Consiglio di Amministrazione.

9.8 Modello Organizzativo *ex* D. Lgs. 231/2001

Il vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società (il "MOG" oppure il "Modello"), adottato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), del D. Lgs. n. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300" (il "Decreto 231/2001") è stato approvato, nella sua versione aggiornata, dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai in data 17 dicembre 2020.

Il Modello è strutturato in una "Parte Generale" e in singole "Parti Speciali", predisposte per le diverse categorie di reato contemplate nel Decreto 231/2001. La "Parte Generale" contiene un'introduzione dedicata al Decreto 231/2001 e alla sua applicabilità al settore assicurativo, nonché le regole ed i princìpi generali del Modello. Le "Parti Speciali" illustrano le norme relative alle varie categorie di reati, l'esemplificazione delle condotte illecite, le attività sensibili all'interno della Compagnia e gli strumenti di controllo adottati da quest'ultima.

UnipolSai ha provveduto ad identificare le aree di attività sensibili in relazione alle tipologie di reati rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001, e precisamente:

1. delitti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. reati societari;

3. delitti e illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate, manipolazione del mercato e aggiotaggio;
4. delitti di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
5. delitti informatici;
6. omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
7. delitti di falsità in monete;
8. delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali;
9. reati ambientali;
10. delitti contro l'industria e il commercio;
11. delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
12. impiego di cittadini di paesi terzi il cui permesso di soggiorno è irregolare;
13. induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
14. intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro;
15. frode in competizioni sportive;
16. reati tributari.

Il Modello, limitatamente alla Parte Generale, è disponibile sul Sito *internet* della Compagnia nella sezione *Governance/Sistema di Corporate Governance*.

UnipolSai ha provveduto inoltre ad istituire l'Organismo di Vigilanza (l'"Organismo" o l'"ODV"), ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b), del Decreto 231/2001.

Il paragrafo 5.1 del vigente MOG prevede che l'ODV sia composto da cinque membri, individuati come segue:

- i tre membri del Comitato Controllo e Rischi, Consiglieri non esecutivi e indipendenti;
- ulteriori due membri rappresentati da professionisti esterni dotati di adeguate competenze e professionalità o, in alternativa, da esponenti dell'Alta Direzione aziendale Titolari delle funzioni Audit e Compliance and Anti-Money Laundering.

In riferimento a questi ultimi due membri, si è optato per la seconda alternativa suddetta.

Tale composizione è stata ritenuta la più efficiente ed adeguata allo svolgimento dei compiti che il Decreto 231/2001 riserva a tale organo e ad assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Si ricorda che l'ODV in carica è stato nominato, a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea dei Soci di UnipolSai del 17 aprile 2019, dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in pari data e successivamente integrato, nella riunione del 3 ottobre 2019, in conseguenza della nomina del nuovo Titolare della Funzione Audit della Compagnia previa verifica dei requisiti soggettivi in capo ai membri dello stesso, così come prescritto dal Modello e dalla vigente normativa.

L'attuale composizione tiene pertanto conto delle successive variazioni intervenute in ambito consiliare e dell'avvicendamento negli incarichi aziendali.

La durata in carica dell'ODV è pari a quella del Consiglio di Amministrazione.

La composizione dell'Organismo è rappresentata nella seguente Tabella:

	Componenti	Carica	Indipendente[4]	%Partecipazione[5]	Numero Presenze
ORGANISMO DI VIGILANZA	Masotti Massimo [1] [6]	Presidente	X	100%	5/5
	Rizzi Antonio [1]	Membro	X	100%	5/5
	Tadolini Barbara [1]	Membro	X	100%	5/5
	Ranieri Pietro [2] [6]	Membro	X	100%	5/5
	Vidale Mario [3]	Membro	X	100%	5/5

(1) Membri del Comitato Controllo e Rischi.
(2) Titolare della Funzione Compliance e Anti-Money Laundering.
(3) Titolare Audit.
(4) Requisito di indipendenza previsto nel vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.
(5) Nel calcolo della percentuale è stato considerato il numero di riunioni alle quali ha partecipato il singolo componente dell'ODV, rispetto al numero di riunioni svoltesi nel periodo di durata in carica.
(6) I Signori Masotti e Ranieri rivestivano il medesimo incarico nella precedente composizione dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo si riunisce di regola con periodicità almeno trimestrale; nel corso del 2021 si sono tenute cinque riunioni.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo, l'ODV, nel corso del 2021, ha proseguito a:

- vigilare sull'effettività del Modello, verificando la coerenza tra il Modello adottato e i comportamenti concreti;
- esaminare l'adeguatezza del Modello, ossia la sua reale capacità di prevenire i comportamenti non voluti ed in particolare la commissione dei reati *ex* Decreto 231/2001;
- analizzare il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- curare il necessario aggiornamento in senso dinamico del MOG, attraverso la formulazione di specifici suggerimenti e proposte di adeguamento dello stesso, nonché attraverso successive verifiche dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

L'Organismo, al fine di assicurare i flussi informativi di competenza verso il Consiglio di Amministrazione, ha predisposto altresì un'adeguata reportistica, nei confronti del Consiglio medesimo, nel cui ambito, oltre alla frequenza delle riunioni tenutesi nel periodo, si riporta:

- la descrizione dell'attività svolta;
- le eventuali segnalazioni ricevute e le conseguenti indagini svolte;
- le criticità eventualmente rilevate;
- gli eventuali rilievi da sottoporre all'organo gestionale, affinché metta in atto le azioni necessarie ad assicurare aggiornamento, effettività ed efficacia al Modello;
- la pianificazione delle attività previste per il periodo successivo;

– su base annuale, la richiesta di mezzi finanziari liberamente utilizzabili (*budget*) ed il rendiconto dell'utilizzo che ne è stato fatto nel periodo precedente.

9.9 Società di revisione

A far data dall'Esercizio, il controllo legale dei conti della Società compete a EY S.p.A., società incaricata della revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché della revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'incarico per il novennio 2021-2029 è stato conferito a detta società di revisione dall'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2019, tenuto conto del processo di selezione del revisore principale di Gruppo per il periodo 2021-2029, condotto, in conformità alla procedura interna adottata, dal Collegio Sindacale della controllante Unipol Gruppo S.p.A. d'intesa con quello di UnipolSai, quale principale controllata del Gruppo e società quotata.

Al riguardo si ricorda che, tenuto conto della necessità di allineare la durata dell'incarico con quello della Capogruppo, PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore incaricato per il novennio 2013-2021, ha rinunciato, su richiesta di UnipolSai, all'incarico per l'esercizio 2021, in conformità alla disciplina di cui al Decreto Ministeriale n. 261 del 28 dicembre 2021, contenente il "Regolamento concernente i casi e le modalità di revoca, dimissioni e risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale, in attuazione dell'art. 13, comma 4 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Nel corso del 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha esaminato la relazione prevista dall'art. 11 (la "Relazione Aggiuntiva") del Regolamento (UE) n. 537/2014 che riporta gli esiti delle attività di revisione condotte sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 da PricewaterhouseCoopers S.p.A. Dalla Relazione Aggiuntiva – trasmessa, ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, come modificato dal Decreto Legislativo n. 135 del 17 luglio 2016 (il "D.Lgs. 39/2010"), al Consiglio di Amministrazione dal Collegio Sindacale quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ed esaminata preventivamente dal Comitato Controllo e Rischi – non sono emersi aspetti meritevoli di segnalazione.

9.10 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, da ultimo in occasione della riunione consiliare del 17 aprile 2019, a confermare, quale Dirigente Preposto, il signor Maurizio Castellina, Administration, Controlling and Operations Deputy General Manager della Compagnia, attribuendogli altresì tutti i poteri e la responsabilità necessari per l'espletamento dell'incarico affidatogli.

In particolare, al Dirigente Preposto è affidata la responsabilità di contribuire alla corretta gestione sociale, approntando, in un settore strategico quale quello della corretta informazione finanziaria, adeguate misure organizzative che garantiscano il perseguimento di tale obiettivo.

Ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF e dell'art. 26 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione nomina il Dirigente Preposto, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale e ritenuti verificati in capo all'interessato i requisiti di professionalità stabiliti dallo Statuto medesimo, ai sensi del quale il Dirigente Preposto è individuato in un soggetto *"di adeguata professionalità che abbia svolto attività di direzione nel settore amministrativo/contabile o finanziario o del controllo di gestione o di audit interno di una società i cui strumenti*

finanziari siano quotati su un mercato regolamentato ovvero che svolga attività bancaria, assicurativa o finanziaria o, comunque, di rilevanti dimensioni.".

Il Dirigente Preposto si avvale di una propria struttura di *staff* autonoma e ha facoltà di avvalersi della collaborazione di qualunque altra struttura della Società e delle Società Controllate; in particolare, delle Funzioni Audit, Compliance e Organizzazione, in collaborazione con il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'Organismo di Vigilanza. Inoltre, può avvalersi dell'ausilio della società di revisione legale per lo scambio di informazioni sul sistema di controllo amministrativo-contabile. Il Dirigente Preposto, due volte all'anno, incontra il Collegio Sindacale per una condivisione dei risultati del monitoraggio del sistema di controllo.

Il Dirigente Preposto ha inoltre facoltà d'intervenire nei confronti delle Società Controllate che contribuiscono significativamente al bilancio consolidato, impartendo – pur nel rispetto dell'autonomia e delle prerogative delle società stesse – direttive di metodo e di indirizzo per tutte le funzioni che possano influire significativamente sui processi amministrativo-contabili rilevanti ai fini delle dichiarazioni e delle attestazioni che egli deve rilasciare.

Il Dirigente Preposto partecipa, in qualità di invitato, alle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui vengono approvati il bilancio individuale e consolidato e le altre situazioni contabili di periodo.

9.11 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata

In ottemperanza a quanto previsto dal TUF - Sezione V - *bis* "Informazione Finanziaria", UnipolSai ha implementato un modello di controllo, a supporto del Dirigente Preposto, per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative relative all'informativa contabile e finanziaria.

Il "modello di *financial reporting risk*" adottato si basa su un processso definito che si ispira al *CoSo Framework* (*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), riconosciuto come *standard* di riferimento per l'implementazione e la valutazione dei sistemi di controllo interno.

In particolare, con riferimento alle componenti del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria previste dal *CoSo Report*, la Compagnia ha adottato le seguenti linee guida:

- ambiente di controllo: presidia l'integrità ed i valori etici, la filosofia e lo stile di comportamento delle direzioni, l'adeguatezza delle strutture organizzative, l'attribuzione di ruoli, autorità e responsabilità, le politiche di gestione del personale e lo sviluppo delle relative competenze;
- identificazione, valutazione e gestione del rischio: permette l'identificazione e l'analisi dei rischi di impresa e di quelli inerenti l'informativa finanziaria che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- attività di controllo: identifica, documenta e valuta le attività preposte ad una corretta gestione e mitigazione dei rischi precedentemente descritti;
- informazione e comunicazione: presidia la corretta gestione dei flussi informativi tra le diverse funzioni dell'azienda e verso l'Alta Direzione, al fine di garantire che tutti i soggetti appartenenti alla struttura eseguano correttamente le attività di competenza;
- monitoraggio: individua e risolve eventuali *deficit* e garantisce un miglioramento continuo del sistema.

Coerentemente con le linee guida sopra descritte, il processo di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1 – Definizione del perimetro di analisi: tale attività ha cadenza annuale, successiva all'approvazione del bilancio, ed è così articolata:

- identificazione delle Società Controllate significative: la selezione avviene sia in base a criteri quantitativi (contributo percentuale della singola società all'attivo consolidato e utile consolidato) sia qualitativi, basati sul profilo di rischio delle singole società;
- individuazione delle voci/conti significativi: per le società identificate si procede all'individuazione delle voci di bilancio e dei conti rilevanti attraverso la definizione di soglie di materialità;
- abbinamento voci/conti significativi con i processi: per i conti significativi, attraverso l'individuazione delle classi di transazioni alimentanti, viene predisposta una matrice di abbinamento conti – processi. Tale matrice rappresenta lo strumento attraverso il quale individuare i processi oggetto delle analisi successive.

Fase 2 – Valutazione dell'ambiente di controllo: annualmente, viene aggiornata la documentazione relativa ai controlli a livello di Società (*Entity Level Control - ELC*) ed effettuata la valutazione del livello di presidio degli obiettivi di controllo. Tale analisi consente di:

- verificare l'adeguatezza delle dimensioni del modello di controllo non analizzate direttamente tramite le analisi a livello di processo, dell'informazione/comunicazione interna aziendale, dei processi di monitoraggio e di valutazione dei rischi;
- tracciare un quadro di riferimento del contesto aziendale nel quale opera il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ricavando così informazioni utili per indirizzare le successive fasi di analisi dei rischi/controlli e *test* in ambito processi;
- ottenere un quadro immediato del livello di presidio sui controlli e sul contesto normativo interno delle società del Gruppo Unipol, a supporto delle attestazioni del Dirigente Preposto e del Presidente, all'uopo delegato.

Fase 3 – Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli a livello di processo: periodicamente, nel caso di eventuali revisioni dei processi da parte delle strutture aziendali a seguito di modifiche organizzative, viene aggiornata la documentazione dei rischi e controlli relativi al processo di informativa finanziaria. Tale documentazione viene implementata attraverso la predisposizione, per ciascun processo identificato come rilevante nella Fase 1 "Definizione del perimetro di analisi", di Matrici Rischi e Controlli (*Risk & Control Analysis - RCA*). In particolare la *Risk & Control Analysis* è strutturata come segue:

- definizione dei rischi attraverso l'identificazione e la descrizione del tipo di rischio;
- individuazione degli obiettivi di controllo associati al rischio e indicazione delle *financial assertion* di bilancio impattate;
- valutazione dei controlli attraverso:
  - la descrizione delle attività di controllo a presidio dell'obiettivo di controllo e del fattore di rischiosità identificato;
  - l'identificazione della tipologia del controllo;

  - la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle attività di controllo, in termini di mitigazione del rischio, sulla base degli elementi rilevati;
  - la valutazione/presenza dell'evidenza del controllo;
  - un giudizio complessivo tramite la correlazione esistente tra l'efficacia del controllo e la presenza della relativa *check evidence*;
- i punti di miglioramento rilevati sul controllo in termini di miglioramenti nel disegno di controllo e/o nella sua documentabilità.

Fase 4 – Verifica dell'effettiva applicazione dei controlli a livello di processo: tale fase, effettuata due volte all'anno, in corrispondenza del bilancio annuale e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, ha l'obiettivo di monitorare nel tempo l'efficacia del sistema di controllo interno e, quindi, valutarne l'affidabilità.

Il *test* consiste nella verifica dell'effettiva esecuzione di tutti i "controlli chiave", da parte della struttura interessata, nonché delle modalità attraverso le quali i controlli vengono eseguiti dalle unità organizzative coinvolte.

Nella fase di *test* sono effettuate le seguenti attività:

- definizione del campione da testare per i controlli chiave individuati;
- esecuzione dei *test* secondo tre modalità previste, ovvero Osservazione, Analisi delle evidenze, Riesecuzione dell'attività di controllo;
- attribuzione di un peso relativo alle criticità individuate e alla relativa valutazione.

La numerosità del campione selezionato tiene conto della natura dei controlli da sottoporre a *test*, ovvero della tipologia dei controlli (automatici o manuali) e della frequenza.

Al termine della fase di *test*, conclusa l'attività di valutazione e formalizzazione del livello di affidabilità riscontrato, possono essere individuate ulteriori azioni correttive finalizzate al miglioramento dell'efficacia del sistema di controllo.

Fase 5 – Processo di rilascio delle attestazioni *ex* art. 154-*bis* del TUF: preliminarmente al rilascio delle attestazioni allegate al bilancio annuale e alla relazione semestrale individuale, al bilancio consolidato annuale e al bilancio consolidato semestrale abbreviato della Compagnia, viene predisposta una Relazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi prevista dalla normativa vigente, che evidenzia dettagliatamente le caratteristiche del sistema di controllo implementato ed i risultati delle attività di verifica e monitoraggio effettuate. Il Dirigente Preposto trasmette tale Relazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, al Responsabile della Funzione Audit ed inoltre, per conoscenza, alla società di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione consiliare del 24 marzo 2022, ha esaminato i contenuti della Relazione del Dirigente Preposto redatta con riferimento al 31 dicembre 2021.

Sulla base della Relazione sopra evidenziata e delle attività di verifica dei dati effettuate dalle strutture amministrative, il Presidente, all'uopo delegato, ed il Dirigente Preposto predispongono le attestazioni previste dall'art. 154-*bis* del TUF.

Nel caso di attestazioni relative a comunicazioni al mercato contenenti dati con rilevanza contabile, il Dirigente Preposto, dopo avere effettuato un processo di verifica, rilascia l'attestazione di corrispondenza dei dati alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

9.12 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra i soggetti in esso coinvolti, nonché un regolare flusso informativo fra tali soggetti e gli organi aziendali.

Il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Funzioni Fondamentali, l'Organismo di Vigilanza *ex* D. Lgs. n. 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati.

Al riguardo, le Funzioni Fondamentali garantiscono al CCR e al Consiglio di Amministrazione un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, nonché un'informativa tempestiva nel caso in cui dalle attività di verifica emergano gravi irregolarità.

In particolare, fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

- partecipazione dei rispettivi Titolari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite un sistema informativo di supporto comune, come di seguito descritto;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani delle attività programmate per l'esercizio di riferimento ed informano altresì l'organo amministrativo con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all'immagine. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore Incaricato ed il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali il piano delle attività, un'informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un'informativa tempestiva sulle criticità più significative.

L'Audit, il Chief Risk Officer e la Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, così come i cd. presìdi specialistici e la Funzione Organizzazione, utilizzano un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli e un sistema informativo di supporto comune, mettendo a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

10.1 Procedura per l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate

La Procedura per l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate (in seguito, la "Procedura Parti Correlate"), adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (il "Regolamento CONSOB") a far data dal 30 novembre 2010, è stata modificata da ultimo – previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate – in data 24 giugno 2021, con effetto dal 1° luglio 2021, al fine di recepire le modifiche introdotte nel Regolamento CONSOB con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 ed è consultabile nella Sezione *Governance* del Sito *internet* della Società.

La Procedura Parti Correlate stabilisce le regole, le modalità ed i princìpi necessari ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con Parti Correlate della Compagnia (le "Operazioni con Parti Correlate" o le "Operazioni"), direttamente o per il tramite di Società Controllate. In particolare, tale Procedura:

a) definisce l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuandone i destinatari nelle Parti Correlate, dirette e indirette, della Società, da identificarsi secondo i criteri previsti dal principio contabile internazionale IAS 24 tempo per tempo vigente, cui il Regolamento CONSOB fa rinvio, estendendo, su base volontaria, la qualifica di Parte Correlata anche a taluni soggetti ulteriori rispetto a quelli ivi indicati;

b) definisce le modalità di istituzione e gestione del registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate (il "Registro delle Parti Correlate"), quale strumento a supporto di tutte le strutture aziendali della Società e delle Società Controllate, per una corretta e tempestiva individuazione delle Operazioni con Parti Correlate rilevanti ai fini della Procedura in argomento;

c) definisce l'ambito oggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuando alcune tipologie di operazioni "esenti", relativamente alle quali la disciplina non trova, in tutto o in parte, applicazione (le "Operazioni Esenti");

d) definisce il processo istruttorio e deliberativo delle Operazioni e individua specifiche regole nei casi in cui la Società esamini Operazioni poste in essere dalle proprie controllate;

e) definisce i flussi comunicativi finalizzati a garantire la trasparenza delle Operazioni ed il rispetto delle regole procedurali adottate;

f) prevede, ai sensi del Regolamento CONSOB, che l'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate sia subordinata al parere, preventivo e motivato, espresso dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (il "Comitato OPC" o il "Comitato"), sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento delle Operazioni stesse, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La disciplina delle Operazioni è diversamente articolata, sia sotto il profilo procedurale sia sotto quello della trasparenza, in relazione al valore delle operazioni medesime, distinguendosi tra (i) "Operazioni di Maggiore Rilevanza", identificate recependo, senza modifiche, le soglie previste dal Regolamento CONSOB e per le quali si applicano regole più stringenti e (ii) "Operazioni di Minore Rilevanza", che beneficiano di una disciplina meno rigorosa.

Salvo che si tratti di Operazioni di competenza dell'Assemblea, l'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza compete al Consiglio di Amministrazione, previo motivato parere favorevole del Comitato OPC.

La Procedura Parti Correlate disciplina altresì puntualmente l'ipotesi in cui tale Comitato dovesse formulare parere contrario all'Operazione.

Ai fini dell'individuazione delle Operazioni di Minore Rilevanza, la Procedura stabilisce apposite soglie di rilevanza, mentre, per quanto attiene al processo di approvazione, è stata prevista:

a) in caso di parere negativo da parte del Comitato OPC, l'attribuzione della competenza decisionale al Consiglio di Amministrazione;

b) in presenza, invece, di parere favorevole di tale Comitato, la competenza alla Funzione aziendale competente in base alle deleghe di poteri.

Con riferimento alle Operazioni poste in essere dalle Società Controllate, tenuto conto della presenza lungo la catena partecipativa del Gruppo Unipol di due società quotate, ognuna delle quali tenuta all'osservanza delle medesime regole, al fine di evitare, ove possibile, duplicazioni procedurali, è stata disciplinata in maniera coordinata la reciproca operatività di Unipol e di UnipolSai, inclusa quella delle rispettive controllate.

La Procedura Parti Correlate definisce infine meccanismi di sostituzione (presìdi equivalenti) nell'ipotesi in cui uno o più membri del Comitato siano correlati, prevedendo che, in caso di correlazione di tutti i membri, il parere di competenza dello stesso sia espresso dal Collegio Sindacale, ovvero, qualora i menzionati presidi non possano trovare applicazione, da un esperto indipendente individuato dal Consiglio di Amministrazione.

10.2 Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Numero riunioni tenutesi durante l'Esercizio: 6.

Durata media delle riunioni: 45 minuti circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2022: 4 (di cui 1 già tenutasi alla data della Relazione).

Il Comitato OPC è stato nominato in occasione del Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2019 ed è composto da quattro Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 147 del Testo Unico della Finanza e ai sensi del Codice.

La composizione del Comitato OPC, invariata nel corso dell'esercizio, è rappresentata nella Tabella 3 in Appendice.

	Componenti	Carica	Indipendente 147-*ter* TUF	Indipendente Codice	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Masotti Massimo	Presidente	x	x	100%	6/6
	De Benetti Cristina	Membro	x	x	100%	6/6
	Righini Elisabetta	Membro	x	x	100%	6/6
	Rizzi Antonio	Membro	x	x	100%	6/6

* * * * *

Il Comitato OPC ha funzioni consultive, dialettiche e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di UnipolSai e delle Società Controllate, con riferimento alle Operazioni con Parti Correlate, in conformità a quanto previsto dal Regolamento CONSOB e dalla Procedura Parti Correlate.

In particolare, il Comitato OPC:

- esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere sulle modalità di istituzione e formazione del Registro delle Parti Correlate;
- partecipa alla fase delle trattative e a quella di istruttoria delle Operazioni di Maggiore Rilevanza ed esprime all'organo competente a deliberare, sulla base di un flusso informativo completo ed aggiornato, un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle predette Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- verifica la corretta applicazione alle Operazioni di Maggiore Rilevanza definite come ordinarie e concluse a condizioni di mercato o *standard* delle condizioni di esenzione, rilasciando in proposito un parere preventivo ed esamina l'informativa semestrale sulle Operazioni Esenti, corredata dalle valutazioni delle Funzioni Aziendali competenti in merito ai presupposti di applicazione delle condizioni di esenzione medesime;
- esprime all'organo competente a deliberare un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime al Direttore Generale di UnipolSai un motivato parere non vincolante sull'interesse delle Società Controllate e di UnipolSai al compimento delle Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite delle Società Controllate, siano esse di Maggiore o di Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime al Consiglio di Amministrazione un motivato parere in merito alla possibilità di derogare temporaneamente, ai sensi dell'art. 123-*ter*, comma 3-*bis*, del TUF, alle Politiche di Remunerazione del Gruppo Unipol in presenza di circostanze eccezionali, in conformità alle medesime Politiche di Remunerazione;
- esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti della Procedura Parti Correlate.

I lavori del Comitato OPC sono coordinati dal suo Presidente che cura la verbalizzazione delle riunioni, avvalendosi del supporto di un Segretario. L'organo consiliare è destinatario di un'informativa periodica sulle Operazioni di Maggiore e di Minore Rilevanza poste in essere nel periodo di riferimento.

Alle riunioni del Comitato OPC partecipano, ove necessario od opportuno, su invito del Presidente, dipendenti, rappresentanti di Società Controllate e/o soggetti esterni, convocati per la trattazione di specifici argomenti all'ordine del giorno.

Il Comitato OPC dispone di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, adeguato per l'adempimento dei propri compiti.

UnipolSai ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

In particolare, la Procedura Parti correlate definisce "amministratore coinvolto nell'operazione" il componente dell'organo amministrativo che abbia nell'Operazione un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con

quello della società, stabilendo che l'amministratore portatore di tali interessi "è tenuto ad astenersi dalla votazione".

10.3 Politica in materia di operazioni infragruppo

Tenuto conto della disciplina regolamentare ad essa applicabile, la Società ha inoltre adottato, ed aggiorna annualmente, in conformità al Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi di cui al Titolo XV (Vigilanza sul Gruppo), Capo III (Strumenti di vigilanza sul Gruppo), del D.Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 – Codice delle Assicurazioni Private (il "Regolamento IVASS"), la Politica in materia di Operazioni Infragruppo (la "Politica infragruppo").

La Politica infragruppo, aggiornata da ultimo in data 13 maggio 2021, conformemente alle previsioni contenute nel Regolamento IVASS, definisce:

a) le regole interne tese a dotare il Gruppo e le imprese assicurative che ne fanno parte, tra cui UnipolSai, di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che includa i processi e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio, la gestione e la segnalazione delle operazioni infragruppo;

b) le politiche interne in materia di operatività infragruppo di ciascuna impresa, coerenti con le proprie strategie e con le politiche in materia di investimenti, ed in particolare:

   - i criteri e le modalità secondo cui l'operatività infragruppo si deve svolgere;
   - le modalità di identificazione e di classificazione delle controparti infragruppo;
   - le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'operatività delle Imprese, i criteri di significatività per la classificazione delle medesime ed i relativi processi decisionali ed approvativi, tenuto conto dei corrispondenti profili di rischio;
   - i criteri per verificare la congruità del prezzo delle diverse tipologie di operazioni previste;
   - appropriati limiti operativi, coerenti con le caratteristiche delle diverse categorie di operazioni infragruppo e delle relative controparti;
   - le modalità di gestione delle operazioni che determinino l'eventuale superamento dei limiti stabiliti;

c) gli obblighi di comunicazione delle operazioni ad IVASS, posti in capo all'ultima società controllante italiana.

11. COLLEGIO SINDACALE

11.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi di Legge e dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate da Soci che, al momento di presentazione delle stesse, abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari.

Le liste, composte di due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo (massimo tre nominativi), l'altra per quelli alla carica di Sindaco supplente (massimo due nominativi) sono depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno antecedente la data dell'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti il Collegio Sindacale. A tale proposito si rileva che l'Assemblea tenutasi in data 28 aprile 2021 ha deliberato di modificare gli artt. 23 e 24 dello Statuto con riferimento al numero dei Sindaci supplenti che compongono il Collegio Sindacale, riducendolo da tre a due.

Ciascuna lista che, considerando entrambe le sezioni, contenga un numero di candidati pari o superiore a tre deve assicurare il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno il diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società: con riferimento alla nomina del Collegio Sindacale in carica da parte dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2021; tale quota, definita dalla CONSOB con la Determinazione Dirigenziale n. 44 del 29 gennaio 2021, era pari all'1% del capitale sociale ordinario. Tuttavia, considerato che entro il termine per il deposito delle liste era stata presentata una sola lista, la soglia per la presentazione della lista si è ridotta allo 0,50% del capitale sociale con diritto di voto.

Coloro che presentano una "lista di minoranza" sono inoltre destinatari delle raccomandazioni formulate dalla CONSOB con comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Le liste sono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, l'attestazione dell'inesistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti di cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizionidi legge e di regolamento vigenti.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito *internet* della Società e con le eventuali modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi e uno supplente[6];

6 Due supplenti nella formulazione dello statuto antecedente alla modifica approvata dall'Assemblea del 28 aprile 2021.

2. il restante membro effettivo e il restante membro supplente sono tratti dalla lista di minoranza che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista di minoranza.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra, ove presente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nei casi in cui venga a mancare, oltre al Sindaco effettivo eletto dalla lista di minoranza, anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentra il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista, o in subordine ancora, il primo candidato della lista risultata terza per numero di voti. La sostituzione deve in ogni caso garantire il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge assicurando, comunque, il rispetto dell'equilibrio tra generi. In tale ipotesi l'Assemblea provvede anche alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale.

Con riferimento alla disciplina di cui all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214), che prevede un divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese e gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari, la Società verifica l'esistenza di eventuali incompatibilità dei propri Sindaci effettivi.

11.2 Composizione e funzionamento

Numero di riunioni tenutesi durante l'Esercizio: 20 (di cui 14 successivamente alla nomina del nuovo organo di controllo da parte dell'Assemblea del 28 aprile 2021)

Durata media delle riunioni: 1 ora e 40 minuti

Numero delle riunioni programmate per l'esercizio 2022: 18 (di cui 5 già tenutesi alla data della Relazione)

	Componenti	Carica	Indipendenza Codice	% Partecipazione	Numero Presenze
COLLEGIO SINDACALE	Conti Cesare	Presidente	x	100%	14/14
	Giudici Angelo Mario	Sindaco effettivo	x	100%	14/14
	Bocci Silvia	Sindaco effettivo	x	100%	20/20

Con riferimento ai Sindaci uscenti, si veda la tabella 4 allegata.

L'Assemblea tenutasi in data 28 aprile 2021 ha nominato, sulla base delle due liste presentate dagli Azionisti – di cui una presentata dal Socio di maggioranza Unipol, titolare complessivamente del 61,039% del capitale sociale della Società, (la "Lista di Maggioranza"), e l'altra presentata, entro il termine prorogato, previsto dalla normativa vigente per il caso di presentazione entro la scadenza ordinaria di una sola lista, congiuntamente da alcune società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali titolari complessivamente di una quota di partecipazione dello 0,62490% del capitale sociale della Società (la "Lista di Minoranza") – il Collegio Sindacale

attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

La Lista di Maggioranza indicava quali candidati alla carica di Sindaco effettivo i signori Angelo Mario Giudici, Silvia Bocci e Maurizio Leonardo Lombardi e per la carica di Sindaco supplente i signori Roberto Tieghi, Luciana Ravicini e Giuliano Foglia. La Lista di Minoranza indicava il signor Cesare Conti quale unico candidato alla carica di Sindaco effettivo e la signora Sara Fornasiero quale unico candidato alla carica di Sindaco supplente.

All'esito del voto assembleare, la Lista di Maggioranza ha ricevuto il voto favorevole del 91,977323% delle azioni ordinarie rappresentate in Assemblea e aventi diritto di voto, mentre la Lista di Minoranza ha ricevuto il voto favorevole del 4,022677% delle azioni ordinarie rappresentate in Assemblea e aventi diritto di voto.

Sono risultati pertanto eletti Sindaci effettivi il signor Cesare Conti, tratto dalla Lista di Minoranza, Angelo Mario Giudici e Silvia Bocci, tratti dalla Lista di Maggioranza; Sindaci supplenti i signori Sara Fornasiero (Lista di Minoranza), Roberto Tieghi e Luciana Ravicini (entrambi della Lista di Maggioranza). Presidente del Collegio Sindacale è il signor Cesare Conti.

Nell'attuale composizione del Collegio Sindacale il Sindaco effettivo Silvia Bocci rappresenta la componente di continuità rispetto al precedente mandato.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco effettivo sono riportate nel rispettivo *curriculum vitae* pubblicato sul sito *internet* della Società.

Tutti i Sindaci sono iscritti nel Registro dei revisori legali e sono in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto sociale. La verifica è condotta dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina dell'organo di controllo e, successivamente, con periodicità annuale, in conformità alla *Fit&Proper Policy*.

Il Collegio Sindacale ha effettuato, in linea con quanto raccomandato dalla Norma Q.1.1 delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle società quotate, predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – avvalendosi del supporto dell'*advisor* Egon Zehnder International S.p.A. – l'autovalutazione in merito alla sua composizione e al suo funzionamento, provvedendo ad esaminare e condividere i risultati complessivi della stessa nella riunione dell'organo di controllo stesso del 1° marzo 2022. Le tematiche affrontate hanno riguardato: dimensione e composizione; organizzazione e funzionamento; poteri ed attribuzioni; ruolo del Presidente; dinamiche interne al Collegio. Il risultato emerso è un quadro complessivo di sintesi positivo, di piena soddisfazione dell'efficacia del lavoro svolto nell'esercizio 2021 dal Collegio Sindacale nel suo insieme così come del contributo individuale reso da ciascun Sindaco.

Con riferimento al limite relativo al cumulo di incarichi, il vigente Statuto sociale non prevede limiti ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti. Al momento della nomina i Sindaci hanno accettato l'incarico avendo valutato di poter dedicare allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario.

La tabella 4 contenuta in appendice riporta la composizione del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2021 e le ulteriori informazioni in merito alle caratteristiche dei Sindaci e alla partecipazione degli stessi alle riunioni del Collegio Sindacale. Sono altresì inserite nella tabella le informazioni richieste relative ai Sindaci cessati nel corso dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale si riunisce di norma ogni trenta giorni. Durante l'esercizio 2021 il Collegio Sindacale si è riunito 20 volte e la durata media degli incontri è stata di circa 1 ora e 40 minuti.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso del 2021. Inoltre, nel corso dell'Esercizio, i Sindaci hanno partecipato, in veste di invitati, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, acquisendo adeguate informazioni per le finalità di coordinamento delle attività del Collegio con quelle svolte dal suddetto Comitato. Il Collegio Sindacale ha altresì partecipato in veste di invitato alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Il Presidente del Collegio Sindacale è stato altresì invitato a partecipare alle riunioni del Comitato Nomine tenutesi nel corso del secondo semestre.

Il Collegio Sindacale non si è avvalso della facoltà di richiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali, avendo ritenuto esaustivi i riscontri che il medesimo Collegio – nell'ambito della sua attività di vigilanza – ha potuto operare, in contraddittorio con la menzionata Funzione, circa l'ambito delle attività poste in essere e l'esito dei riscontri operati.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti di vigilanza ad esso riservati dalla vigente disciplina di legge e regolamentare, con particolare riferimento a quelli inerenti: all'osservanza della legge e dello statuto; al rispetto dei princìpi di corretta amministrazione; all'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; alle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; all'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate.

Inoltre, ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche e del Regolamento (UE) n. 537/2014 in materia di revisione legale, il Collegio Sindacale della Società è incaricato – nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

a) informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;

b) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;

c) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Società;

d) vigilare sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;

e) verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione alla Società di servizi diversi da quelli di revisione;

f) formulare, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente il revisore al quale conferire l'incarico, da inviare all'organo amministrativo affinché formuli la proposta da sottoporre all'Assemblea.

11.3 Criteri e politiche di diversità

L'attuale composizione del Collegio Sindacale rispetta pienamente la disciplina della parità di genere di cui alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

La Società ha peraltro adottato, a far data dal 7 febbraio 2019, la Politica di Diversità, nella quale con riferimento alla composizione qualitativa dell'organo di controllo, stante il ruolo dello stesso e la puntuale disciplina normativa di settore applicabile ai suoi componenti, si prevede che:

- due quinti dei componenti dello stesso (con arrotondamento per difetto) debba appartenere al genere meno rappresentato, sia al momento della nomina dell'organo medesimo che nel corso del mandato;
- al fine di assicurare il corretto assolvimento dei propri compiti e garantire l'effettività del ruolo, i Sindaci siano in grado di dedicare tempo e risorse adeguate allo svolgimento del loro incarico.

Tali previsioni sono state confermate in sede di aggiornamento della Politica di Diversità da parte del Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella riunione del 18 marzo 2021.

La Politica di Diversità aggiornata è disponibile sul sito *internet* della Società nella sezione *Governance*.

11.4 Indipendenza

I componenti del Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dalla disciplina regolamentare *pro-tempore* vigente.

Il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto all'atto della nomina alla valutazione della sussistemza in capo ai componenti dell'organo di controllo dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, del TUF, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 144-*novies* del Regolamento Emittenti, come modificato con delibera CONSOB n. 17326 del 13 maggio 2010.

In conformità al Codice e alla *Fit&Proper Policy* della Società, in data 1° marzo 2022 il Collegio Sindacale ha proceduto ad accertare la sussistenza in capo ai propri membri dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice stesso per gli Amministratori, riscontrando l'adeguatezza della sua composizione e la sussistenza dei suddetti requisiti in capo ai propri membri.

11.5 Remunerazione

La remunerazione del Collegio Sindacale è sottoposta all'Assemblea degli Azionisti all'atto della nomina ed è formulata tenendo conto dell'impegno richiesto ai suoi componenti, della rilevanza del ruolo ricoperto, nonché delle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società e delle sue controllate.

I compensi dei componenti il Collegio Sindacale di UnipolSai possono ritenersi sostanzialmente in linea con quelli medi rilevati, con riferimento alle società quotate facenti parte dell'indice FTSE-MIB.

Ogni ulteriore informazione sulla remunerazione del Collegio Sindacale è peraltro riportata nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, pubblicata sul sito *internet* della Società.

11.6 Gestione degli interessi

I Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione della Società informano tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

QUARTA PARTE

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

12.1 Accesso alle informazioni

La Società mantiene un costante dialogo con i mercati finanziari, nel rispetto delle leggi e delle norme in proposito applicabili, e ha istituito sul proprio Sito *internet* un'apposita sezione, facilmente individuabile e accessibile, nella quale sono messi a disposizione i comunicati stampa, i documenti finanziari e societari, nonché le presentazioni effettuate alla comunità finanziaria, il tutto per consentire agli Azionisti e al mercato in generale un'adeguata, equa e consapevole informazione.

Fermo restando quanto più oltre illustrato con riferimento alla Politica di Dialogo, la Società ha da tempo costitutito strutture aziendali *ad hoc* per la gestione dei rapporti con i propri Azionisti e in particolare:

- l'Ufficio Soci, per tutte le questioni inerenti l'esercizio dei diritti patrimoniali e amministrativi;
- l'Ufficio Investor Relations, per le informazioni sulla strategia e i dati economico-finanziari del Gruppo Unipol.

L'Ufficio Investor Relations, che fa parte della Direzione Generale Business Development and Corporate Communication, è coordinato dal signor Adriano Donati (Telefono +39 051 5077063 – *e-mail*: investor.relations@unipolsai.it, Sito *internet* www.unipolsai.com, Sezione *Investors/Contatti*).

Anche nel 2021 l'attività di relazione con gli investitori – svolta, in ragione della configurazione del Gruppo Unipol, congiuntamente a Unipol – è stata impattata dalla pandemia Covid-19 e dalle difficoltà negli spostamenti, che hanno reso necessario mantenere le modalità operative e di approccio al mercato già adottate nel corso del 2020. Alla luce di questo, i *roadshow*, le conference e gli incontri con analisti e investitori si sono svolti tramite *conference call* e/o piattaforme di videoconferenza. L'organizzazione di eventi virtuali ha permesso di aumentare il numero di *conference* internazionali a cui il Gruppo ha partecipato e il numero di *meeting* con investitori istituzionali. Tra gli interlocutori incontrati nel corso dell'anno il 60% gestisce *asset* prevalentemente azionari (fondi *long only*, *hedge fund*, ESG o misti) e il 40% obbligazionari.

12.2 Dialogo con gli Investitori

Nella prospettiva del costante dialogo con la comunità finanziaria, e in ossequio a quanto raccomandato in proposito dal Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, su proposta del Presidente, ha adottato – e reso disponibile al pubblico – una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli investitori che richiedono un contatto con l'organo amministrativo su materie di specifica competenza del medesimo (la "Politica di Dialogo"), nel rispetto di princìpi di parità di trattamento informativo, correttezza e trasparenza.

La Politica di Dialogo si rivolge a tutti gli "Investitori", intendendosi per essi gli Azionisti attuali e/o potenziali di UnipolSai, gli altri possessori di strumenti finanziari della Compagnia nonché coloro che sono portatori di interesse relativamente al rapporto di detenzione di azioni, di altri strumenti finanziari e dei diritti derivanti dalle azioni nel capitale sociale, per conto proprio o per conto di terzi, quali gli investitori istituzionali e i gestori di attivi.

La suddetta Politica definisce i princìpi generali, le modalità di gestione, i principali contenuti e gli argomenti che possono formare oggetto di "Dialogo" – così come definito all'interno della Politica – individuando gli interlocutori, le tempistiche e i canali di interazione tra la Società e gli Investitori, tenendo conto, tra l'altro, delle *best practice* formatesi in materia nonché delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori

istituzionali e dai gestori di attivi.

Gli argomenti che possono formare oggetto di Dialogo afferiscono, in particolare, a:

- sistema di governo societario adottato dalla Compagnia e, in particolare, nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione anche in termini di dimensione, professionalità, onorabilità, indipendenza e *diversity*, nonchè Comitati endo-consiliari;
- politiche di remunerazione di UnipolSai;
- sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- piani strategici e industriali della Compagnia;
- linee strategiche e politiche in materia di sostenibilità ambientale e sociale,

mentre sono esclusi dall'ambito di applicazione della Politica:

- l'informativa pre-assembleare pubblicata dalla Società e richieste di chiarimento sulla stessa, ovvero le risposte a domande formulate in relazione ad assemblee della Compagnia disciplinate della normativa applicabile e dal regolamento assembleare;
- le altre forme di dialogo che la Società pone in essere con analisti finanziari, giornalisti e, in generale, con la comunità finanziaria, affidate a strutture organizzative aziendali e già disciplinate da *policy*, linee guida e di condotta aziendali.

La Politica di Dialogo persegue quindi l'obiettivo di disciplinare occasioni di comunicazione e di partecipazione aggiuntive rispetto all'Assemblea degli Azionisti, e alle altre forme di dialogo che ricadono negli ordinari processi svolti dalle competenti funzioni sulla base di apposite procedure aziendali, nella prospettiva di assicurare trasparenza informativa, accrescere la comprensione degli Investitori in merito alle strategie, ai risultati conseguiti e a ogni aspetto di carattere finanziario e non finanziario della Società rilevante ai fini delle scelte di investimento, anche per quanto riguarda i fattori ESG, favorendo la stabilità degli investimenti degli Azionisti e il Successo Sostenibile di UnipolSai.

Detta Politica identifica quali soggetti preposti alla gestione del Dialogo:

- il Consiglio di Amministrazione, con il compito di promuovere il Dialogo con gli Investitori e definire la Politica, monitorandone l'attuazione ed efficacia nel tempo;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale (i "*Responsible Directors*"), ai quali il Consiglio di Amministrazione affida la gestione del Dialogo, anche disgiuntamente tra loro, attribuendo agli stessi i seguenti poteri/compiti:
  - in considerazione dell'oggetto e delle finalità della richiesta di contatto pervenuta, decidere se e come dare seguito alla stessa, individuando tempi e modalità di svolgimento del Dialogo, nonché i partecipanti per conto della Compagnia;
  - informare periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito all'andamento del Dialogo, nonché tempestivamente in caso di eventi significativi;
- la Funzione Investor Relations (di cui si è detto in precedenza), quale funzione aziendale che, ai fini della Politica, rappresenta l'unico punto di contatto (*contact center*) per gli Investitori a cui destinare tutte le richieste di attivazione del Dialogo.

Il Dialogo ammesso è esclusivamente quello che prevede uno scambio di informazioni tra la Società e gli

Investitori (attuate con modalità cc.dd. *two way),* e può svolgersi sia in forma bilaterale, e quindi con la partecipazione, di volta in volta, di un unico Investitore, che in forma collettiva, prevedendo quindi la contemporanea partecipazione di più Investitori, ferma restando la possibilità che la Compagnia proceda su iniziativa del Presidente ad organizzare incontri, collettivi o bilaterali, con gli Investitori.

La Politica stabilisce i criteri che devono guidare i *Responsible Directors* nella scelta di accettare o rifiutare una richiesta di Dialogo e assicura inoltre, tramite il Presidente, che il Consiglio di Amministrazione sia tempestivamente informato, alla prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del Dialogo.

Il Dialogo si svolge, in ogni caso, nel pieno rispetto delle vigenti normative applicabili e deve essere orientato ai princìpi di simmetria e parità informativa, trasparenza, tempestività, correttezza, in ossequio altresì ai princìpi e ai valori aziendali espressi anche nella Carta dei Valori e nel Codice Etico del Gruppo Unipol. In particolare, il Dialogo deve essere effettuato nel pieno rispetto delle norme che regolano la gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni, i doveri di confidenzialità e, in generale, la regolamentazione sugli abusi di mercato.

Alla data della presente Relazione, non risultano pervenute, da parte degli Investitori, richieste di attivazione del Dialogo ai sensi della suddetta Politica.

La Politica di Dialogo è resa disponibile agli Investitori e al pubblico sul Sito *internet* della Compagnia, nella sezione "*Investors*".

13. ASSEMBLEE

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea, pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione con gli Azionisti, un momento importante per un proficuo dialogo fra Amministratori ed Azionisti, nel rispetto peraltro della disciplina sulle informazioni c.d. privilegiate.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale, così come consentito dalla normativa vigente, le Assemblee ordinarie e straordinarie sono convocate in unica convocazione, con applicazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dalle disposizioni di legge, ferma restando la possibilità che nell'avviso di convocazione possano essere fissate eventuali convocazioni successive alla prima, in conformità a quanto disposto dall'art. 2369, primo comma, del codice civile.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente più anziano di età presente, ovvero, in assenza anche di questi, da persona eletta dalla maggioranza del capitale rappresentato.

La Società può individuare per ogni Assemblea un rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF (il "Rappresentante Designato"), al quale gli Azionisti possono conferire la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno; l'identità del rappresentante designato nonché le modalità ed i termini per il conferimento delle deleghe sono indicati nell'avviso di convocazione all'Assemblea.

Si precisa che nell'Esercizio, in considerazione dell'emergenza legata all'epidemia Covid-19 e per il perseguimento della massima tutela della salute degli Azionisti, degli esponenti aziendali, dei dipendenti e dei consulenti della Società, così come consentito dalle disposizioni normative vigenti, gli aventi diritto hanno potuto intervenire in Assemblea, senza accedere al luogo di svolgimento della stessa, esclusivamente tramite delega al Rappresentante Designato.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio d'esercizio deve essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tale termine può essere prorogato sino a 180 giorni quando ricorrano le condizioni di legge. L'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante come identifiato dalla Compagnia in conformità alla normativa applicabile alle imprese di assicurazione, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Lo Statuto della Società, anche in conformità a quanto consentito dall'art. 2365, secondo comma, del codice civile, attribuisce alla competenza del Consiglio di Ammnistrazione le deliberazioni concernenti:

- la fusione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506-*ter* del codice civile;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, al o ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati – e tra i Dirigenti della Società hanno la rappresentanza della Società, ai sensi dello Statuto sociale;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del Socio;
- gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;

– l'emissione di obbligazioni non convertibili.

Sempre nel rispetto dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può deliberare, tra l'altro, il compimento di operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza nonostante il parere contrario del Comitato per le operazioni con parti correlate, o comunque senza tener conto dei rilievi da esso formulati, purché vi sia l'autorizzazione dell'Assemblea ordinaria convocata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2364, primo comma 1, n. 5) del codice civile.

Inoltre, l'art. 7 dello Statuto sociale prevede l'attribuzione di due voti per ciascuna azione detenuta dal Socio che abbia richiesto di essere iscritto in un apposito elenco speciale – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a 24 mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco medesimo. La maggiorazione del diritto di voto si computa ai fini della determinazione del calcolo dei *quorum* costitutivi e deliberativi delle Assemblee dei Soci che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, mentre non ha alcun effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale sociale, quali, a mero titolo esemplificativo, il diritto di chiedere la convocazione dell'Assemblea, il diritto di impugnare le deliberazioni assembleari e il diritto di presentare liste di candidati per il rinnovo degli organi sociali. Alla data della presente relazione non sono ancora maturati i termini per l'attribuzione del voto maggiorato agli Azionisti che hanno fatto richiesta di iscrizione nell'elenco suddetto; tale maturazione avverrà a partire dal 1° agosto 2022.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'Assemblea ordinaria o straordinaria, senza ritardo, quando ne facciano domanda tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale e sempre che nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare. In tale caso, la relazione sulle materie da trattare è predisposta dai Soci che richiedono la convocazione dell'Assemblea. La convocazione su richiesta non è ammessa per argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi proposta. Inoltre, i Soci che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono, nelle forme e nei termini previsti dalla normativa *pro tempore* vigente, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in sede assembleare, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

Durante l'Assemblea ogni avente diritto al voto può prendere la parola su ciascuno degli argomenti in discussione, fare osservazioni e formulare proposte. Coloro che intendono intervenire debbono richiederlo al Presidente, che regola il dibattito dando la parola a coloro che l'abbiano chiesta, secondo l'ordine cronologico di prenotazione.

Il Regolamento dei lavori assembleari, approvato dall'Assemblea degli Azionisti e disponibile sul Sito *internet* della Società (*www.unipolsai.com/it/Governance/assemblee/Pagine/Regolamento-Assemblee.aspx*), disciplina le modalità di funzionamento dell'Assemblea medesima. Si precisa che all'Assemblea degli Azionisti convocata per il giorno 27 aprile 2022 verrà proposto, tra l'altro, un aggiornamento del Regolamento in questione.

Alle adunanze assembleari risulta costante la presenza di membri del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione assicura un'adeguata informativa agli Azionisti, mettendo a disposizione del pubblico, nei termini e nelle modalità di legge, le Relazioni illustrative delle proposte di deliberazione assembleare e ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Come detto, la Compagnia adotta la Carta dei Valori e il Codice Etico di Gruppo.

La Carta dei Valori individua cinque princìpi, sui quali il Gruppo si impegna quotidianamente nei confronti dei propri *stakeholder*:

- l'accessibilità: essere interlocutori aperti e disponibili pronti a fornire risposte e soluzioni;
- la lungimiranza: sviluppare disegno strategico e processi organizzativi in modo da garantire una continuità di gestione efficiente e profittevole dell'impresa, che escluda ogni forma di dispersione e spreco delle risorse, in un'ottica di sostenibilità nel lungo periodo;
- il rispetto: considerare le persone come parte di una relazione sociale stabile che attribuisce dignità, favorendo e sostenendo l'ascolto;
- la solidarietà: promuovere una cultura che tuteli l'esistenza e il benessere delle persone, delle famiglie e delle imprese e riconoscere il sostegno e la collaborazione reciproca come elementi portanti per garantire alla Società efficienza e sviluppo;
- la responsabilità: farsi carico individualmente e collettivamente, delle conseguenze delle nostre azioni con serietà, trasparenza e rettitudine, senza tradire il rapporto di fiducia accordato.

Il Codice Etico è il documento, frutto di un percorso partecipato, che descrive e riassume i Valori di un'organizzazione e le modalità attraverso le quali si intende applicarli, costituendo uno degli strumenti che orientano e valorizzano l'impegno di responsabilità dell'impresa nei confronti dei propri *stakeholder*. Quale primario strumento di promozione e diffusione dei valori d'impresa è messo a disposizione di tutti i destinatari attraverso strumenti di comunicazione interna ed esterna, fermo restando comunque l'importante ruolo propositivo rispetto ai contenuti e finalità dello stesso svolto dal Comitato Etico e dall'Ethics Officer di Gruppo, primi responsabili della sua promozione, corretta interpretazione ed attuazione.

La Carta dei Valori e il Codice Etico sono disponibili nel sito *internet* della Società.

15. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA *CORPORATE GOVERNANCE*

In linea con quanto avvenuto nei precedenti anni, nel mese di dicembre 2021 il Comitato di Borsa ha trasmesso ai Presidenti degli organi di amministrazione e di controllo di tutte le società quotate il Rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Autodisciplina (il "Rapporto") e una lettera con le proprie raccomandazioni (la "Lettera"), dando evidenza dell'attività svolta e delle principali aree di miglioramento emerse; il Rapporto è stato portato a conoscenza dei Consiglieri e dei Sindaci della Società in data 9 dicembre 2021.

Il Rapporto e la Lettera forniscono un quadro complessivo dell'attuale applicazione del Codice di Corporate Governance da parte delle società quotate e rappresentano altresì un utile parametro per la valutazione del relativo grado di adesione, anche in prospettiva del processo di adeguamento al Codice stesso nel testo in vigore dall'esercizio 2021.

Il Comitato Nomine e Corporate Governance di Unipolsai, ha dapprima analizzato, in data 14 dicembre 2021, le principali aree di miglioramento evidenziate dal Comitato di Borsa e successivamente, nella riunione del 22 marzo 2022, valutato in relazione ad esse, per quanto di propria competenza, l'allineamento del sistema di *governance* adottato dalla Società rispetto a quanto riportato nel Rapporto stesso, al fine di individuare possibili evoluzioni di detto sistema o di colmare eventuali lacune nell'applicazione o nelle spiegazioni fornite.

In particolare, si richiamano di seguito le principali raccomandazioni formulate dal Comitato di Borsa per il 2022 e le considerazioni svolte, tese a supportare le società nel processo di adesione al Codice di Corporate Governance.

Informazione sul perseguimento del "successo sostenibile" e sul dialogo con gli stakeholder rilevanti

Il Comitato di Borsa – ribadendo le precedenti raccomandazioni in materia di integrazione della sostenibilità nelle strategie, nel sistema dei controlli e nelle remunerazioni – raccomanda alle società di curare nella relazione sul governo societario una adeguata e sintetica informazione sulle modalità adottate per il perseguimento del "successo sostenibile" e sull'approccio adottato nella promozione del dialogo con gli *stakeholder* rilevanti, fornendo anche informazioni sintetiche sul contenuto della politica di dialogo con la generalità degli azionisti, ferma restando l'opportunità di pubblicarla integralmente, o almeno nei suoi elementi essenziali, sul sito della società.

Si rileva, al riguardo, che le informazioni richieste sono state inserite nella presente Relazione, alle Sezioni 1 (Profilo dell'Emittente) e 12 (Rapporti con gli Azionisti), cui si fa rinvio.

Classificazione delle società in base al criterio di proporzionalità

In considerazione delle nuove categorie di società introdotte dal Codice di Corporate Governance (*i.e.* le società "grandi", intese quali società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di Euro l'ultimo giorno di mercato aperto dei tre anni solari precedenti, e le società "a proprietà concentrata", intese come quelle in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria), il Comitato di Borsa raccomanda di voler valutare la classificazione della società rispetto alle suddette categorie e le opzioni di semplificazione percorribili per le società "non-grandi" e/o "concentrate", nonché di voler indicare adeguatamente le scelte adottate.

Come già evidenziato, UnipolSai si qualifica come "società grande" e "a proprietà concentrata". Allo stato, la Compagnia non si è avvalsa di alcuna delle semplificazioni raccomandate dal Codice, tenuto conto degli articolati e complessi presìdi organizzativi richiesti dalla normativa, anche regolamentare, di settore applicabile. Tuttavia

verranno comunque condotte valutazioni volte a verificare se sussistano margini per la percorribilità di dette opzioni.

Criteri impiegati per la valutazione di indipendenza

Con riferimento alle scelte compiute dal Codice di Corporate Governance volte a rafforzare la qualità della valutazione di indipendenza (anche consentendo la possibilità di qualificare anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale amministratore indipendente), il Comitato di Borsa raccomanda di voler fornire nella relazione sul governo societario i criteri utilizzati per la valutazione dell'indipendenza e della significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie e delle remunerazioni aggiuntive.

Detti criteri sono individuati nella *Fit&Proper Policy*, come ampiamente illustrato nella Sezione 4 della presente Relazione.

Informativa pre-consiliare al Consiglio di Amministrazione

Per quanto concerne il tema dell'informativa pre-consiliare, il Comitato di Borsa invita i Consigli di Amministrazione a dedicare particolare attenzione alla determinazione esplicita dei termini ritenuti congrui per l'invio della documentazione e all'esclusione di generiche esigenze di riservatezza quali possibili esimenti al rispetto di tali termini, nonché a fornire, nella relazione sul governo societario, adeguata illustrazione dell'effettivo rispetto dei suddetti termini di preavviso e, ove in casi eccezionali non sia stato possibile rispettarli, spiegarne le ragioni e illustrare come siano stati forniti adeguati approfondimenti in sede consiliare.

Come precisato nella Sezione 4, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione individua le modalità e i tempi di messa a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci dell'informativa preconsiliare nonché il rispetto dei termini di trasmissione.

Nomina e successione degli amministratori

Con riferimento alla nomina e successione degli amministratori, il Comitato invita le società "a proprietà non concentrata" a esaminare adeguatamente le raccomandazioni a esse rivolte rispetto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e, in particolare, le raccomandazioni all'organo amministrativo uscente di (i) esprimere, in vista del suo rinnovo, l'orientamento sulla sua composizione ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione, e (ii) richiedere a chi presenti una lista che contenga un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere, di fornire adeguata informativa (nella documentazione presentata per il deposito della lista) circa la rispondenza della lista stessa all'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione uscente e di indicare il proprio candidato alla carica di Presidente.

L'organo amministrativo uscente ha puntualmente rispettato dette raccomandazioni. Si rinvia in proposito al documento denominato "Orientamento agli Azionisti sulla composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio di Amministrazione" pubblicati sul sito *internet* della Società in data 9 marzo 2022, con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione della prossima Assemblea.

Parità di genere

Il Comitato di Borsa invita le società a curare una adeguata informazione nella relazione sul governo societario circa la concreta individuazione e applicazione di misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità di generi all'interno dell'organizzazione aziendale.

Si rinvia a tal riguardo alla Sezione 4 paragrafo 4 (Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale) della Relazione.

Politiche di remunerazione

Il Comitato di Borsa ribadisce l'opportunità di un miglioramento delle politiche di remunerazione nella definizione di regole chiare e misurabili per l'erogazione della componente variabile e delle eventuali indennità di fine carica e raccomanda:

(i) di considerare adeguatamente la coerenza dei parametri individuati per la remunerazione variabile con gli obiettivi strategici dell'attività di impresa e il perseguimento del successo sostenibile, valutando, se del caso, la previsione di parametri non finanziari; e

(ii) con particolare riferimento ai parametri di remunerazione legati al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, di curare che tali parametri siano predeterminati e misurabili.

Relativamente alle raccomandazioni formulate dal Comitato di Borsa in merito alle politiche di remunerazione, si segnala che è stata sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione, come di consueto, l'annuale Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-*ter* del TUF, degli artt. 41, 59 e 93 del Regolamento 38 IVASS e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti (la "Relazione sulla remunerazione"), sulla quale è chiamata ad assumere le proprie deliberazioni l'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per il 27 aprile 2022. Per quanto qui di specifico interesse, detta relazione è stata oggetto di revisione anche al fine di:

- ribadire e implementare la coerenza della componente variabile della remunerazione con gli obiettivi strategici della Società e il perseguimento del successo sostenibile, anche attraverso – come già previsto nelle Politiche di remunerazione dell'esercizio 2021 – la previsione di parametri non finanziari;
- prevedere parametri di remunerazione legati al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, predeterminati e misurabili.

La possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati si conferma prevista solo in casi eccezionali, e comunque sempre su delibera del Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato per la Remunerazione.

Bologna, 24 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati

Tabelle

Redatte secondo lo schema previsto dal Format predisposto da Borsa Italiana (IX Edizione - Gennaio 2022).

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	2.829.717.372	2.829.717.372	MTA	

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Unipol Gruppo S.p.A.		**84,917%**	**84,917%**
	Unipol Gruppo S.p.A.	60,988%	60,988%
	Unipol Finance S.r.l.	9,900%	9,900%
	Unipolpart I S.p.A.	9,900%	9,900%
	Unipol Investment S.p.A.	4,128%	4,128%

TABELLA 2:

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (1)	Lista (M/m) (2)	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice (3)	Indip. TUF (4)	N. altri incarichi (5)	Partecipazione (6)
Presidente	Cimbri Carlo	1965	30/10/2012	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M	x				3	8/8 – 100%
Vice Presidente	Cerchiai Fabio	1944	30/10/2012	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M		x			5	8/8 – 100%
Vice Presidente	Stefanini Pierluigi	1953	30/10/2012	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M		x			1	8/8 – 100%
Amministratore	Chiodini Fabrizio	1958	17/04/2019	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M		x			1	8/8 – 100%
Amministratore	Cifiello Mario	1951	01/10/2020	01/10/2020	31/12/2021	Azionisti	M		x			3	8/8 – 100%
Amministratore	Cottignoli Lorenzo	1956	19/04/2013	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M		x	x	x	7	8/8 – 100%
Amministratore	Dalle Rive Ernesto	1960	30/10/2012	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M		x			4	7/8 – 88%
Amministratore	De Benetti Cristina	1966	09/11/2017	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M		x	x	x	2	8/8 – 100%
Amministratore	Masotti Massimo	1962	29/04/2013	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M		x	x	x	0	8/8 – 100%
Amministratore	Merloni Maria Paola	1963	28/04/2021	28/04/2021	31/12/2021	--	(*)		x	x	x	0	4/5 – 80%
Amministratore	Montagnani Maria Lillà	1971	30/10/2012	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M		x	x	x	0	7/8 – 88%
Amministratore	Picchi Nicla	1960	30/10/2012	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M		x	x	x	2	6/8 – 75%
Amministratore	Pittalis Roberto	1971	29/04/2020	29/04/2020	31/12/2021	Azionisti	M		x			4	7/8 – 88%
Amministratore	Recchi Giuseppe	1964	13/11/2014	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M		x	x	x	0	6/8 – 75%
Amministratore	Righini Elisabetta	1961	27/04/2016	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M		x	x	x	0	8/8 – 100%
Amministratore	Rizzi Antonio	1965	17/04/2019	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M		x	x	x	1	8/8 – 100%
Amministratore	Tadolini Barbara	1960	29/04/2013	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M		x	x	x	2	8/8 – 100%
Amministratore	Vella Francesco	1958	29/04/2013	17/04/2019	31/12/2021	Azionisti	M		x	x	x	0	8/8 – 100%
----------AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO ----------													
Amministratore	Maugeri Maria Rosaria	1965	29/04/2013	17/04/2019	12/02/2021	Azionisti	M		x	x	x		1/1 – 100%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna “Carica”:

(1) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando “Azionisti”) ovvero dal Consiglio di Amministrazione (indicando “CdA”).

(2) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una di minoranza (m).

In relazione alla nomina del Consiglio di Amministrazione, sono state presentate due liste, una da parte dai soci aderenti al patto parasociale, rilevante ai sensi dell’art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, che lega alcuni Azionisti di Unipol, e l’altra da alcune società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali.

(*) Amministratore nominato dall’Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2021.

(3) Indica se l’Amministratore è stato qualificato dal Consiglio di Amministrazione come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di *Corporate Governance*.

(4) Indica se l’Amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall’art. 148, comma 3, del TUF.

(5) Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L’elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore è riportato nella Tabella 2A.

(6) Indica la presenza, in termini di numero riunioni e percentuale di partecipazione, del Consigliere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

TABELLA N. 2.A – **Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori**

In relazione anche a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione.

Con il simbolo (*) sono indicate le società appartenenti al Gruppo Unipol.

Componenti	Carica ricoperta in UnipolSai	Cariche ricoperte in altre società
Cimbri Carlo	Presidente	Amministratore Delegato, Group CEO e Direttore Generale Unipol Gruppo S.p.A. (*) Consigliere Rizzoli Corriere della Sera Mediagroup S.p.A. Presidente Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.
Cerchiai Fabio	Vice Presidente	Presidente Arca Assicurazioni S.p.A. (*) Presidente Arca Vita S.p.A. (*) Presidente Atlantia S.p.A. Presidente Unisalute S.p.A. (*) Consigliere di Abertis Instraestructuras SA
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	Presidente Unipol Gruppo S.p.A.(*)
Chiodini Fabrizio	Consigliere	Amministratore Unico Chiodini Consulting S.r.l
Cifiello Mario	Consigliere	Consigliere Unipol Gruppo S.p.A. (*) Consigliere Coop Italia Soc. Coop. Presidente Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.
Cottignoli Lorenzo	Consigliere	Consigliere Assicoop Toscana S.p.A. Consigliere Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A. Consigliere Assicoop Emilia Nord S.r.l. Presidente Assicoop Romagna Futura S.p.A. Consigliere di Sorveglianza Consorzio Integra Soc. Coop. Vice Presidente Integra Broker S.r.l. Consigliere di DIPAS S.r.l.
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	Vice Presidente Unipol Gruppo S.p.A. (*) Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale Nova Coop Soc. Coop. Consigliere Coop Consorzio Nord Ovest S.c. a r.l. Consigliere Coop Italia Soc. Coop.

De Benetti Cristina	Consigliere	Consigliere Atlantia S.p.A. Consigliere Mobilità di Marca S.p.A.
Masotti Massimo	Consigliere	--
Merloni Maria Paola	Consigliere	--
Montagnani Maria Lillà	Consigliere	--
Picchi Nicla	Consigliere	Consigliere Abitare In S.p.A. Vice Presidente SABAF S.p.A.
Pittalis Roberto	Consigliere	Consigliere Unipol Gruppo S.p.A. (*) Consigliere Coop Consorzio Nord Ovest S.c. a r.l. Consigliere Coop Italia Soc. Coop. Presidente Coop Liguria Soc. Coop. di Consumo
Recchi Giuseppe	Consigliere	--
Righini Elisabetta	Consigliere	--
Rizzi Antonio	Consigliere	Consigliere IGD SIIQ S.p.A.
Tadolini Barbara	Consigliere	Presidente del Collegio Sindacale ENEL S.p.A. Sindaco Effettivo Parmalat S.p.A.
Vella Francesco	Consigliere	--

TABELLA N. 3 – Comitati Consiliari

COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE						
Carica	**Componenti**	**Esec.**	**Non-esec.**	**Indip. Codice**	**Indip. TUF**	**Partecipazione**
Presidente	Vella Francesco		x	x	x	5/5 - 100%
Membro	Picchi Nicla		x	x	x	5/5 - 100%
Membro	Righini Elisabetta		x	x	x	5/5 - 100%

COMITATO REMUNERAZIONE						
Carica	**Componenti**	**Esec.**	**Non-esec.**	**Indip. Codice**	**Indip. TUF**	**Partecipazione**
Presidente	Vella Francesco		x	x	x	4/4 - 100%
Membro	De Benetti Cristina		x	x	x	4/4 - 100%
Membro	Picchi Nicla		x	x	x	4/4 - 100%

COMITATO CONTROLLO E RISCHI						
Carica	**Componenti**	**Esec.**	**Non-esec.**	**Indip. Codice**	**Indip. TUF**	**Partecipazione**
Presidente	Masotti Massimo		x	x	x	10/10 - 100%
Membro	Rizzi Antonio		x	x	x	10/10 - 100%
Membro	Tadolini Barbara		x	x	x	10/10 - 100%

COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE						
Carica	**Componenti**	**Esec.**	**Non-esec.**	**Indip. Codice**	**Indip. TUF**	**Partecipazione**
Presidente	Masotti Massimo		x	x	x	6/6 - 100%
Membro	De Benetti Cristina		x	x	x	6/6 – 100%
Membro	Righini Elisabetta		x	x	x	6/6 - 100%
Membro	Rizzi Antonio		x	x	x	6/6 - 100%

TABELLA 4

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Conti Cesare	1963	28/04/2021	28/04/2021	Ass. bilancio 31/12/2023	m	X	14/14	1
Sindaco effettivo	Giudici Angelo Maria	1957	28/04/2021	28/04/2021	Ass. bilancio 31/12/2023	M	X	14/14	x
Sindaco effettivo	Bocci Silvia	1967	17/06/2015	28/04/2021	Ass. bilancio 31/12/2023	M	X	20/20	10
Sindaco supplente	Fornasiero Sara	1968	23/04/2018	28/04/2021	Ass. bilancio 31/12/2023	m	X	-	-
Sindaco supplente	Tieghi Roberto	1952	23/04/2018	28/04/2021	Ass. bilancio 31/12/2023	M	X	-	-
Sindaco supplente	Ravicini Luciana	1959	17/06/2015	28/04/2021	Ass. bilancio 31/12/2023	M	X	-	-
----------**SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO** ----------									
Presidente	Fumagalli Paolo	1960	17/06/2015	23/04/2018	Ass. bilancio 31/12/2020	m	X	6/6	-
Sindaco effettivo	Angiolini Giuseppe	1939	24/04/2012	23/04/2018	Ass. bilancio 31/12/2020	M	X	6/6	-

Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 20

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 0,5% del capitale sociale (tenuto conto che nel termine dei 25 giorni antecedente l'Assemblea del 28 aprile 2021 era stata depositata una sola lista, ai sensi della vigente normativa, la percentuale definita dalla CONSOB con la Determinazione Dirigenziale n. 44 del 29 gennaio 2021 si è ridotta dall'1% allo 0,5% del capitale sociale).

NOTE
(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.
(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m"),
(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale:
via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)
unipolsaiassicurazioni@pec.unipol.it
tel. +39 051 5077111
fax +39 051 7096584

Capitale Sociale i.v. Euro 2.031.456.338,00
Registro delle Imprese di Bologna
C.F. 00818570012
P.IVA 03740811207
R.E.A. 511469

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di Unipol Gruppo S.p.A.,
iscritta all'Albo Imprese
di Assicurazione e riassicurazione
Sez. I al n. 1.00006 e facente parte
del Gruppo Assicurativo Unipol
iscritto all'Albo delle società
capogruppo al n. 046

unipolsai.com
unipolsai.it

unipolsai.com
unipolsai.it

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna